

Bollettino

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

EDIZIONE PRIVATA INTERNA – ANNO LXXXVI – NUMERO 5 – OTTOBRE-DICEMBRE 2008

SINODO DEI VESCOVI

*Per la XII Assemblea del Sinodo dei Vescovi:
«La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa»
Roma 5-26 ottobre 2008*

Intervento scritto

LA DIMENSIONE VOCAZIONALE E LA PAROLA DI DIO Instrumentum Laboris (Pars I, Cap. III, 23-26)

Introduzione

Nell'ampia riflessione filosofica e teologica di questi ultimi decenni intorno al linguaggio e al ruolo della parola umana, possiamo distinguere tre aspetti collegati all'evento della comunicazione linguistica: l'informazione, l'espressione e l'appello¹. La Parola come «informazione» comunica l'oggetto del conoscere; la parola come «espressione» definisce il genere comunicativo, mentre la parola come «appello» chiede all'uditore di «rispondere» (da cui l'espressione «responsoriale»), prendendo posizione di fronte all'altro. È a partire da questa ultima caratteristica della Parola che possiamo riflettere sulla «dimensione vocazionale» insita nell'evento della rivelazione, compiutasi nella storia «mediante eventi e parole tra

¹ Cf. V. MANNUCCI, *Bibbia come Parola di Dio. Introduzione generale alla Sacra Scrittura*, Queriniana, Brescia 1993¹³, 15-19.

di loro connessi» (*Dei Verbum*, 2). Sviluppiamo in quattro punti le nostre considerazioni: 1. La dimensione «appellante» della Parola di Dio; 2. La definizione di vocazione/chiamata alla luce della Parola; 3. Le valenze della Parola «appellante»; 4. Prospettive pastorali.

1. «Considerate la vostra chiamata» (1Cor 1,26): la dimensione «appellante» della Parola di Dio

Da sempre il mistero della chiamata di Dio è ritenuto un momento cruciale nel discernimento dello stato di vita. In modo particolare la Bibbia presenta storie e modelli di chiamata al ministero che aiutano a cogliere l'importanza della vocazione e le dinamiche antropologiche e spirituali ad essa collegate. Ci aiuta ad entrare nel tema l'esordio di 1Corinzi, dove Paolo sottolinea la dinamica della «chiamata» con il verbo *kaleō* e il termine *klēsis*.

«¹Paolo, chiamato (*klētos*) ad essere apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, ²alla Chiesa di Dio che è in Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, chiamati (*klētois*) ad essere santi (...)

⁸Egli vi confermerà sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo: ⁹fedele è Dio, dal quale siete stati chiamati (*eklēthete*) alla comunione (*eis koinōnian*) del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! (...)

Mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, ²³noi predichiamo Cristo crocifisso (*estaurōmenon*), scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ²⁴ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza (*dynamis*) di Dio e sapienza di Dio. ²⁵Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. ²⁶Considerate infatti la vostra chiamata (*klēsis*), fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili. ²⁷Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto (*mōra*) per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole (*asthēnē*) per confondere i forti, ²⁸Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile (*agenē*) e disprezzato (*exouthēnemeta*) e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, ²⁹perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio» (1Cor 1,1-2.8.22-29).

L'insistenza del dinamismo della chiamata di Dio mette in gioco la «potenza (*dynamis*) della Parola», che è definita «parola della croce». Il testo paolino esprime una straordinaria ricchezza espressiva e teologica. Alla comunità di Corinto, segnata da divisioni e risentimenti, Paolo propone di ricominciare dalla «Parola», la sola che può condurre alla comunione con il Signore. In questo dinamismo di ascolto e di dialogo si coglie non solo il valore appellante della Parola divina, ma la realtà misteriosa della chiamata di ciascun credente. Dopo aver parlato di sé e del suo apostolato, l'Apostolo si rivolge ai corinzi con l'invito a «considerare la loro chiamata (*klēsis*)» (1Cor 1,26).

La potenza della Parola che agisce nel profondo permette a tutti i credenti di scoprire la propria vocazione: la Parola rivela tutta la sua dimensione appellante. È interessante cogliere da questo prezioso testo le conseguenze di questa forza



P. Giorgio Nalin durante il suo intervento

appellante, definita attraverso alcune conseguenze per la vita dei corinzi: essi sono chiamati dalla Parola ad accogliere l'apostolato di Paolo (1Cor 1,1), ad «essere santi» (1Cor 1,2), a realizzare la comunione del Figlio (1Cor 1,9), a superare i confini del giudaismo e del paganesimo (1Cor 1,24), a scoprire la propria chiamata (1Cor 1,26)². A partire da questo testo possiamo affermare che la «natura appellante» della Parola di Dio ritorna nell'intero cammino della Sacra Scrittura³.

² Cf. G. DE VIRGILIO - «L'uso teologico di *kalein-klēsis* in Paolo», in S. GRASSO - E. MANICARDI (a cura di), «*Generati da una parola di verità*» (Gc 1,18). *Scritti in onore di Rinaldo Fabris nel suo 70° compleanno* (SRB 47), EDB, Bologna 2006, 237-249.

³ Sulla distinzione tra Parola di Dio e Scrittura, rileva l'*Instrumentum laboris* al n. 15: «Va riconosciuta la relazione di *distinzione e comunione tra Bibbia e Parola di Dio*. È la Bib-

In essa è presente un'ampia ed articolata rassegna di figure e di racconti vocazionali contrassegnati dal dinamismo appellante del dialogo tra Dio e l'uomo, che attraversa l'intera storia della salvezza. Tale dinamismo è definito a buon diritto: «vangelo della vocazione».

«La buona notizia, l'evangelo, è proprio questa: il Padre ha chiamato l'uomo attraverso il Figlio nello Spirito, l'ha chiamato non solo alla vita, ma alla redenzione, e non solo alla redenzione da altri meritata, ma a una redenzione che lo coinvolge in prima persona, rendendolo responsabile della salvezza di altri. In questa salvezza, ricevuta e condivisa, è racchiuso il senso di ogni vocazione. È il vangelo della vocazione!»⁴.

Questa affermazione contenuta nel Documento *Nuove vocazioni per una nuova Europa* sintetizza il senso della rivelazione dell'opera di Dio nella storia, che è essenzialmente una chiamata alla salvezza. L'esperienza dell'uomo biblico è segnata fin dal suo esordio dall'ascolto della "parola vocante" del Creatore. Il desiderio di entrare in un dialogo con Dio e di rispondere al suo appello "profetico" viene espresso come atto di fede e speranza. Tale affermazione presenta il Dio biblico come "colui che parla", costruendo una relazione che nasce dalla fiducia filiale e matura mediante una fede dialogale⁵.

In questa luce possiamo comprendere come la realtà della vocazione definisce l'origine e la natura del dialogo tra Dio e l'uomo: Dio sceglie di autocomunicare il proprio mistero di amore all'uomo. La vocazione è anzitutto «rivelazione di un mistero di amore». Tutta la Parola di Dio è "vocante" e per ciò stesso diventa il "centro" della rivelazione divina nella storia. Nel progresso del dialogo tra Dio e l'uomo, la Parola non perde mai la sua connotazione "appellante", in quanto narra storie di vocazioni, sprigiona una misteriosa forza di attrazione e soprattutto coinvolge il destinatario in una scelta cruciale di fronte ad un progetto di vita e di futuro. Tuttavia proprio alla luce del "dialogo di amore" che il Padre inaugura, gli uomini fanno di non essere soli nel cammino. Nel cuore della storia, la Parola "vocante" di Dio si è "fatta carne" nel suo Figlio, Gesù Cristo (cf. Gv 1,14). Egli è la pienezza della rivelazione del Padre, Colui che ha portato a compimento l'attesa

bia stessa che attesta la non coincidenza materiale fra Parola di Dio e Scrittura. La Parola di Dio è realtà *vivente, efficace* (cf. Eb 4, 12-13), *eterna* (cf. Is 40, 8), «*onnipotente*» (Sap 18, 15), *creatrice* (cf. Gn 1, 3ss.) e instauratrice di storia. Per il Nuovo Testamento questa Parola è il Figlio stesso di Dio, il Verbo fatto carne (cf. Gv 1, 1ss.; Eb 1, 2). La Scrittura, invece, è attestazione di questa relazione tra Dio e l'uomo, la illumina, la orienta in maniera certa. La Parola di Dio, quindi, eccede il Libro, e raggiunge l'uomo anche attraverso la via della Chiesa, Tradizione vivente. Ciò comporta il superamento di una interpretazione soggettiva e chiusa della Scrittura per cui essa va letta dentro un processo della Parola di Dio più ampio, anzi inesauribile, come dimostra il fatto che la Parola continua ad alimentare la vita di generazioni in tempi sempre nuovi e diversi».

⁴ *Nuove Vocazioni per una Nuova Europa*, 31.

⁵ Cf. *Dei Verbum*, 2.

messianica, realizzando la propria vocazione nell'obbedienza alla volontà di Colui che lo ha chiamato e lo ha inviato.

A partire da questo evento centrale della storia, abbiamo la certezza che la Parola "vocante" è la persona stessa di Gesù di Nazaret, il Figlio crocifisso e risorto. Di conseguenza, il senso religioso di ogni vocazione, nella varietà dei modi e delle forme con cui si esprime, si può riassumere nella chiamata di ciascuno a «conformare se stesso all'immagine del Figlio» (cf. Rm 8,29). Per tale ragione tutta la storia umana, prima e dopo Gesù Cristo, può essere definita a buon diritto «storia vocazionale», illuminata dalla vita del Risorto e proiettata verso la sua realizzazione escatologica⁶. A confermare questa linea interpretativa è lo stesso *Instrumentum laboris*, che al n. 23 recita:

«La Parola di Dio dispiega la sua efficacia, come afferma la parabola del seminatore (cf. Mc 4, 1-20), quando vengono tolti gli ostacoli e poste le condizioni perché il seme della Parola fruttifichi. Quanto poi al tipo di efficacia proprio della Parola di Dio, è illuminante un altro testo evangelico, che utilizza l'immagine del seme che deve morire per portare frutto: Cristo parla della necessità della sua morte per adempiere il disegno di salvezza. La croce è direttamente potenza e sapienza di Dio; l'evangelo è la «parola della croce», scrive Paolo ai cristiani di Corinto (1 Cor 1, 18). L'efficacia della Parola è, dunque, dell'ordine della croce. Parola e croce sono due realtà che si collocano sullo stesso piano. La loro potenza è tutta nel dinamismo dell'amore divino che le attraversa: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito» (Gv 3, 16; cf. Rm 5, 8). Trova il frutto della Parola chi crede all'amore di Dio che la pronuncia. Allora la potenzialità della Parola di Dio accade, si realizza, si fa veramente personale⁷.

2. «Vocazione e chiamata»: una definizione alla luce della Parola appellante

Prima di segnalare alcune priorità pastorali, è rilevante fermarsi brevemente sul versante fenomenologico del concetto di vocazione-chiamata. Riprendendo una interessante definizione che il teologo T. Goffi aveva espresso alcuni anni fa, la vocazione si può descrivere come:

«l'intuizione fondamentale che la persona umana coglie progressivamente e in momenti successivi all'ascolto della parola rivelata, dello Spirito illuminante nell'animo, dai moti intenzionali di adesione al Signore nella comunità ecclesiale, dalla propria disponibilità in servizio degli altri, da ideali di promozione a vita adulta, da tendenze intellettive e affettive, dall'ambiente educativo, dalle idealità dell'epoca, dagli avvenimenti quotidiani, dai rapporti con le persone, luoghi e situazioni»⁸.

⁶ Cf. *Introduzione del Dizionario Biblico della vocazione*, a cura di G. DE VIRGILIO, Rogate, Roma 2007, XVII-XIX.

⁷ *Instrumentum Laboris*, 23.

⁸ T. GOFFI, «Considerazioni teologiche sulla vocazione», in M. ORAISON, *Vocazione, fenomeno umano*, Dehoniane, Bologna 1970, 9-10. Per uno sviluppo in relazione al carisma del Rogate, cf. P. Scabini, «Aspetti teologici del Rogate», in *Rogate Dominum messis. Saggio sul Rogate*, in *Quaderni di «Studi Rogazionisti»* 2 (1996), 127-159.

Questa definizione pone in primo piano l'ascolto della Parola rivelata, con una doppia prospettiva: a) la Parola di Dio è appellante per se stessa, in quanto agisce in modo efficace nel cuore di coloro che la accolgono; b) la Parola di Dio contiene figure, storie e riflessioni che raccontano le chiamate di Dio nei riguardi di personaggi biblici in vista di una missione: tutte le chiamate hanno come modello l'unica e definitiva vocazione e missione del Figlio Gesù Cristo, in cui si porta a compimento il progetto salvifico del Padre. Occorre sottolineare come la definizione di «vocazione» ha a che fare con il divenire della persona umana in quanto tale, dall'attimo della sua nascita alla conclusione della sua esistenza. Pertanto ciascuna persona, per il fatto che vive nel mondo, è amata da Dio ed è chiamata a realizzarsi secondo un progetto di amore che dà senso al proprio esistere. Secondo la concezione biblica l'uomo «non ha la vocazione» come fosse un bene di possesso, bensì «deve maturare la propria vocazione» in una graduale scoperta da compiere in relazione al progetto di Dio. Nelle narrazioni bibliche si trovano storie vocazionali caratterizzate da diverse modalità di «chiamata» e di «risposta».

Sembra necessario porre una distinzione tra il concetto di «vocazione» (che appartiene più al linguaggio codificato della teologia) e quello di «chiamata» (nel senso paolino di *klēsis*). Infatti con il termine «chiamata» si vuole intendere un momento specifico all'interno del processo vocazionale, che indica l'appello contestuale, l'intervento puntuale che Dio fa giungere ai suoi destinatari, affinché conoscano e accolgano l'invito a seguirlo nel compimento della sua volontà. In questo senso la vocazione non si concentra in un momento puntuale della vita, ma essa diventa «il compito» di tutta l'esistenza umana, intesa come «esistenza responsoriale»⁹. In tal modo un padre e una madre di famiglia non compiono la loro vocazione nel giorno del loro matrimonio, ma per l'intero arco della loro storia matrimoniale. Lo stesso dinamismo si propone nella scelta del ministero ordinato o della consacrazione religiosa: tutta l'esistenza diventa un dono ed una tensione vocazionale in vista del compimento finale.

L'esperienza della vocazione si basa sul dialogo, mediante il quale Dio prende l'iniziativa e dà inizio ad una relazione profonda con l'uomo, che liberamente risponde al suo appello. Sono illuminanti le parole di Giovanni Paolo II nell'esortazione apostolica *Pastores Dabo vobis*:

«La storia di ogni vocazione sacerdotale, come peraltro di ogni vocazione cristiana, è la storia di un ineffabile dialogo tra Dio e l'uomo, tra l'amore di Dio che chiama e la libertà dell'uomo che nell'amore risponde a Dio. Questi due aspetti indissociabili della vocazione, il dono gratuito di Dio e la libertà responsabile dell'uomo, emergono in modo splendido e quanto mai efficace nelle brevissime parole con le quali l'evangelista

⁹ Per una trattazione della dimensione responsoriale nel quadro dell'etica teologica, cf. A. FUMAGALLI - F. MANZI, *Attirerò tutti a me. Ermeneutica biblica ed etica cristiana*, Dehoniane, Bologna 2005, 404-427.



I Superiori Generali intervenuti al Sinodo

Marco presenta la vocazione dei dodici: Gesù “salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che volle ed essi andarono da lui” (Mc 3,13). Da un lato sta la decisione assolutamente libera di Gesù, dall’altro l’“andare” dei dodici, ossia il loro “seguire” Gesù. È questo il paradigma costante, il dato irrinunciabile di ogni vocazione: quella dei profeti, degli apostoli, dei sacerdoti, dei religiosi, dei fedeli laici, di ogni persona» (n. 36).

Possiamo affermare che la relazione chiamata/risposta costituisce il «paradigma fondamentale» alla base della riuscita dell’uomo, da cui dipende il senso progettuale di ogni vocazione¹⁰. L’aspetto cruciale della scelta vocazionale è dun-

¹⁰ È rilevante constatare come nella maggior parte dei racconti biblici il dialogo «chiamata/risposta» segue uno schema narrativo consolidato. In primo luogo si descrive l’intervento libero e sovrano di Dio che esprime la sua volontà sul prescelto, lasciandolo libero di rispondere. L’intervento mediante una teofania (o altri contesti quali l’apparizione angelica, l’esperienza estatica, una mozione interiore, il contesto cultico, ecc.) produce turbamento e timore nell’essere umano, che risponde all’appello, generalmente domandando spiegazione e chiarimento. Nell’ulteriore intervento Dio esplicita l’invito, incoraggia il chiamato, ponendo un segno a conferma dell’attendibilità della missione richiesta. Colui che viene chiamato accoglie l’invito e si sottomette al volere di Dio, iniziando la sua missione secondo un progetto tutto da scoprire. Così Abramo riceve l’invito a lasciare la propria terra per recarsi con la sua famiglia a Canaan (cf. Gen 12,1-4) e, dopo esservi giunto, parla a tu per tu con

que contenuto nell'ineffabile iniziativa dialogante di Dio e nella libera risposta dell'uomo, che scopre la sua strada e realizza la sua missione mediante una progressiva esperienza di dono e di responsabilità.

3. Le valenze della Parola «appellante»

Le considerazioni svolte ci aiutano a cogliere alcune conseguenze collegate con l'accadere della Parola di Dio nella storia umana.

– Una prima conseguenza è di tipo *antropologico*: la Parola donata alla libertà dell'uomo, definisce l'essere umano come una «identità responsoriale». Nella misura in cui l'uomo interpreta la propria esistenza nella dialettica responsoriale di chiamata e risposta, la Parola diventa sempre più necessaria per corrispondere al compimento del proprio progetto di salvezza e di felicità. In questo senso vivere l'efficacia vocazionale della Parola significa maturare una responsabilità nell'esercizio della libertà per amare.

– L'accadere della Parola pone in evidenza la valenza *teologica* dell'evento auto-rivelativo di Dio. Se la comunicazione è consegna del proprio essere all'altro e mediante questa consegna l'altro riceve il dono nuovo dell'essere, allora la Parola di Dio comunicata mediante la Sacra Scrittura apre l'uomo alla trascendenza di Dio, all'essere stesso del mistero trinitario. Mediante le parole scritte per ispirazione dello Spirito Santo, nella fede l'uomo incontra «la Parola»: questo incontro apre al dialogo e alla comunione di vita.

– Non è indifferente considerare l'efficacia della Parola anche nel versante *pedagogico*, in quanto l'essere umano è creato per dialogare, partecipando al processo comunicativo – oggi sempre più complesso – nel contesto sociale e religioso. La Parola di Dio, e segnatamente la Sacra Scrittura, assumono un considerevole ruolo pedagogico, educando l'uditore ad ascoltare la Parola, a confrontarsi con il suo messaggio, a discernere la proposta e a prendere posizione di fronte a se stesso e alla sua storia.

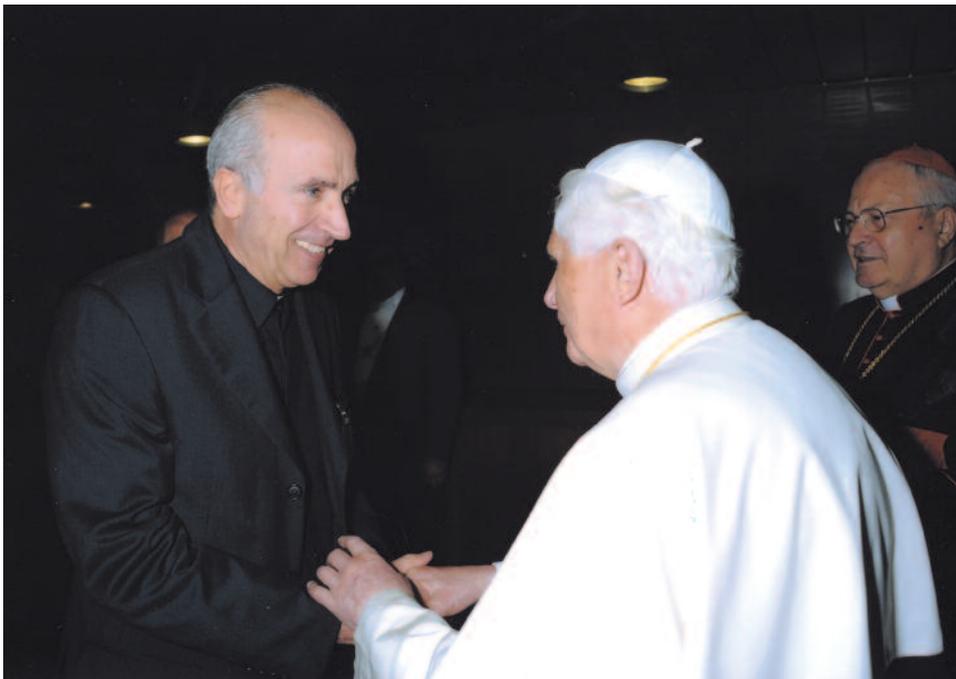
– Le conseguenze *spirituali* che derivano dall'incontro con la Parola di Dio sono diverse e vale la pena evidenziarne la ricchezza. La valenza *spirituale* dell'incontro con la Parola tocca il tema della «preghiera per le vocazioni». Tale preghiera che Gesù *comanda* nel vangelo ai suoi discepoli: «*La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate il Signore della messe affinché mandi operai nella*

Dio che gli promette una discendenza innumerevole (Gen 15). Nella teofania del roveto Mosè è invitato a tornare in Egitto per liberare i suoi fratelli ebrei. Il dialogo con *Ј҃҃҃҃* è illuminante per cogliere la dialettica chiamata/risposta (cf. Es 3,1-4,18), che segnerà le tappe del cammino esodale. È questa, per altri versi, anche l'esperienza dei profeti, come Isaia (cf. Is 6,1-13), Geremia (cf. Ger 1,4-5) ed Ezechiele (cf. Es 3,1-9) che accolgono il mandato di predicare la Parola al popolo di Israele, aprendo lungo il loro ministero un continuo «dialogo» con Dio.

sua messe» (Mt 9,37-38//Lc 10,2), mentre è condizione necessaria per il dono degli operai della messe (le vocazioni), diventa luogo di ascolto, di proposta, di disponibilità e di risposta vocazionale. Una «spiritualità biblica» fondata sulla preghiera, e segnatamente sulla preghiera per le vocazioni (e specificamente per le vocazioni di speciale consacrazione), fa sì che la Parola ascoltata ed accolta nel cuore possa trasformarsi in cammino spirituale vocazionale.

La Parola trova nel contesto della preghiera liturgica dove il mistero della chiamata alla salvezza, ha il luogo proprio di annuncio, di ascolto e di attuazione, la sua forma più alta e profonda. La sorgente di ogni spiritualità è costituita dall'incontro con la Parola di Dio, accolta nel cuore mediante uno spirito di *ascolto* e di apertura al dono celeste. L'accoglienza implica l'atteggiamento del *silenzio* interiore. Perché la Parola possa trovare un terreno fecondo del cuore umano, essa domanda una disponibilità recettiva, generata attraverso un dialogo basato sull'autenticità e sul rispetto dell'alterità.

– Le valenze emerse implicano la dimensione *testimoniale* della Parola di Dio, che si chiede di essere declinata non solo all'interno della comunità cristiana, ma nella missione verso il mondo e nell'evangelizzazione dei popoli. Questa condizione missionaria caratterizza soprattutto la vita religiosa, che deve trovare nell'accoglienza e nell'incarnazione della Parola di Dio la sua sorgente spirituale più viva ed efficace.



Incontro di P. Giorgio Nalin con il Santo Padre

Dalla riflessione proposta emerge il profilo «vocazionale» della Parola di Dio: essa è anzitutto Parola rivolta al dialogo con l'uomo. Tale dialogo schiude di fronte all'essere umano il mistero stesso della propria chiamata alla pienezza. Mediante la Parola rivelata nella Sacra Scrittura, si coglie la pedagogia di Dio, che educa gli uomini all'incontro con Lui. Le conseguenze spirituali risultano notevoli: l'avvenimento della Parola di Dio implica la disponibilità del cuore all'ascolto, al silenzio, all'accoglienza e chiede soprattutto la testimonianza e la missione. L'intero procedimento si comprende all'interno del processo vocazionale che coinvolge l'esistenza dell'uomo e il suo desiderio di felicità. In questo senso si coglie la ricchezza della «categoria vocazionale» e la sua mediazione.

4. Prospettive pastorali

Le considerazioni svolte ci permettono di evidenziare alcune prospettive pastorali che possono essere meglio tradotte nel cammino ecclesiale e segnatamente nel contesto della vita religiosa. Proponiamo tre ambiti generali in riferimento alle priorità della vita religiosa¹¹, tenendo conto del dibattito in corso e delle molteplici sollecitazioni riproposte nell'*Instrumentum Laboris* del Sinodo¹²:

a) La necessità di ripartire e riproporre la parola di Dio per far riscoprire la propria identità

– In questa prospettiva ogni comunità religiosa deve poter riporre al centro la Parola come «metodo di dialogo» e di maturazione nell'esercizio della libertà;

– A partire dalla natura della Parola e dalla sua finalità salvifica, occorre che ogni comunità religiosa possa interpretare la Parola come apertura all'universalità, evitando di chiudersi nel proprio mondo religioso (e talvolta negli schematismi rigidi del proprio carisma).

b) Si auspica una «spiritualità biblica» fondata sulla preghiera per le vocazioni e specificamente per le vocazioni di speciale consacrazione. La promozione della preghiera per le vocazioni come risposta al comando del Signore perché mandi operai alla sua chiesa e come appello per una risposta personale.

– Soltanto se la Parola ascoltata ed accolta nel cuore potrà trasformarsi in cammino spirituale e esperienza di preghiera, allora potrà essere efficace per sostenere sia la riflessione teologica che la declinazione pastorale.

¹¹ Cf. *Instrumentum Laboris*, n. 52 (Le persone consacrate).

¹² Cf. il cap. V dell'*Instrumentum Laboris*: n. 32 (ministero della Parola); nn. 33-34 (la liturgia e la preghiera); nn. 35-37 (l'Eucaristia e le incidenze pastorali); n. 38 (la Lectio divina); n. 39 (il servizio della carità).

c) *L'attenzione alla pastorale giovanile, segmento sensibile della formazione alla Parola e della scoperta vocazionale*¹³

– Pur riconoscendo in notevoli sviluppi che si sono realizzati nel periodo post-conciliare, occorre ribadire la necessità di una formazione alla Parola soprattutto nell'ambito della Pastorale giovanile, dove il momento formativo richiede una più efficace opera di proposta e di elaborazione di metodi e di percorsi biblici e vocazionali.

d) *La Parola implica soprattutto la testimonianza della vita religiosa nella comunità ecclesiale e nel contesto della società umana*

– *livello della maturità umana*

In quanto la frequentazione della Parola di Dio permette uno sviluppo della coscienza e del dialogo interiore della persona¹⁴;

– *livello della spiritualità, a cominciare dalla testimonianza del fondatore e del carisma*

In quanto la Parola di Dio deve essere accolta ed incarnata nella concretezza feriale della propria esistenza e deve irradiarsi nella specificità del carisma del fondatore¹⁵;

– *livello dell'evangelizzazione e della «nuova evangelizzazione»*

La Parola di Dio che implica una necessaria conversione e un rinnovamento interiore che non deve cambiare il contenuto della Sacra Scrittura, ma le modalità di approccio e di annuncio;

– *livello della preghiera personale e dell'unificazione della vita interiore*

La Parola di Dio deve costituire il nucleo centrale del cammino spirituale di

¹³ Cf. BENEDICTUS XVI, *Allocuzione in occasione della Giornata Mondiale della Vita Consacrata* (2.2.2008): *L'Osservatore Romano* (4-5.2.2008), 8; IOANNES PAULUS II, *Vita consacrata* (25.3.1996), 94.

¹⁴ «Sia nella vita religiosa contemplativa che in quella apostolica sono sempre stati uomini e donne di preghiera a realizzare, quali autentici interpreti ed esecutori della volontà di Dio, opere grandi. Dalla frequentazione della Parola di Dio essi hanno tratto la luce necessaria per quel discernimento individuale e comunitario che li ha aiutati a cercare nei segni dei tempi le vie del Signore. Essi hanno così acquisito una sorta di istinto soprannaturale, che ha loro permesso di non conformarsi alla mentalità del secolo, ma di rinnovare la propria mente, "per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a Lui gradito e perfetto" (Rm 12,2)» (GIOVANNI PAOLO II, *Vita Consacrata*, 94).

¹⁵ «Gioverà pertanto alle persone consacrate fare oggetto di assidua meditazione dei testi evangelici e degli altri scritti neotestamentari che illustrano le parole e gli esempi di Cristo e della Vergine Maria e la apostolica vivendi forma. Ad essi si sono costantemente riferiti fondatori e fondatrici nell'accoglienza della vocazione e nel discernimento del carisma e della missione del proprio Istituto» (GIOVANNI PAOLO II, *Vita Consacrata*, 94).

ogni persona consacrata, soprattutto mediante il metodo della *Lectio Divina*¹⁶. Nella Parola ascoltata, interiorizzata e vissuta ciascuna persona religiosa deve unificare la propria esistenza, rafforzando l'identità vocazionale che le è propria;

– *livello liturgico*¹⁷

Si tratta dell'ambito vitale in cui la Parola trova la sua naturale collocazione e l'espressione più alta. La cura della parola nella vita liturgica, e segnatamente nella ricchezza e nella diversità delle sue forme, permette la riscoperta della vocazione di tutta la Comunità e, al suo interno, della vocazione di ciascun credente.

Conclusione

L'efficacia vocazionale della Parola è in vista della formazione dell'uomo di Dio. Nelle ultime raccomandazioni che l'Apostolo rivolge al fedele discepolo Timoteo, vi è un importante passaggio relativo alla Sacra Scrittura:

¹⁴Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi l'hai appreso ¹⁵e che fin dall'infanzia conosci le sacre Scritture: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù. ¹⁶Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona (2Tm 3,16-17).

Rimanere fedele alla storia della propria vocazione significa «rimanere saldo» nella conoscenza delle Sacre Scritture. La pericope paolina evidenzia il centro del mistero della Parola di Dio: la salvezza che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù (2Tm 3,15). La Scrittura «ispirata» è anche efficace, proprio per il suo dinamismo interiore, in vista dell'insegnamento, dell'opera di convinzione, di correzione e di formazione alla giustizia. La Parola di Dio, che si incontra attraverso la lettura della Scrittura, non relega l'uomo alla sola sfera del proprio mondo interiore, ma lo apre alla relazione con gli altri e lo abilita a compiere «ogni opera buona». Dal testo della Scrittura alla vita e dalla vita alla fonte della Scrittura: ecco il cammino che viene richiesto a ciascun credente, in modo speciale a tutte le persone consacrate.

P. GIORGIO NALIN

¹⁶ La Parola di Dio è la prima sorgente di ogni spiritualità cristiana. Essa alimenta un rapporto personale con il Dio vivente e con la sua volontà salvifica e santificante. È per questo che la lectio divina, fin dalla nascita degli Istituti di vita consacrata, in particolar modo nel monachesimo, ha ricevuto la più alta considerazione. Grazie ad essa, la Parola di Dio viene trasferita nella vita, sulla quale proietta la luce della sapienza che è dono dello Spirito. Benché tutta la Sacra Scrittura sia «utile per insegnare» (2 Tm 3, 16) e «sorgente pura e perenne della vita spirituale», meritano particolare venerazione gli scritti del Nuovo Testamento, soprattutto i Vangeli, che sono «il cuore di tutte le Scritture» (GIOVANNI PAOLO II, *Vita Consacrata*, 94)

¹⁷ Cf. *Instrumentum laboris*, 33.

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

VISITA DI NORMA ALLE CIRCOSCRIZIONI

Roma, 4 ottobre 2008

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE*

*e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi,

nel prossimo mese di febbraio 2009 inizierò la Visita di norma, seconda del sessennio, alle Circoscrizioni della Congregazione e prevedo di completarla entro l'anno.

La Visita, che costituisce un momento peculiare del servizio di animazione e governo della Congregazione, è finalizzata, come si ricorda nelle Costituzioni, *alla promozione della vita spirituale ed apostolica e lo sviluppo delle opere secondo le direttive della Chiesa, le prescrizioni delle Costituzioni, delle Norme e dei Decreti Capitolari* (art. 234).

Negli anni appena trascorsi ci siamo incontrati più volte, nelle annuali Conferenze e Convegni, a riflettere sulla nostra missione specifica, secondo il mandato consegnatoci dal X Capitolo generale. Oggi siamo nella fase di preparazione del Capitolo e, il prossimo anno, nel ricordare il centenario della Casa di Oria che ha comportato l'espandersi della Congregazione fuori dai confini della Sicilia, avremo occasione di approfondire ulteriormente la nostra missionarietà. Non mancheremo, pertanto, nel contesto della finalità generale della visita, di soffermarci e verificarci insieme sul nostro apostolato e sulla sensibilità missionaria.

Nella linea della precedente esperienza, la mia prossima Visita alla Circoscrizione avrà il momento formale, con la presentazione e discussione delle relative relazioni e verifiche, nella sede della Circoscrizione stessa con il Consiglio della medesima. Vi invito a predisporre la relazione sulla base del "Formulario per la Relazione della Visita del Superiore Generale" che trovate nella Guida Pratica per

il Superiore di Circoscrizione, (2007), allegato n. 6, pag. 93-95. La Visita si estenderà, poi, con una presenza fraterna in tutte le Comunità per consentire la possibilità dell'incontro personale ai singoli confratelli. L'incontro con il Consiglio di Circoscrizione avverrà in due momenti: il primo all'avvio della Visita, il secondo alla fine del mio passaggio nelle diverse comunità.

Orientativamente prevedo così formulato il calendario di massima della Visita: fine gennaio - febbraio 2009 la Delegazione Filippina, marzo la Provincia ICS, aprile la Provincia ICN, giugno-luglio la Provincia LA e la Delegazione USA, ottobre la Delegazione dell'India, novembre la Delegazione dell'Africa.

Esorto i Superiori di Circoscrizione a preparare, a tempo debito, sulla base del formulario apposito, la relazione, e a predisporre la documentazione relativa alla loro ultima Visita alle singole Comunità.

Sarò accompagnato, oltre che dall'Economo e Segretario generali, anche da qualche Consultore a seconda delle possibilità.

In attesa di incontrarVi, vi chiedo l'accompagnamento della vostra preghiera.

Distinti e cordiali saluti nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

RACCOLTA DELLA “STORIA DELLA CASA”

Roma, 4 ottobre 2008

AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

in occasione della recente Conferenza dei Superiori di Circoscrizione, assieme al lavoro di verifica e di programmazione, ci si è soffermati anche sull'importanza di curare la storia della Congregazione, anche attraverso i dati che vengono riportati in quella che chiamiamo “storia della casa”.

Si è ricordato quanto raccomanda la nostra normativa: “Il Segretario Generale cura la raccolta delle notizie riguardanti gli avvenimenti notevoli delle Circoscrizioni e delle Case, per la compilazione della Storia della Congregazione. Tale documentazione verrà conservata nell'Archivio della Curia Generale” (n. 229). Ed ancora: “L'Archivista Generale ha l'incarico di curare l'Archivio Generale della Congregazione, quello corrente e quello storico, in cui custodirà ordinatamente classificati, e inventariati, tutti i documenti relativi alle persone ed alla storia della Congregazione” (n. 236).

In quell'occasione il Segretario generale ha avanzato la seguente proposta: “In occasione della visita del Padre Generale si potrebbe raccogliere dalle varie sedi la rispettiva *Storia della casa*, in fotocopia anche cartacea quando non fosse possibile su supporto informatico, e successivamente in Curia, eventualmente con l'Istituto Storico, si dovrebbe lavorare per organizzarla in modo accessibile alla consultazione”.

Ritengo che sia importante questa attenzione alla storia della nostra Congregazione e costituisca anche un segno del senso di appartenenza che ci lega ad essa. Vi invito, pertanto, ad accogliere questa iniziativa, che avvieremo in concomitanza con la visita che il prossimo anno compirò alle Circoscrizioni. Esorto i Superiori di Circoscrizione a promuovere tale impegno e a far predisporre copia di elaborati circa la storia o gli inizi della Circoscrizione, dove fossero già stati realizzati. Chiedo ai Superiori delle Comunità di raccogliere ordinatamente la *storia della Casa* fin dagli inizi e, dove fosse richiesto e risultasse possibile, di integrare eventuali lacune, eventualmente recuperandole dagli Avvenimenti Notevoli pubblicati sul Bollettino.

Come è stato osservato, sarebbe auspicabile che il tutto si potesse avere in supporto informatico, in formato *word o pdf*, e tuttavia, ove non fosse possibile, sarà sufficiente rendere disponibile il testo in fotocopia.

Vi ringrazio fin d'ora per tale servizio, mentre porgo distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

INCONTRO CENTRI ROGATE

Roma, 6 ottobre 2008

*AI MM.RR. PADRI
RESPONSABILI DEI CENTRI ROGATE
P. ADAMO CALÒ - CIVR
P. JUAREZ DESTRO - PLA
P. RENATO RAMIREZ - DF
P. GIOVANNI BRUNO - DUSA*

*e CONSIGLIERI DI CIRCOSCRIZIONE
DELL'APOSTOLATO VOCAZIONALE
DEL ROGATE*

*e p.c. AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE*

LORO SEDI

Carissimi,

facendo seguito alla mia del 24 settembre 2008 (prot. 352/08), del medesimo oggetto, Vi informo che l'incontro dei responsabili dei Centri Rogate in programma si articolerà secondo il seguente programma-orario:

Martedì – 10 dicembre 2008

- 9.00 – Intervento di apertura dei lavori – P. Giorgio Nalin - Superiore Generale
- 9.15 – Presentazione del meeting – P. Gabriel Flores - Consultore Generale
- 10.00 – Presentazione del CIVR di Roma
- 11.00 – Intervallo
- 11.30 – Presentazione del Centro di San Paolo (Brasile)
- 12.30 – Ora Media
- 13.00 – Pranzo
- 15.30 – Presentazione del Centro di Van Nuys (USA)
- 16.15 – Presentazione del Centro di Manila (Filippine)
- 17.00 – Intervallo
- 17.30 – Confronto sul coordinamento e la collaborazione dei Centri (dimensione culturale, internet, traduzioni, assistenza alle Circoscrizioni che puntano a costituire un nuovo Centro, Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, promozione della UPV, ecc.)
- 19.30 – Celebrazione dei Vesperi

Mercoledì – 11 dicembre 2008

- 9.00 – Continuazione del tema sul coordinamento e la collaborazione
- 11.00 – Intervallo
- 11.30 – Confronto sui principi comuni da inserire nello statuto di ogni Centro

- 12.30 – Ora Media
- 13.00 – Pranzo
- 15.30 – Presentazione dello statuto del CIVR di Roma secondo le indicazioni del Capitolo
- 17.00 – Intervallo
- 17.30 – Confronto conclusivo
- 19.30 – Celebrazione dei Vespri

L'incontro si terrà a Roma nella sede della Curia Generalizia.

Invito i responsabili dei Centri a preparare una relazione scritta o una presentazione *power point* sul proprio Centro, e se il Centro ha un suo statuto, a portarne una copia.

Nella preparazione della relazione si tenga presente il seguente questionario:

1. Come valuti l'identità del Centro e il suo ruolo nella Circostrizione.
2. Quali sono le sue funzioni e attività, se rispondono agli obiettivi per i quali il Centro è stato costituito e se diventano punto di riferimento e mezzo di animazione per le comunità e la Chiesa locale.
3. Come si sostiene economicamente il Centro e come finanzia le sue attività.
4. Il personale religioso (e i collaboratori laici del Centro) risulta adeguato in quanto al numero e sufficientemente preparato.
5. Quali forme proponi di cooperazione: mutuo scambio di risorse (umane, materiali, strategie, programmi, ecc.). Come si può realizzare ciò in tutta la Congregazione per promuovere lo sviluppo dei Centri attuali e la creazione di nuovi Centri.

In attesa di incontrarvi, fiducioso che il meeting possa costituire un momento di reciproco arricchimento, vi saluto fraternamente nel Signore,

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. GABRIEL FLORES, r.c.j.
Cons. Gen. per il Rogate

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

XIV CONSIGLIO NAZIONALE ELETTIVO

Roma, 10 ottobre 2008

*SIGNOR LUIGI BIZZOTTO
PRESIDENTE DELL'UNIONE
EXALLIEVI ROGAZIONISTI
E AMICI DI PADRE ANNIBALE
SEDE*

Carissimi,

Vi raggiunga il mio più cordiale saluto, che affido al Consultore Generale per il Laicato, P. Angelo Sardone, in questo vostro XIV Consiglio Nazionale elettivo.

Mi compiaccio della scelta compiuta di tenerlo nella nostra storica sede di Trani e di averlo programmato in collegamento con il Consiglio Centrale dell'UAR, per favorire il coordinamento.

Il mio compiacimento va a quanti Exallievi, nelle diverse sedi coltivano il legame con la Congregazione, la gratitudine alla Giunta Centrale uscente per il lavoro svolto, l'augurio più sentito a coloro che saranno chiamati a guidare l'Unione nei prossimi anni.

Conosco le difficoltà che incontrate nel tener vivo il vostro cammino, per un insieme di motivi, sui quali non mancherete di riflettere nel vostro incontro. Rilevo, tuttavia, che si sta cercando di trovare soluzioni possibili per il rilancio dell'Unione. Ritengo che, a riguardo, potrà essere utile guardare anche all'esperienza che va maturando in alcune Case della Congregazione, fuori dall'Italia, perché dalla comunicazione e scambio di conoscenze, potrebbero emergere, reciprocamente, utili indicazioni.

Sono fiducioso che l'Unione possa trarre vantaggi anche dal suo inserimento nell'UAR, che saranno tanto più significativi, quanto maggiormente tale appartenenza servirà per rafforzare la formazione dei membri.

Con questi auspici, mentre formulo l'augurio di un buon lavoro, porgo a ciascuno di voi il mio più cordiale saluto.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

PROGETTO CULTURALE DEL LAICATO ROGAZIONISTA

Roma, 10 ottobre 2008

*SIGNORI CARLO E DORIANA MILANO
PRESIDENTI DELL'UAR*

SEDE

Carissimi,

Mi compiaccio con Voi e con i membri del Consiglio Centrale, per l'incontro che vi vede impegnati in codesta nostra Casa di Trani, per fare il punto sul cammino compiuto nella definizione del Progetto culturale del Laicato Rogazionista, e per programmare quanto ancora resta per la sua realizzazione.

Affido il mio più cordiale saluto al Consultore Generale per il Laicato, P. Angelo Sardone, Assistente Ecclesiastico e mio Delegato per l'Unione.

Considero opportuna la scelta di costruire insieme, a partire dai contributi delle diverse sedi, il Progetto al quale state lavorando, perché ciò serve a prendere maggiore coscienza delle diverse problematiche, a studiare le possibili soluzioni, e ad animarsi reciprocamente nel cammino formativo.

Dall'impegno formativo, infatti, si misura la vita e la vitalità dell'Unione e delle rispettive Associazioni.

Noi Rogazionisti condividiamo con voi Laici il carisma del comune Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, ed avvertiamo il bisogno di trovare in voi, nelle varie forme di appartenenza, veri fratelli e sorelle nello Spirito, animati tutti dalla intelligenza e zelo del Rogate, per operare insieme nella vigna del Signore.

Siamo consapevoli della esigenza che abbiamo, tutti noi, di crescere nel dialogo, nello studio e nella collaborazione per formare, di fatto, e rendere sempre maggiormente visibile, la Famiglia del Rogate.

Con tale auspicio, mentre esprimo il mio augurio più sentito per il lavoro che svolgo, porgo a ciascuno di voi il mio più affettuoso saluto.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

COSTITUZIONE GIURIDICA DELLA CASA DI TONALÀ

Roma, 3 novembre 2008

*AL M.R.P. ANTONIO CARLUCCI
SUPERIORE MAGGIORE
DELLA DELEGAZIONE USA
CASA DI
TONALÀ*

Carissimo P. Carlucci,

con la presente, in risposta alla Sua del 13 settembre 2008, prot. N. 08/08, Le comunico che, accogliendo la richiesta pervenuta, con il consenso del Consiglio Generalizio, costituisco giuridicamente la Casa di Tonalà (Messico), facente parte della Delegazione USA. Allego il decreto di erezione.

Formulo l'augurio più sentito che in essa possa essere espresso il nostro carisma in modo significativo con la testimonianza e l'apostolato dei religiosi che negli anni si succederanno.

Distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

DECRETO DI EREZIONE DELLA CASA DI TONALÀ

ROMA
CURIA GENERALIZIA DEI PADRI ROGAZIONISTI

Il sottoscritto, P. GIORGIO NALIN,
Superiore Generale della Congregazione
dei Padri Rogazionisti del Cuore di Gesù

accogliendo la richiesta del Superiore Maggiore della Delegazione U.S.A., P. Antonio Carlucci;

prendendo atto del consenso dell'Ordinario del luogo, avuto in data 16 gennaio 2002;

con il consenso del Consiglio Generalizio;

a norma del c. 609 § 1 del CJC;

*oggi, 4 novembre 2008,
con il presente atto*

DECRETA

l'erezione canonica della casa religiosa di Tonalà (Messico), facente parte della Delegazione U.S.A., Casa di Formazione "San Anibale" – Padres Rogacionistas, Rio de la Plata, 90B, Fracc.: Los Pocitos, Tonalà, Jalisco, Mexico C.P. 45403.

Egli affida la nuova Comunità, nel suo impegno di crescita per la promozione del carisma, alla protezione e guida di Nostra Signora di Guadalupe, per l'intercessione di Sant'Annibale.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

PROROGA INCARICO

Roma, 3 novembre 2008

*GENT.MI DORIANA E CARLO MILANO
PRESIDENTI UAR
Via G. Martino, 24
70021 ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)*

Carissimi Doriana e Carlo Milano,

mi è pervenuta, a firma della Segretaria Pina Varlaro, ed a nome del Consiglio Centrale dell'UAR, la richiesta di prorogare il vostro mandato alla presidenza dell'UAR, per favorire e coordinare adeguatamente lo sviluppo delle attività appena intraprese, ossia la stesura del *Progetto Culturale del Laicato Rogazionista e l'Assemblea UAR* programmata per i giorni 1-3 maggio 2009.

Per le ragioni apportate, visto l'accordo dei rappresentanti delle singole Associazioni e verificata la vostra disponibilità, volentieri accolgo la richiesta ed autorizzo la proroga del vostro incarico, in modo che si vada al rinnovo delle cariche entro l'anno 2009.

Esprimo la mia gratitudine e formulo i migliori auguri per il lavoro che svolgete nell'UAR, mentre porgo distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

CONVEGNO DELLA FAMIGLIA DEL ROGATE 2008

Roma, 7 novembre 2008

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONITE*

*e p.c. AI MM.RR. SUPERIORI LOCALI
DELLE COMUNITÀ D'ITALIA*

LORO SEDI

Molto Rev.do Padre,

con la presente desidero portare a sua conoscenza il programma definitivo del *Convegno di Studi della Famiglia del Rogate* che si terrà dal 5 all'8 dicembre 2008 a Roma, presso il "Salesianum", via della Pisana, 1111, *Annunciare il "Rogate" nella nuova era della comunicazione*, in occasione del centenario di fondazione del periodico "Dio e il Prossimo" da parte di Padre Annibale.

Nella realizzazione del programma, messo a punto da una apposita commissione composta da Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo, sono state coinvolte le due Province italiane, le Missionarie Rogazioniste e il nostro Laicato.

Il Convegno si rivolge a tutti i membri della Famiglia del Rogate; in modo del tutto particolare è diretto *ai superiori delle comunità, ai formatori, ai giovani in formazione, ai promotori vocazionali, ai segretari UPA, agli operatori dei Centri Rogate, ai laici impegnati nella diffusione del Rogate e nelle Segreterie Antoniane, e, inoltre, ai parroci, ai catechisti e operatori pastorali, ai responsabili delle nostre associazioni laicali e ai collaboratori laici nei diversi settori di apostolato specifico.*

Il tema su cui il Convegno ci invita a riflettere riveste particolare interesse e attualità per la vita e l'apostolato rogazionista. È ovvio che il Convegno, tenendosi in Italia, vedrà la partecipazione soprattutto di Confratelli e di Laici italiani. Tuttavia è auspicabile che ci sia anche una rappresentanza delle Circoscrizioni non italiane, in modo particolare da parte di confratelli impegnati nei Centri Rogate.

Confido nella piena accoglienza di questa preziosa occasione di condivisione, di comune riflessione e approfondimento sulle nuove modalità di diffusione del carisma rogazionista. Sono anche certo della ricchezza dei frutti che il Convegno produrrà in ordine alla vita e all'apostolato dei singoli e delle Comunità.

Affidando fin d'ora questi auspici e gli stessi lavori del Convegno alla paterna assistenza e protezione del nostro Santo Fondatore, porgo fraterni e distinti saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

IV INCONTRO ANNUALE

Roma, 11 novembre 2008

*ALL'ASSOCIAZIONE
FAMIGLIE ROG
PROVINCIA LATINO-AMERICANA
BAURU*

Carissimi,

affido al Consultore generale per il Laicato, P. Angelo Sardone, il mio più caro saluto ed augurio per il vostro IV Incontro Annuale, che vi vede riuniti in Bauru, nei giorni 15 e 16 novembre 2008.

Con tutta la Famiglia del Rogate vi assicuro di essere spiritualmente con voi, associazione di famiglie, che scegliete come importante riferimento della vostra vocazione familiare il carisma e la spiritualità del Rogate, donati a noi dallo Spirito attraverso il nostro santo Fondatore, P. Annibale Maria Di Francia.

Vi accompagno di cuore nel vostro incontro con la convinzione che il Rogate, partecipato ai laici, esprime nella Chiesa una singolare vitalità e assume una speciale forza di diffusione in ambiti e spazi dove altrimenti non sarebbe arrivato.

Mi compiaccio della scelta da voi compiuta di fare riferimento al Documento di Aparecida, sia per ricercare in esso gli orientamenti del vostro cammino e sia per individuare le sfide e le prospettive che intendete assumere in piena comunione con gli orientamenti pastorali della Chiesa locale.

Secondo le indicazioni che il documento ha offerto alle Comunità cristiane dell'America latina, come figli di Padre Annibale, voi siete chiamati ad essere Discepoli e missionari del Rogate di Gesù Cristo perché in Lui i popoli abbiano vita. Io sono la via, la verità e la vita (Gv 14,6).

Il Santo Padre, Benedetto XVI, pubblicando il documento ha affermato: "In questo Documento vi sono numerose e opportune indicazioni pastorali, motivate con ricche riflessioni alla luce della fede e del contesto sociale odierno. Fra le altre, ho letto con particolare apprezzamento le parole che esortano a dare priorità all'Eucaristia e alla santificazione del Giorno del Signore nel programma pastorale (cfr. nn. 251-252), come pure quelle che esprimono il vivo desiderio di rafforzare la formazione cristiana dei fedeli tutti ed in particolare degli operatori della pastorale".

Mentre vi auguro di saper tradurre in linee operative tutto questo contribuendo così all'elaborazione del Progetto del Laicato Rogazionista, rinnovo il mio affettuoso saluto, assicurandovi l'accompagnamento della preghiera.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

APPROVAZIONE DEL DIRETTORIO DI FORMAZIONE

Roma, 19 novembre 2008

*AL M.R.P. BRUNO RAMPAZZO
SUPERIORE MAGGIORE
DELEGAZIONE FILIPPINA
MANILA*

Carissimo P. Rampazzo,

con la presente, in risposta alla Sua del 18 ottobre 2008, prot. N. 141/08, Le comunico che, con il consenso del Consiglio Generalizio, approvo il Direttorio presentato, con le relative modifiche al curriculum.

La promozione delle vocazioni, che lodevolmente ha caratterizzato fin dagli inizi il cammino della Circostrizione, e la formazione dei giovani aspiranti, costituiscono la base indispensabile del suo ulteriore sviluppo che auspichiamo tutti vivamente, con la benedizione dei Divini Superiori.

Con tale augurio formulo distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

MEETING DEI MISSIONARI ROGAZIONISTI

Roma, 27 novembre 2008

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE*

LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

faccio seguito alla mia precedente dello stesso oggetto, del 24 settembre 2008, prot. N. 348/08, e vi trasmetto un allegato con alcune indicazioni e con il programma del meeting.

Vi chiedo, inoltre, la cortesia di farlo pervenire ai Confratelli della vostra Circo-
scrizione che partecipano al meeting. Come indicavo nella mia precedente, vi invito a ricordare ai medesimi di preparare, relativamente alla propria missione, una documentazione in power point della durata di 5 minuti.

Infine, affinché si possa provvedere adeguatamente alla organizzazione dell'incontro, vi prego di comunicare al Consultore, P. Gabriel Flores, entro il prossimo 20 dicembre, i nomi dei partecipanti ed il volo che prenderanno (numero, giorno e ora di arrivo a Manila).

In attesa, con l'augurio che il meeting possa svolgersi nel modo migliore, e produrre i frutti auspicati, porgo distinti e cordiali saluti nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. GABRIEL FLORES, r.c.j.
Consultore Gen. per le Missioni

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

ROGATIONIST MISSION SUMMIT
Cento anni dopo il «terremoto di Messina» (1908-2008)
OASIS OF PRAYER - SILANG, CAVITE - FILIPPINE
8-14 gennaio 2009
“UNUM DATIS ET CENTUM ACCIPIETIS”

Obiettivi:

1. Celebrare e condividere la ricchezza e le sfide della Missione Rogazionista
2. Condividere esperienze, strategie, progetti e programmi per promuovere al meglio i nostri missionari
3. Stabilire contatti, accompagnare ed animare la nostra missione, seguire e dare forza al nostro lavoro, scambiare informazioni attraverso il nostro “Ufficio Missionario Centrale”
4. Prendere atto della presente situazione e delle aspettative della Missione Rogazionista oggi

Partecipanti:

- a) Padri della Curia generalizia (5)
- b) Superiori Maggiori (5)
- c) Un rappresentante proveniente da ciascuna delle nazioni in cui siamo presenti come missionari (18)
 - 1 Brasile
 - 1 Argentina
 - 1 Paraguay
 - 1 USA
 - 1 Messico
 - 1 Rwanda
 - 1 Cameroun
 - 1 India
 - 1 Vietnam
 - 1 Indonesia
 - 1 Papua Nuova Guinea
 - 1 Corea del Sud
 - 1 Spagna
 - 1 Polonia
 - 1 Slovacchia

- 1 Albania
- 1 Italia
- 1 Filippine

d) Altri partecipanti:

1. Confratelli dalle comunità della Delegazione Filippina
2. Figlie del Divino Zelo
3. Religiosi studenti
4. Novizi
5. Postulanti
6. Seminaristi

Principali organizzatori:

P. Gabby Flores - Consultore Generale per le Missioni

P. Giovanni Guarino - Consultore Generale per l'Apostolato educativo

Membri proposti per la Commissione organizzatrice:

P. Bruno Rampazzo - Superiore Maggiore della Delegazione Filippina

P. Jessie Martirizar - Coordinatore

P. Benjie Redoble - Assistente coordinatore

P. Eric Raveza - Accoglienza e logistica

P. Bong Dammay - Direttore del progetto

P. Danny Montaña - Moderatore delle sedute

P. Rene Ramirez - Comunicazioni e stampa

P. Ariel Tecson - Trasporto e sistemazioni

P. John Lucas - Attività di segreteria ed esposizione

Sono inclusi nel programma delle attività:

- 1) Forum Missionario 2009 "Progetto Parang"
- 2) Incontro dei missionari con i formandi
(Studenti, Novizi, Postulanti, Seminaristi)
- 3) Dimostrazione delle attività della missione
- 4) Visita alle nostre attività delle Filippine
(SABV, Seminari, SHEC, Parrocchie)
- 5) Condivisione dell'esperienza missionaria
(1-2 Stazioni missionarie al giorno)

Schema dell'intervento per i missionari partecipanti:

- a) Memoria storica della nascita della missione
(data della fondazione, primi Rogazionisti missionari,
modalità dell'apostolato (con 5 minuti di Powerpoint/Presentazione video)
- b) Breve resoconto della propria esperienza missionaria
 - come ha arricchito la consacrazione rogazionista
 - esperienza della vita comunitaria rogazionista
 - contatti con le Circoscrizioni e con il Governo Generale
(Ufficio Missionario Centrale)
 - contatti con la Chiesa locale
 - attenzione alle vocazioni
 - attenzione ai poveri
- c) Prospettive

ROGATIONIST MISSION SUMMIT
Cento anni dopo il «terremoto di Messina» (1908-2008)

OASIS OF PRAYER - SILANG, CAVITE - FILIPPINE

8-14 gennaio 2009

“UNUM DATIS ET CENTUM ACCIPIETIS”

SCHEMA PER LE ATTIVITÀ

8 gennaio (giovedì)

- Ritrovo: Oasis of Prayer - Silang, Cavite
Arrivo dei missionari / partecipanti
*N.B.: * Trasferimento dall'aeroporto a Silang*
- Sera: Adorazione eucaristica per le vocazioni missionarie

9 gennaio (venerdì)

- Ritrovo: Oasis of Prayer - Silang, Cavite
- Mattina: Cerimonie di benvenuto
Intervento introduttivo: Superiore Maggiore, P. Bruno Rampazzo
Intervento di apertura: Superiore Generale, P. Giorgio Nalin
Intervento centrale: Vescovo Chito Tagle, D.D.
Diocesi di Imus, Cavite
- Pomeriggio: Interventi dei missionari rogazionisti sulla missione
N.B.: L'intevento, per essere presentato al meglio, dovrebbe essere accompagnato da una presentazione video o da una presentazione in power-point sulla missione
- Sera: Programma di benvenuto
Spettacolo di danze e musiche filippine
(presso il Rogationist College, P. Rito Ybañez)

10 gennaio (sabato)

- Ritrovo: Oasis of Prayer
- Partecipanti: Religiosi Studenti, Novizi, Postulanti e Seminaristi
- Mattina: “Verso un Progetto Missionario Rogazionista”
(Intervento: P. Gabriel Flores, RCJ)
Discussione aperta
“Mentalità progettuale nelle missioni e nelle adorazioni missionarie”
(Interventi: Luigi Lorenzato e P. Vito Lipari, RCJ)
Discussione aperta: Seminaristi e Fratelli religiosi

Pomeriggio: Trasferimento a Manila (Case di Greencourt/Merville)
Visita alle Case della Delegazione

Sera: Cena al Trinity Restaurant ("Centro commerciale dell'Asia")

11 gennaio (domenica)

Ritrovo: Parrocchia di "Nostra Signora del Santo Rosario"
Villaggio internazionale, Parañaque City

Mattina: Forum Missionario Rogazionista
Presentazione del "Progetto Parang"
(Programma delle attività che saranno coordinate con la comunità parrocchiale)
Pranzo al SOFITEL (presso P. Ariel)

Pomeriggio: 6TH Foundation Day e giro delle Case
(SHEC - Rodriguez, Malibay, Pasay City)
(Coordinato con P. Dexter)

12 gennaio (lunedì)

Ritrovo: Centro Studi "Padre Di Francia" - Greencourt, Sucat - Parañaque

Mattina: Riunione
Interventi di P. Bruno Rampazzo, RCJ, Superiore Maggiore
Formulazione della Dichiarazione missionaria rogazionista
Scambio di esperienze: Missionari con i formandi rogazionisti
Incontro del Padre Generale con i missionari rogazionisti

Pomeriggio: Riunione
Ricapitolazione/Valutazione delle attività e degli interventi del passato
Presentazione della Dichiarazione missionaria rogazionista

Sera: Messa di chiusura (18,00)
Ritrovo: Rogationist College - Parañaque
Cena al Rogationist College
Congedo
Concerto Polifonico

13 gennaio (martedì)

Ritrovo: Punta Fuego, Batangas
"Come by yourselves to a secluded place..."
Gita di tutta la giornata dei missionari e visita ai Padri
(presso P. Ariel Tecson)

14 gennaio (mercoledì)

Visita a MANILA/Partenza

AUGURI PER IL SANTO NATALE E IL NUOVO ANNO 2009

Roma, 1° dicembre 2008

AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

desidero cogliere l'occasione della consueta lettera per gli auguri natalizi per comunicarvi la mia esperienza alla recente XII Assemblea ordinaria del Sinodo dei Vescovi, alla quale ho avuto la grazia, l'onore e la gioia di prendere parte, tra i dieci delegati dell'Unione dei Superiori generali. Questo soprattutto per richiamare a me e a voi la centralità della Parola di Dio nella nostra vita che, in definitiva, è stato l'obiettivo del Sinodo.

Il Sinodo dei Vescovi, come si sa, è un'istituzione di consultazione decisa dal Papa Paolo VI in risposta al desiderio dei Padri del Concilio Vaticano II, di mantenere vivo l'autentico spirito di condivisione, formatosi dall'esperienza conciliare. Si può definire come un'assemblea dei rappresentanti dell'episcopato cattolico che ha il compito di aiutare il Papa nel governo della Chiesa universale con opportuni consigli su di un determinato argomento. Ad esso vengono invitati, secondo la normativa, religiosi, esperti, uditori religiosi e laici e delegati fraterni.

Personalmente considero questa mia partecipazione un autentico dono, perché mi ha offerto l'opportunità di prendere parte dall'interno alla riflessione che la Chiesa fa di se stessa attraverso i rappresentanti dell'episcopato universale. In qualche modo, la mia partecipazione, in qualità di Superiore generale, diviene un dono e un riconoscimento anche per la Congregazione. Ho colto l'occasione per presentare ai Padri Sinodali provenienti da tutto il mondo un'espressione tipica del nostro apostolato vocazionale del Rogate facendo dono ad ognuno dell'Agenda Rogate 2009 e di cd sulla vita del nostro Santo Fondatore.

Questo Sinodo sulla *Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*, si è posto in continuità con quello precedente sulla *Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa* (2005), frutto del quale è stata l'Esortazione Apostolica post-sinodale: *Sacramentum Caritatis* (2007), di Benedetto XVI, che tutti conosciamo.

Concretamente la XII Assemblea sinodale, come si legge nell'*Instrumentum Laboris*, si è proposto di richiamare e stimolare l'amore per la Sacra Scrittura, affinché «*i fedeli abbiano largo accesso*» ad essa (cf. DV 22); di rilevare l'unità tra il pane della Parola e il Corpo di Cristo, per nutrire pienamente la vita dei cristiani; di richiamare l'indissolubile circolarità tra Parola di Dio e liturgia; di sollecitare

ovunque l'esercizio della *Lectio Divina*, debitamente adattata alle diverse circostanze; di offrire al mondo dei poveri la parola di consolazione e di speranza del Vangelo. Il Sinodo, che ha avuto uno scopo eminentemente pastorale e missionario, ha inteso anche approfondire i fondamenti dottrinali della Scrittura e i suoi intrinseci legami con la Tradizione e il Magistero (cf. IL n. 4).

I lavori che si sono protratti per tre intere settimane con Congregazioni Generali (assemblea) e Circoli Minori linguistici (commissioni), hanno avuto un proprio ordinamento procedurale dove nulla è lasciato al caso. La metodologia di discussione, di intervento, di proposta e di votazione, ampiamente collaudata nelle 22 assemblee sinodali che si sono fino ad ora succedute (12 ordinarie e 10 speciali), rivela un'organizzazione efficace che sarebbe da considerare, per certi aspetti, anche per i nostri Capitoli generali. Il Santo Padre ha preso parte direttamente ai lavori e ha presieduto personalmente diverse congregazioni generali.

I lavori del Sinodo sono stati introdotti dalla relazione iniziale (*relatio ante disceptationem*) del Relatore Generale, il Card. Marc Ouellet, P.S.S., Arcivescovo di Québec, che ha riassunto in maniera complessiva il tema e le relative problematiche trattate organicamente nell'*Instrumentum Laboris*; ad essa hanno fatto seguito cinque relazioni sull'accoglienza della Parola di Dio nei cinque Continenti da parte di altrettanti Padri sinodali. Subito dopo hanno avuto luogo per diverse sessioni successive gli interventi dei Padri (5 minuti) che prendevano spunto, generalmente, da numeri specifici dell'*Instrumentum Laboris*. Si è realizzato così un proficuo e ricco scambio di approfondimenti, esperienze, testimonianze di fede, riflessioni e proposte sulla Parola, dalle quali è emersa un'articolata immagine della Chiesa nelle sue diverse realtà locali in ordine alla Parola di Dio con le attuali sfide e attese. Particolarmente toccanti gli interventi di alcuni Padri che hanno raccontato come l'annuncio e la testimonianza della Parola comportino ancora oggi nelle loro Chiese persecuzioni e, a volte, anche il martirio.

In una seconda fase, alla luce degli interventi in aula, il Relatore Generale ha presentato una relazione riassuntiva (*relatio post disceptationem*) con una serie di questioni e accentuazioni che sono state poi riprese e dibattute nei circoli minori linguistici e riportate in assemblea.

In una terza fase, i circoli minori si sono dedicati a formulare suggerimenti e osservazioni elaborando una serie di proposizioni concrete che, sottoposte al Relatore Generale e al Segretario Speciale, sono state riunite in una *Lista unificata delle Proposizioni*, che è stata presentata, poi, alla discussione definitiva per possibili emendamenti. La *Lista finale delle Proposizioni*, con gli emendamenti apportati ed approvati, è stata quindi presentata in sessione plenaria e sottoposta al voto finale dell'assemblea. Importante è stato il ruolo degli Esperti per la preparazione della relazione *post disceptationem*, per la discussione e l'elaborazione delle Proposizioni.

Nella prima fase dei lavori ho avuto anch'io l'opportunità di fare un intervento che ho incentrato sul tema della *dimensione vocazionale della Parola di Dio*. Esso faceva riferimento alla prima parte dell'*Instrumentum Laboris* che tratta del Mi-

stero di Dio che ci parla [nn. 23-26] e del conseguente atteggiamento di ascolto del credente, nell'obbedienza della fede. Ho cercato di evidenziare brevemente la dimensione vocazionale della Parola che è "appellante" per se stessa, in quanto agisce in modo efficace nel cuore di coloro che la accolgono, e perché contiene figure, storie e riflessioni che raccontano le chiamate di Dio nei riguardi di personaggi biblici in vista di una missione: tutte le chiamate, rilevavo, hanno come modello l'unica e definitiva vocazione e missione di Gesù Cristo, Figlio di Dio, che porta a compimento il progetto salvifico del Padre.

Nella prospettiva biblica, pertanto, l'uomo si definisce come "identità responsabile", soggetto continuamente chiamato a rispondere nella libertà agli appelli della Parola. La Sacra Scrittura, pertanto, nella vita di ogni persona assume innanzitutto un ruolo *teologico* perché apre alla trascendenza, e un *pedagogico* perché educa all'ascolto, al confronto con il messaggio della Parola, e a discernere la proposta per prendere posizione di fronte a se stesso e alla sua storia. La relazione tra Parola e vocazione assume quindi una valenza spirituale che investe il tema della «preghiera per le vocazioni». Tale preghiera *comandata* da Gesù nel vangelo (Mt 9,37-38/Lc 10,2), mentre è domanda degli *operai per la messe*, diventa luogo di ascolto, di proposta, di disponibilità e di risposta vocazionale. Una «spiritualità biblica» fondata sulla preghiera per le vocazioni (e specificamente per le vocazioni di speciale consacrazione), fa sì che la Parola ascoltata ed accolta nel cuore possa trasformarsi in discernimento e itinerario vocazionale. In conclusione tracciavo alcune conseguenze pastorali che vanno dall'attenzione alla pastorale giovanile, alla promozione della preghiera per le vocazioni, alla testimonianza della vita consacrata.

Due momenti significativi, e per certi aspetti storici, hanno contrassegnato il Sinodo sulla Parola. Il primo è stato certamente l'intervento dell'Invitato Speciale Shear-Yashuv Cohen, Rabbino Capo di Haifa (ISRAELE) il giorno 6 ottobre. Per la prima volta un autorevole rappresentante dell'ebraismo è intervenuto in un Sinodo della Chiesa cattolica per parlare dell'uso ebraico della Bibbia. L'incontro con i "fratelli maggiori" ci ha ricordato che siamo loro debitori della Scrittura (l'Antico Testamento) e che è possibile cogliere fruttuosi insegnamenti dalla venerazione, dall'esegesi e dall'uso giudaico dei testi sacri.

Altro momento storico è stato il discorso del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I il giorno 18 ottobre. Il Santo Padre ha voluto dare all'incontro una particolare rilevanza facendo intervenire il Patriarca nella Cappella Sistina dopo la solenne preghiera dei Vespri. Attingendo alla tradizione patristica orientale, Bartolomeo I ha parlato dei "cinque sensi dell'anima", quali "facoltà del cuore e della mente" necessari per accostarsi alla Parola. *Ascoltare e proclamare* la Parola attraverso le sacre Scritture, *vedere* la Parola nella natura e soprattutto nella bellezza delle icone, infine, *toccare e condividere* la Parola nella comunione dei santi. Il discorso del Patriarca, che il Santo Padre ha brevemente commentato nelle sue parole di ringraziamento, è stato una testimonianza, nutrita dello spirito dei Padri e della Sacra Liturgia, sul valore della Parola di Dio nella Chiesa ortodossa; *espressione* – ha detto il Papa – *di una profonda gioia spirituale e di una espe-*

rienza viva della nostra comunione, un'esperienza gioiosa, un'esperienza di unità forse non perfetta, ma vera e profonda.

Le 55 Proposizioni finali sono, in definitiva, il frutto dei lavori sinodali. Divise in tre sezioni, in corrispondenza alle parti dell'*Istrumentum Laboris*, riassumono la ricchezza della discussione sul tema della Parola di Dio. Le Proposizioni, insieme ai *Lineamenta*, all'*Istrumentum Laboris*, alle Relazioni *ante e post disceptationem*, ai testi degli interventi, sia quelli presentati in aula sia quelli *in scriptis*, al messaggio finale (*nuntius*) al Popolo di Dio, sono state sottoposte infine alla considerazione del Santo Padre perché valuti l'opportunità di offrire alla Chiesa, come è consuetudine, una Esortazione Apostolica sul tema sinodale.

Per condividere la ricchezza di quanto discusso nel Sinodo, desidero di seguito evidenziare alcuni temi sicuramente importanti per noi e per il nostro ministero pastorale, facendo riferimento alle Proposizioni finali. I riferimenti sono certamente parziali e non esauriscono la ricchezza di contenuti e di prospettive che lascio alla lettura di tutte le Proposizioni (vedi: http://www.vatican.va/news_services/press/sinodo/documents/bollettino_22_xii-ordinaria-2008/01_italiano/b37_01.html).

Anzitutto è utile evidenziare che il Sinodo, avendo come tema *la Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*, non ha trattato semplicemente della Scrittura. Si è evidenziato che l'espressione *Parola di Dio* è analogica. Si riferisce innanzitutto alla Parola di Dio in persona che è il Figlio Unigenito di Dio, Verbo del Padre fatto carne (cf. Gv 1, 14). La Parola trascende la Sacra Scrittura, anche se essa la contiene in modo del tutto singolare; sotto la guida dello Spirito è custodita e conservata dalla Chiesa nella sua Tradizione viva (cf. DV 10) e viene offerta all'umanità attraverso la predicazione, i sacramenti e la testimonianza di vita. Con questa ricchezza di significati essa va intesa e proposta (prop. 3).

Il tema della Parola di Dio, come era nei propositi, è stato affrontato prevalentemente nella prospettiva pastorale, ma sono state evidenziate anche le problematiche teologiche ed esegetiche relative ai generi letterari, ai metodi e ai livelli di interpretazione e dell'ermeneutica odierne della Scrittura nei rapporti con la Tradizione e il Magistero. Ampio spazio hanno avuto nelle proposizioni questi temi, che stanno particolarmente a cuore al Santo Padre, e sui quali ha proposto in aula un suo specifico contributo (cf. Prop. 5.6.12.25-29).

Nella riflessione sulla Parola di Dio è stato basilare il riferimento continuo alla Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione *Dei Verbum* del Concilio Ecumenico Vaticano II, per il grande contributo che essa ha dato *a livello esegetico, teologico, spirituale, pastorale ed ecumenico*. Credo che nell'attenzione che in quest'anno intendiamo dare alla Parola, potremmo nelle nostre comunità fare una rilettura di questo importante testo conciliare (prop. 2).

Parola di Dio e Liturgia. Diverse sono le proposizioni che affrontano il rapporto tra Parola di Dio e Liturgia. La liturgia, difatti, costituisce *il luogo privilegiato in cui la Parola di Dio si esprime pienamente, sia nella celebrazione dei sacramenti,*

sia soprattutto nell'Eucaristia, nella Liturgia delle Ore e nell'Anno Liturgico. Il mistero della salvezza, narrato nella Sacra Scrittura, trova nella liturgia il proprio luogo di annuncio, di ascolto e di attuazione (prop. 14).

Nell'Eucaristia, apice della liturgia, *la Parola di Dio si fa carne sacramentale e porta al suo compimento la Sacra Scrittura, sicché senza il riconoscimento della presenza reale del Signore nell'Eucaristia – ha affermato il Sinodo – l'intelligenza della Scrittura rimane incompiuta (prop. 7).* L'importanza della Parola emerge anche negli altri sacramenti: nella Penitenza e Unzione dei malati (prop. 8, 35), nel Matrimonio (prop. 20), nell'Ordine (prop. 31) e nell'Iniziazione cristiana. Il Sinodo ha offerto indicazioni pastorali perché la proclamazione della Parola nella Liturgia sia manifesta nella celebrazione.

Una particolare enfasi è stata data all'importanza delle celebrazioni della Parola di Dio (soprattutto in comunità che non hanno la possibilità dell'Eucaristia domenicale). In esse *l'accoglienza della Parola, la preghiera di lode, il rendimento di grazie e la domanda* sono manifestazioni dello Spirito nel cuore dei fedeli e nell'assemblea cristiana radunata intorno alla Parola di Dio. Lo Spirito Santo, infatti, fa sì che la Parola proclamata e celebrata fruttifichi nel cuore e nella vita di chi la riceve (prop. 18).

Un cenno, poi, alla Liturgia delle Ore come *forma privilegiata di ascolto della Parola di Dio* che appartiene *alla Tradizione viva della Chiesa*. Il Sinodo, oltre ad auspicare un più ampio coinvolgimento dei fedeli, richiama gli ordinati, i religiosi e quanti sono a ciò deputati dalla Chiesa, al loro *sacro dovere* di pregare la Liturgia delle Ore (prop. 19).

Rimanendo nel contesto liturgico, evidenzio un altro elemento che è stato per altro particolarmente presente in numerosi interventi dei Padri in assemblea. Esso riguarda la predicazione e, più in particolare, *l'omelia* domenicale che per gran parte dei cristiani è l'unico momento di confronto con la Parola. Rilevando come l'omelia non venga spesso valorizzata e risulti, talora, non all'altezza della sua funzione, ne sono stati evidenziati la natura e gli obiettivi. È stato auspicato anche un *direttorio omiletico* che dovrebbe esporre, *insieme ai principi dell'omiletica e dell'arte della comunicazione, il contenuto dei temi biblici che ricorrono nei lezionari in uso nella liturgia*. L'omelia, finalizzata ad attualizzare per la comunità la Parola proclamata, *deve condurre al mistero che si celebra, trasmettere l'insegnamento della Chiesa, chiamare alla conversione, invitare alla missione, condividere le gioie, i dolori e le speranze dei fedeli*. La preoccupazione che maggiormente è stata espressa, tuttavia, riguarda la necessità che il sacerdote annunci anzitutto con la vita ciò che propone con la parola, ed esprima con la parola effettive convinzioni del cuore. *Il primo destinatario della parola – ha detto un Vescovo – è l'omileta stesso che deve lasciarsi interpellare per primo dalla Parola di Dio, essere discepolo per essere pastore e maestro (prop. 15).*

Parola di Dio e vita consacrata. Di singolare interesse per noi religiosi è quanto il Sinodo ha detto sulla Parola e la vita consacrata. È stato evidenziato anzitutto lo stretto rapporto che esiste tra Parola di Dio e Vita Consacrata richiamando

un'espressione di Benedetto XVI che l'aveva definita "esegesi" *vivente della Parola di Dio* (2 febbraio 2008), in quanto essa *nasce dall'ascolto della Parola di Dio e accoglie il Vangelo come sua norma di vita*. Si aggiunge, anzi, che la Vita Consacrata stessa è una "parola" con cui Dio continua a parlare alla Chiesa e al mondo. Viene, inoltre, riconosciuto il suo prezioso contributo alla testimonianza del Vangelo e, in particolare, alla tradizione della lettura orante della Parola attraverso la *Lectio divina*.

Vengono, pertanto, esortati i consacrati a mantenere viva questa preziosa tradizione di attenzione prioritaria alla Parola, avendo cura di garantire *degli spazi personali e comunitari di ascolto della Parola di Dio e a promuovere scuole di preghiera biblica aperte ai laici, soprattutto ai giovani*. Sappiano, si aggiunge, *ascoltare la Parola di Dio con cuore di poveri ed esprimano la loro risposta nell'impegno per la giustizia, la pace e l'integrità del creato* (prop. 24).

Parola di Dio e formazione dei candidati all'ordine sacro. Ritengo di particolare interesse anche quanto il Sinodo ha ribadito circa il rapporto tra la Parola, la vita sacerdotale e la formazione. È stato anzitutto ripreso l'insegnamento dell'Esortazione Apostolica postsinodale *Pastores dabo vobis* dove si afferma che *Il sacerdote dev'essere il primo «credente» alla Parola, nella piena consapevolezza che le parole del suo ministero non sono «sue», ma di Colui che lo ha mandato. Di questa Parola egli non è padrone: è servo. Di questa Parola egli non è unico possessore: è debitore nei riguardi del Popolo di Dio* (PDV 26) (prop. 31).

In ordine alla formazione sacerdotale si ribadisce che *la Scrittura deve essere l'anima della formazione teologica, sottolineando l'indispensabile circolarità tra esegesi, teologia, spiritualità e missione*. L'accostamento alla Parola nel tempo della formazione iniziale e permanente deve comprendere molteplici approcci: la liturgia, la *Lectio divina*, lo studio esegetico ed ermeneutico, la spiritualità (prop. 32).

Parola di Dio e lettura orante. Numerosi sono stati gli interventi dei Padri su questo tema. È emerso come in molte comunità cristiane si assiste, anche tra i laici, ad una fioritura di esperienze di *lettura orante* della Parola. Consapevoli che questa lettura della Scrittura, attraverso la *Lectio divina* e altri metodi analoghi, risulta particolarmente fruttuosa per la vita cristiana, *i Padri sinodali vi vedono un vero segno di speranza e incoraggiano tutti i responsabili ecclesiali a moltiplicare gli sforzi in questo senso perché il dialogo con Dio divenga realtà quotidiana*. Fra le indicazioni che vengono offerte nell'apposita proposizione e che sono certamente utili anche per noi, vi è l'esortazione che si diffonda una dovuta iniziazione a questa pratica, che la prassi della *lettura orante sia fatta con i testi liturgici che la Chiesa propone con la celebrazione eucaristica domenicale e quotidiana, abbia il suo sbocco in un impegno di carità*. Si esprime per questo la preoccupazione che sia assicurata ai Pastori e, in modo del tutto particolare, ai futuri presbiteri *una formazione adeguata perché possano a loro volta formare il popolo di Dio in questa dinamica spirituale* (prop. 22).

Desidero far rilevare, poi, il riferimento alla dimensione vocazionale della Parola, che era stato il tema del mio intervento in Assemblea. Esso è presente nella proposizione relativa all'*animazione biblica e i giovani*, dove, oltre al richiamo evangelico della chiamata del giovane ricco (Mt 19, 16-22), si esprime l'auspicio che *venga presentata la Scrittura nelle sue implicazioni vocazionali così da aiutare e orientare molti giovani nelle loro scelte vocazionali, anche fino alla consacrazione totale* (prop. 34).

Indicativa la proposizione sulla *Parola di Dio e carità verso i poveri* per alcune accentuazioni che sono proprie anche della nostra spiritualità. Si afferma che, come insegna l'*Enciclica Deus Caritas est* di Benedetto XVI, *i primi ad aver diritto all'annuncio del Vangelo sono proprio i poveri, bisognosi non solo di pane ma anche di parole di vita. Tuttavia, i poveri non sono soltanto i destinatari della carità, ma anche agenti di evangelizzazione, in quanto sono aperti a Dio e generosi nel condividere con gli altri. I pastori sono chiamati ad ascoltarli, ad imparare da essi, a guidarli nella loro fede e a motivarli ad essere artefici della propria storia* (prop. 11).

Un accenno, anche nel contesto della nostra attuale celebrazione del centenario del periodico "Dio e il Prossimo", alla proposizione sulla *Parola e i mezzi della comunicazione*. Il Sinodo evidenzia la grande importanza dei mezzi, dei linguaggi e della nuova cultura della comunicazione per l'evangelizzazione. *L'annuncio della Buona Notizia – si afferma – trova nuova ampiezza nella comunicazione odierna caratterizzata dall'intermedialità. È necessario pertanto conoscere bene i mezzi di comunicazione, accompagnare il loro veloce cambiamento e investire di più nella comunicazione attraverso i differenti strumenti che sono offerti, quali la televisione, la radio, i giornali, internet* (prop. 44).

Un riferimento vorrei fare, infine, alle numerose proposizioni che si ritrovano nella terza parte sotto il titolo *Parola di Dio nella Missione della Chiesa*, anche perché la tematica investe, dal punto di vista biblico, il tema prioritario della "missione" che ci ha lasciato il X Capitolo generale. Il Sinodo, mentre impegna tutti i battezzati all'annuncio della Parola di Dio (prop. 38), guarda ai diversi campi della missione quali: l'impegno nel mondo (prop. 39), l'inculturazione (prop. 48), l'arte e la cultura (prop. 40, 41), la custodia del creato (prop. 54), il fenomeno delle sette (prop. 47), l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (prop. 37.50.52.53). Riaffermando *l'urgenza della missione ad gentes* nel tempo presente, *sull'esempio di San Paolo, degli apostoli e dei tanti missionari che, lungo la storia della Chiesa, hanno portato il Vangelo ai popoli*, il Sinodo asserisce che *l'annuncio deve essere esplicito, fatto non solo all'interno delle nostre chiese, ma dovunque, e deve essere accompagnato dalla testimonianza coerente di vita, la quale rende evidente il contenuto e lo rafforza* (prop. 49).

L'ultima Proposizione del Sinodo invita a guardare a Maria, *la Vergine Madre del Verbo Incarnato, che con il suo sì alla Parola d'Alleanza e alla sua missione, compie perfettamente la vocazione divina dell'umanità*. Pertanto, si afferma che

*l'attenzione devota e amorosa alla figura di Maria come modello e archetipo della fede della Chiesa, è di importanza capitale per operare anche oggi un concreto cambiamento di paradigma nel rapporto della Chiesa con la Parola, tanto nell'atteggiamento di ascolto orante quanto nella generosità dell'impegno per la missione e l'annuncio. Questo è l'auspicio e la preghiera finale perché il Sinodo "possa portare frutti di autentico rinnovamento in ogni comunità cristiana" (Benedetto XVI, *Angelus* a Pompei, 19 ottobre 2008).*

Di particolare spessore e ricco di un linguaggio eminentemente biblico e poetico è il *Messaggio al Popolo di Dio* (Nuntius) che il Sinodo ha voluto inviare alla fine dei suoi lavori. Il testo procede costruito secondo una dimensione simbolica, attraverso quattro declinazioni della Parola, quasi come quattro tappe di un viaggio per guidare ad un ascolto e a una lettura amorosa della Bibbia. La Parola è voce che emerge già nella creazione e che si materializza nelle pagine della scrittura letta alla luce dello Spirito; è *volto*, Parola fatta carne in Gesù di Nazareth, è lui che svela il senso delle scritture; è *casa*, cioè la Chiesa come luogo della Parola, sorretta da quattro colonne (At 2,42): *l'insegnamento* (catechesi, omelia, proclamazione), *la frazione del pane* (l'Eucaristia, culmine e fonte della vita della chiesa), *le preghiere* (i salmi, la lectio), *la comunione fraterna* (perché per essere cristiani non basta ascoltare la parola ma occorre metterla in pratica); è, infine, *strada* cioè missione, sono le strade del mondo dove la Parola cammina (famiglia, scuola, arte, comunicazione, religioni, i poveri, ecc.).

Ritengo che la lettura anche comunitaria del Messaggio ci potrà stimolare a metterci in sintonia con il grande tema della Parola di Dio, *prima sorgente di ogni spiritualità cristiana* (VC 94) (vedi: www.vatican.va).

Questo è quanto ho voluto parteciparvi dall'esperienza del Sinodo. Mi sono reso ancora meglio conto che, come rogazionisti, nati e fondati su di una parola del vangelo, il Rogate, che contraddistingue la nostra identità, dobbiamo essere sempre più consapevoli che tutta la nostra vita, nelle sue dimensioni personali, comunitarie e apostoliche, trae ispirazione, nutrimento e forza dalla Parola di Dio letta, pregata e vissuta nella quotidianità.

La centralità della Parola, propria della Chiesa, tocca in modo particolare la vita consacrata, come il Sinodo ha rilevato. Essa da tempo viene evidenziata con insistenza anche nei propositi di rinnovamento del cammino spirituale rogazionista. Partendo dall'insegnamento e dall'esempio di Padre Annibale, *assiduo frequentatore* della Scrittura (Cf. *Quaranta Dichiarazioni e Promesse*, XXIII, XXIV, XXVI. Vedi anche il recente fascicolo: DE VIRGILIO, G., *Appassionato della Sacra Scrittura*, Padre Annibale, oggi, nuova serie n. 28), basta ripercorrere la nostra Regola di vita, *Costituzioni e Norme* (C 91, N 96.99), le *Ratio* per la formazione iniziale e permanente (RI 27.28; PFPR 53), i Documenti capitolari (cf. CSL (1998) 46.47.49) e anche alcune recenti Lettere Circolari (ad es. *Venite all'acqua* [2002]).

Auspicio che il Sinodo, appena celebrato, e l'attesa Esortazione Apostolica

pontificia, possano essere occasione provvidenziale per riscoprire una nuova fedeltà all'incontro quotidiano con la Parola, come fedeltà all'incontro con Cristo che ogni giorno ci manifesta il suo amore, ci chiama e ci invia quali apostoli del Rogate. Leggiamo, approfondiamo e comprendiamo pienamente le Sacre Scritture, trasformiamole in preghiera e testimonianza di vita, ascoltiamole con amore e fede nella liturgia.

Nel clima del mistero del Natale, ormai vicino, nel quale la Parola di Dio, che è Cristo Signore, si manifesta bambino nella grotta di Betlemme per essere "Dio con noi" e per rivolgere a noi il suo appello alla salvezza, mi piace chiudere con le parole conclusive del Messaggio:

Creiamo ora silenzio per ascoltare con efficacia la parola del Signore e conserviamo il silenzio dopo l'ascolto, perché essa continuerà a dimorare, a vivere e a parlare a noi. Facciamola risuonare all'inizio del nostro giorno perché Dio abbia la prima parola e lasciamola echeggiare in noi alla sera perché l'ultima parola sia di Dio.

Cari fratelli e sorelle, «vi salutano tutti coloro che sono con noi. Salutate tutti quelli che ci amano nella fede. La grazia sia con tutti voi!» (Tt 3, 15).

Un augurio cordiale di un Natale santificato dalla Parola di Dio, e per un Anno nuovo vissuto alla sua luce.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

INCONTRO DEI CENTRI VOCAZIONALI ROGATE

Roma, 24 dicembre 2008

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
e AI MM.RR. RESPONSABILI
DEI CENTRI ROGATE
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

nei giorni 10 e 11 dicembre, come sapete, si sono riuniti in Curia i responsabili dei Centri Vocazionali Rogate (CVR) della Congregazione con il Consiglio Generale.

Per il Centro Internazionale Vocazionale Rogate di Roma ha partecipato tutta la Comunità: P. Adamo Calò, P. Giovanni Epifani, P. Vito Magistro, P. Luciano Cabbia, P. Vito Magno e P. Sandro Perrone; per il Centro di S. Paolo (BR) P. Juares Destro; per il Centro di Manila P. René Ramirez. Erano inoltre presenti P. Louis Buhuru per la Delegazione Africana, P. Devassy Painadath per la Delegazione Indiana e P. Rufino Fines per l'area ispanica della PLA. Ha preso parte anche P. Francesco Bruno, provinciale della PICS.

L'incontro, promosso dal Consultore Generale per il Rogate, P. Gabriel Flores, dopo la celebrazione del convegno di studio della Famiglia del Rogate sul tema *Annunciare il «Rogate» nella nuova era della comunicazione*, ha inteso promuovere il dialogo e la collaborazione tra i diversi CVR della Congregazione, prospettati già in un precedente incontro del 2003.

L'ordine del giorno ha previsto la presentazione delle attività dei singoli CVR e relative problematiche, il confronto sul coordinamento e la collaborazione (dimensione culturale, internet, traduzioni, Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, promozione dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni, ecc.), la presentazione della bozza di statuto del *Centro Internazionale Vocazionale di Roma* predisposto secondo le indicazioni del Capitolo.

La presentazione delle diverse attività che i CVR svolgono, ha documentato un impegno vasto e articolato sulla diffusione della pastorale vocazionale incentrata sulla preghiera secondo la specificità del nostro carisma, come anche le problematiche relative, fra l'altro, al personale e alla disponibilità economica.

Riporto per una opportuna condivisione quanto è emerso nella discussione, ritenendo che possa essere utile per meglio sviluppare questo nostro servizio pastorale.

È stata ribadita anzitutto l'esigenza, sulla base del dettato capitolare (ADR 33), che tutte le Circoscrizioni e le diverse aree culturali possano disporre di un *Centro*

Vocazionale Rogate con le finalità comuni determinate dalla normativa (Norme n. 110, 111), come espressione peculiare del carisma della Congregazione. Si è osservato che è opportuno che l'impostazione sia omogenea nei diversi CVR della Congregazione, anche per favorire il coordinamento e la collaborazione.

Pertanto, in considerazione della situazione attuale della Congregazione e dei CVR esistenti, si è auspicato che possa sorgere un Centro Vocazionale Rogate per l'Africa (area di lingua francese), uno per l'India e uno per l'area ispanica (Argentina, Paraguay, Messico, Spagna) in modo da coprire le lingue e le realtà geografiche dove siamo presenti.

È stata riaffermata la necessità di disporre nei CVR di personale sufficiente e preparato per un servizio che richiede oggi, più che mai, specializzazione e competenza nei diversi campi della pastorale vocazionale, della teologia, della Scrittura e del mondo della comunicazione. Preparare giovani religiosi in questi campi è una scelta strategica importante e necessaria.

Sollecitati dalla positiva esperienza in atto in alcune sedi, si auspica di incrementare la collaborazione con il laicato associato e le Consorelle Figlie del Divino Zelo per una presentazione unitaria e più incisiva del carisma.

Non sono mancati i riferimenti alla problematica economica. Le attività di diffusione comportano spese non indifferenti. I Governi di Circoscrizione e i CVR devono essere impegnati a trovare fonti di finanziamento utilizzando le regole del marketing.

I CVR nelle Circoscrizioni sono organi di studio e di diffusione nei settori della comunicazione e della editoria, della cultura delle vocazioni e della pastorale vocazionale nelle Chiese locali, ma svolgono, secondo delle direttive dei Superiori, anche animazione interna soprattutto di sostegno agli animatori vocazionali locali. In alcune Circoscrizioni questo collegamento è regolato con le diverse Case (referente è l'animatore vocazionale), le nostre parrocchie, i santuari, le opere socio-educative per la diffusione dei sussidi prodotti dal CVR, l'animazione di corsi, l'organizzazione di manifestazioni, la raccolta di notizie vocazionali.

Circa la produzione attuale dei CVR, per le riviste si è sottolineata l'esigenza che siano frutto di un progetto editoriale chiaro che sviluppino la cultura della vocazione e la pastorale vocazionale nella prospettiva della preghiera in relazione alla Chiesa locale; per i sussidi si è evidenziata la praticità e l'aderenza alla parola di Dio e alla liturgia secondo le sensibilità culturali. È possibile la condivisione di temi e di articoli, purché siano convenientemente citate le fonti.

Un particolare spazio è stato dato nell'incontro per la definizione del ruolo del *Centro Internazionale Vocazionale Rogate di Roma* (CIVR) in attuazione al dettato capitolare (AdR 34), soprattutto in merito ai rapporti con gli altri CVR. È stata esaminata una proposta di Statuto del CIVR che definisce personale, compiti, e le possibili relazioni di sussidiarietà, collaborazione, coordinamento con gli altri CVR. In questo contesto si è parlato del ruolo delle due Province italiane (AdR 34) che dovranno essere coinvolte per gli ambiti squisitamente italiani delle attuali attività (riviste, editoria) del CIVR di Roma. Per meglio conseguire il compito di ser-

vizio generale per la Congregazione si è proposto di affiancare al CIVR di Roma un organismo di consulta periodica presieduto dal Consultore generale per il Rogate, i rispettivi Consiglieri di Circostrizione e i Responsabili dei Centri.

L'incontro, infine, ha proposto alcune iniziative concrete di collaborazione che sono affidate in primo luogo al CIVR per il coordinamento e l'attuazione.

– *Web site* – Si ritiene opportuno che ciascun CVR conservi il proprio sito, che fa riferimento ad un'area culturale e linguistica specifica. Verrà creata una pagina d'ingresso comune che consente e facilita l'accesso ad ognuno.

– *News agency service* – Ciascun CVR cura nel proprio sito una finestra di notizie di natura vocazionale che si invita ad aggiornare continuamente. Il collegamento fra i siti renderà possibile l'utilizzazione da parte di tutti. Per la realizzazione di queste due iniziative si interessano P. Epifani, P. Destro e P. Ramirez.

– *Traduzione di testi* – La traduzione e l'utilizzo di testi prodotti in un CVR è libera con la doverosa citazione della fonte e dell'autore.

– *Agenzia foto* – Si verificherà la convenienza e l'opportunità di costituire una banca foto da collocare, possibilmente, nel sito della Congregazione www.rcj.org che preveda l'accesso con pass-word.

– *Forum internazionale sulla vocazione* – È una proposta del CIVR di ordine culturale che occorre ulteriormente studiare definendo finalità, progetto concreto, eventualmente valutando la convenienza di coinvolgere congregazioni religiose con il carisma vocazionale, responsabili di riviste vocazionali o altre istituzioni che operano in tale settore.

In chiusura dei lavori, verificata la positività dell'esperienza, si è ritenuto opportuno prevedere un nuovo incontro, nella modalità della Consulta proposta sopra, entro il prossimo anno 2009. Esso viene già fissato per il 10 e 11 dicembre 2009.

Da parte mia confermo la valutazione positiva dell'incontro svolto. Ritengo che, in ascolto del mandato del Capitolo generale, dobbiamo curare ogni giorno di più questa dimensione del nostro carisma che ci caratterizza ed essere grati ai Confratelli che operano specificamente in tale ambito con encomiabile zelo.

Con l'auspicio che tutti possiamo seguire in questo l'esempio del nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, porgo distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

APPROVAZIONE STATUTO

Roma, 29 dicembre 2008

**GENT.MI GIAMPIERO E MILENA COMI
RESPONSABILI NAZIONALI
FAMIGLIE ROG
Via Vittorio Emanuele II, 108 Cannitello
89018 VILLA S. GIOVANNI (RC)**

**e p.c. AL M.R.P. ANGELO SARDONE
CONSULTORE GENERALE
PER IL LAICATO
SEDE**

Carissimi,

con la presente, in risposta alla vostra dell'8 dicembre 2008, con la quale avete inoltrato il nuovo Statuto dell'Associazione, Vi comunico che l'ho rivisto in sede di Consiglio Generalizio e l'ho approvato.

Desidero esprimervi il mio apprezzamento per il lavoro che avete compiuto e cogliere l'occasione per ringraziare i Responsabili nazionali che, prima di voi, hanno avviato tale lavoro, e gli Assistenti Ecclesiastici che vi hanno accompagnato.

Le Famiglie Rog durante gli ultimi anni stanno estendendo la loro presenza anche oltre i confini dell'Italia ed in tale contesto il nuovo Statuto può favorire e promuovere questo cammino di crescita.

Sarà importante la crescita anche nel numero, specie nella realtà socio-culturale attuale, nella quale verifichiamo l'urgenza di ravvivare la cultura della famiglia cristiana, facendo forte opposizione, anzitutto con la testimonianza, alle spinte disgregatrici che la minacciano. La vostra peculiarità di Famiglie Rog, inoltre, porta il messaggio significativo della "vocazione" alla famiglia, e della vocazione dei singoli membri di ciascuna famiglia.

Uguualmente è importante, come immediata conseguenza, che la vostra Associazione cresca nella formazione, per essere di fatto unione di "Famiglie Rog", che hanno accolto in autenticità la vocazione e missione del Rogate.

Con l'auspicio che possiate compiere un proficuo cammino nella Famiglia del Rogate, con l'intercessione del nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, porgo a voi ed a tutta l'Associazione distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

APPROVAZIONE STATUTO

Roma, 29 dicembre 2008

*GENT.MA PINA VARLARO
RESPONSABILE CENTRALE L.A.V.R.
Via Roma, 37
87973 ORIOLO CALABRO (CS)
e p.c. AL M.R.P. ANGELO SARDONE
CONSULTORE GENERALE
PER IL LAICATO
SEDE*

Carissima,

con la presente ti comunico che ho ricevuto dal Consultore Generale per il Laicato, P. Angelo Sardone, il nuovo Statuto dell'Associazione L.A.V.R., l'ho rivisto in sede di Consiglio Generalizio e l'ho approvato.

Esprimo il mio apprezzamento per il cammino che state compiendo e rilevo in particolare il vostro impegno nella formazione e la preziosa vicinanza e collaborazione che testimoniate con tutta la Famiglia del Rogate.

Ritengo che il nuovo statuto possa favorire e promuovere la vostra crescita sia nelle sedi attuali e sia in nuovi contesti ove è presente ed opera la Famiglia del Rogate.

Desidero cogliere l'occasione per ringraziare coloro che negli anni scorsi hanno animato e diretto l'Associazione, e gli Assistenti Ecclesiastici che con zelo sacerdotale hanno accompagnato il suo cammino.

Con l'auspicio che possiate camminare con zelo nella Famiglia del Rogate e crescere, con l'intercessione del nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, porgo a voi tutti distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

NUOVI STATUTI DELLE FAMIGLIE ROG E L.A.V.R.

Roma, 29 dicembre 2008

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE*

LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

nell'ultima sessione del Consiglio Generalizio ho esaminato i nuovi Statuti delle Famiglie Rog e dei L.A.V.R. e li ho approvati. Ve li trasmetto in allegato alla presente.

Ho incoraggiato i responsabili di queste Associazioni ad andare avanti nel loro cammino in comunione con tutta la Famiglia del Rogate. Un grazie particolare ho rivolto agli Assistenti Ecclesiastici, che si prodigano nel loro accompagnamento.

A fondamento della crescita di queste, come delle altre Associazioni, deve porsi senza dubbio l'impegno della formazione. Tuttavia nello stesso tempo è importante che nelle difficoltà che incontrano trovino il sostegno e la collaborazione della Famiglia del Rogate nel suo insieme.

Altre volte ho ripetuto che se c'è un problema del Laicato, nel senso di risorse e potenzialità non ancora pienamente utilizzate, è ugualmente problema di sensibilizzazione di noi Rogazionisti, che abbiamo bisogno di una rinnovata apertura verso la condivisione del carisma.

Vi invito, quindi, a trasmettere alle Comunità gli statuti allegati e vi esorto a continuare con zelo l'accompagnamento di questo importante settore del nostro apostolato.

Con l'auspicio che, seguendo l'esempio del nostro Padre Fondatore, Sant'Anibale Maria Di Francia, e attraverso la sua intercessione, impariamo a coinvolgere un numero sempre maggiore di Laici impegnati nella missione del Rogate, porgo distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE ROG

Titolo I – Identità

Art. 1. Associazione di famiglie

Le Famiglie Rog sono una Associazione di famiglie che condividono il carisma del Rogate trasmesso da sant'Annibale Maria Di Francia. È riconosciuta dalla Congregazione dei Rogazionisti ed inserita nell'Unione Associazioni Rogazioniste (UAR), approvata dalla Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica.

Titolo II – Ispirazione e finalità

Art. 2. Ispirazione

L'Associazione Famiglie Rog trae ispirazione dal comando evangelico del Rogate («*La messe è molta ma gli operai sono pochi: pregate dunque il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe*», Mt 9,37-38; Lc 10,2), carisma e spiritualità di sant'Annibale Maria Di Francia, fondatore delle Congregazioni dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, apostolo della preghiera per le vocazioni e padre degli orfani e dei poveri.

Art. 3. Legame con la Congregazione

L'Associazione Famiglie Rog è aggregata e partecipa dello stesso spirito e degli stessi ideali della Congregazione dei Rogazionisti, che la sostiene con la formazione e la promuove nella Chiesa. Fa parte della *Famiglia del Rogate*, che comprende Rogazionisti, Figlie del Divino Zelo, Missionarie Rogazioniste e Laicato Rogazionista.

Art. 4. Natura

L'Associazione Famiglie Rog è costituita da famiglie cristiane che vivendo il dono del sacramento del matrimonio intendono esprimere nella loro vita coniugale e familiare il carisma del Rogate.

§ 1. L'Associazione promuove il carisma e la spiritualità del Rogate, ossia la preghiera per le vocazioni e la sua diffusione e la carità verso i piccoli ed i poveri.

§ 2. Scopo dell'Associazione è aiutare le famiglie aderenti a vivere la famiglia come Chiesa domestica, a prendere coscienza della propria vocazione ed inserirsi nella missione evangelizzatrice della Chiesa nella società.

Art. 5. Formazione vocazionale della famiglia

Le Famiglie Rog intendono vivere il loro matrimonio come vocazione. Curano la

formazione umana e cristiana propria e dei loro figli, prestano attenzione e sostegno alle famiglie bisognose e alle coppie in difficoltà con un opportuno orientamento vocazionale, attraverso forme diverse di accompagnamento finalizzate alla riscoperta ed alla maturazione della propria identità vocazionale. Promuovono e sostengono le vocazioni al ministero ordinato e alla vita consacrata. In particolare, con la preghiera e l'azione pastorale si impegnano per lo sviluppo, nella Chiesa e nella società, della cultura della vocazione.

Titolo III – Membri

Art. 6. Soci

L'Associazione Famiglie Rog è costituita da coppie di coniugi cristiani unite nel sacramento del matrimonio, che condividono le finalità dell'Associazione ed assumono gli impegni che ne derivano. Il vincolo associativo non viene meno, salva espressa richiesta del coniuge superstite, in caso di vedovanza.

Art. 7. Benefici spirituali

L'Associazione Famiglie Rog beneficia dei favori spirituali dei Rogazionisti. Assume come *tessera speciale* la devozione alla Madonna, e si pone sotto la protezione del Cuore di Gesù, della santa Famiglia di Nazaret, di sant'Annibale Maria Di Francia, di S. Antonio di Padova e di S. Michele Arcangelo.

Vive le feste e le celebrazioni rogazioniste, in modo particolare il Nome di Gesù, sant'Annibale Maria Di Francia, S. Antonio di Padova, Il Cuore di Gesù, il 1° Luglio (*memoriale della venuta di Gesù Eucaristia nell'Opera*), l'Immacolata, la Giornata Missionaria Rogazionista e la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.

Titolo IV – Impegni degli associati

Art. 8. Partecipazione alla vita dell'Associazione

Le Famiglie Rog partecipano alla vita dell'Associazione mediante:

- a) gli incontri periodici di catechesi, formazione coniugale e familiare e di spiritualità rogazionista nel gruppo locale;
- b) il corso annuale di formazione o di esercizi spirituali;
- c) l'assunzione di incarichi o ministeri;
- d) l'offerta del proprio sostegno con la quota associativa;
- e) la partecipazione attiva alla promozione di azioni di carità e di solidarietà che la stessa Associazione realizza nelle sedi locali.

Art. 9. Impegni spirituali

Le Famiglie Rog coltivano la loro vita spirituale attingendo alle fonti della Parola di Dio, della liturgia, dei sacramenti, della preghiera, della catechesi e della carità.

Gli impegni spirituali delle Famiglie Rog sono:

- a) vivere la vita cristiana ritmata dai sacramenti e dalla preghiera nelle varie forme: personale, di coppia, familiare;
- b) vivere la vita coniugale e familiare secondo la legge di Dio e della Chiesa;
- c) pregare in obbedienza al comando del Rogate e partecipare all'adorazione eucaristica;
- d) diffondere lo spirito di questa preghiera e promuovere le vocazioni sacerdotali e religiose;
- e) dare testimonianza di vita coniugale e familiare con gli impegni derivanti;
- f) promuovere ed esercitare la carità soprattutto verso i piccoli ed i poveri;
- g) avere attenzione verso i fidanzati e le famiglie in difficoltà.

Questi impegni si assumono con la *Promessa del Rogate*.

Art. 10. La Promessa del Rogate

La *Promessa del Rogate* esprime la volontà di impegnarsi a vivere l'identità spirituale e associativa delle Famiglie Rog, cioè la vocazione coniugale e familiare secondo la spiritualità rogazionista.

§ 1. La Promessa si fa dopo un cammino formativo e spirituale almeno di due anni e a seguito della domanda degli interessati e relativa accettazione da parte dei Responsabili di zona, sentito l'Assistente ecclesiastico locale.

§ 2. La Promessa è fatta pubblicamente davanti all'Assistente ecclesiastico competente e, preceduta da una adeguata preparazione, si rinnova ogni anno con l'apposita formula.

§ 3. Con la Promessa la coppia entra a far parte dell'Associazione delle Famiglie Rog e contrae i vincoli giuridici propri di questo Statuto.

Art. 11. L'impegno dei consigli evangelici del matrimonio

La spiritualità coniugale fa tendere le Famiglie Rog a cercare nel matrimonio la perfezione evangelica e la totale disponibilità al Padrone della messe. Per questo è vissuta anche attraverso l'impegno più profondo ed esigente della professione dei consigli evangelici di povertà, castità ed obbedienza, nello stato coniugale. Tale impegno viene attuato dalla coppia che ha ricevuto questo particolare dono del Signore e vi corrisponde, d'intesa con la propria guida spirituale e secondo le modalità e le indicazioni date dalla Chiesa.

Questo particolare impegno è determinato dall'amore, dalla reciprocità del dono nella coppia e dalla triplice libertà:

§ 1. La povertà, ossia la libertà dalle cose.

Si caratterizza nell'impegno di amministrare i beni di famiglia con uno stile evangelico, sobrio, di distacco e di valorizzazione di tutto.

§ 2. La castità matrimoniale, ossia la libertà dal proprio corpo.

Si caratterizza nell'esercizio degli atti che sono propri del matrimonio, che favori-

scono la mutua donazione ed arricchiscono vicendevolmente in gioiosa gratitudine gli sposi.

§ 3. L'obbedienza, ossia la libertà da se stessi per offrirsi con amore nella fedeltà coniugale, nella procreazione ed educazione cristiana dei figli.

Si caratterizza come sottomissione della propria volontà a Dio attraverso l'obbedienza alla guida spirituale della coppia, in conformità allo Statuto.

Art. 12. L'Apostolato

L'Associazione Famiglie Rog svolge il suo apostolato a servizio della Chiesa, della famiglia e della società.

Le Famiglie Rog, tenendo conto che la prima forma di apostolato deve essere svolta nella propria famiglia:

- vivono la vita coniugale e familiare con uno stile evangelico improntato all'accoglienza reciproca, all'educazione cristiana dei loro figli, ad una onesta e pacifica convivenza con gli altri,
- si inseriscono negli organismi di pastorale familiare e vocazionale nella Chiesa particolare,
- promuovono le vocazioni ai ministeri ordinati, alla vita consacrata, al matrimonio, alla consacrazione secolare,
- hanno cura ed attenzione per i fidanzati prestando, dove richiesto, il servizio di formazione ed accompagnamento e discernimento vocazionale,
- offrono il sostegno morale, psicologico e materiale con attenzione particolare a situazioni di disagio familiare, di infanzia svantaggiata, anche attraverso le forme dell'affido, dell'adozione e del sostegno a distanza,
- collaborano con la Famiglia del Rogate nella realizzazione del *Progetto rogazionista* in ordine alla promozione della preghiera e dell'azione per le vocazioni, delle opere di carità verso i piccoli ed i poveri, dell'apertura missionaria,
- curano ed animano la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni,
- sono disponibili ad esperienze missionarie dentro o fuori la propria patria.

Titolo V – La formazione

Art. 13. Una adeguata formazione

Lo sviluppo e la stabilità dell'Associazione Famiglie Rog dipendono dalla formazione adeguata degli associati.

La formazione nell'Associazione Famiglie Rog si caratterizza in tappe:

1. *Formazione iniziale*: partecipazione agli incontri di catechesi, di formazione alla vita spirituale e alla spiritualità rogazionista attraverso un percorso di conoscenza della vita e delle opere di sant'Annibale M. Di Francia.

2. *Promessa del Rogate*: emessa dopo almeno due anni di partecipazione alla vita di gruppo.
3. *Permanente*: condivisione degli ideali dell'Associazione nella maturazione umana e spirituale della vita di coniugi e di famiglia e la partecipazione ad esperienze ecclesiali, culturali, carismatico rogazioniste e di pastorale familiare.

Titolo VI – Struttura ed organi dell'Associazione

Art. 14. Struttura dell'Associazione

L'Associazione Famiglie Rog è strutturata a livello internazionale, nazionale e zonale. Per zona si intende il territorio particolare o locale dove vive ed opera ogni singolo gruppo.

Art. 15. Il Direttivo Internazionale

L'Associazione Famiglie Rog è presieduta dal Direttivo Internazionale, formato dalle Coppie responsabili nazionali e dall'Assistente ecclesiastico centrale.

Il Direttivo Internazionale ha funzioni di raccordo, animazione e coordinamento delle attività dell'Associazione a livello internazionale.

Art. 16. La Coppia responsabile Internazionale

Il Direttivo Internazionale elegge la Coppia responsabile Internazionale.

Essa dura in carica tre anni ed è rieleggibile per un secondo mandato. Rappresenta l'Associazione nell'UAR.

Art. 17. L'Assistente ecclesiastico centrale

L'Assistente ecclesiastico centrale, nominato dal Superiore Generale dei Rogazionisti, svolge le funzioni previste dal canone 317 del Codice di diritto canonico e dura in carica sino a revoca da parte del Superiore Generale.

Art. 18. Il Direttivo di Circoscrizione

Ogni Circoscrizione ha il suo Direttivo costituito dai Responsabili zionali e dall'Assistente ecclesiastico di Circoscrizione.

Il Direttivo di Circoscrizione:

- elegge la Coppia responsabile di circoscrizione,
- definisce le strategie operative ed organizzative dell'Associazione,
- collabora con la Coppia responsabile di Circoscrizione nel coordinamento delle attività pastorali, caritative, e sociali e carismatico-rogazioniste dei vari gruppi locali,
- definisce la quota annuale di iscrizione all'Associazione e approva il rendiconto annuale,

- riconosce la costituzione di nuovi gruppi zionali di Famiglie Rog, aggregandoli all'Associazione e nomina la prima coppia responsabile,
- elegge tra i suoi membri una coppia con funzioni di segreteria ed un'altra con funzioni di economato.

Le coppie che non possono essere presenti alle riunioni del Direttivo possono delegare per il voto un'altra coppia della sede di provenienza o membro del Direttivo. Le riunioni del Direttivo sono validamente costituite se sono presenti e rappresentati – deleghe escluse – almeno 2/3 dei gruppi zionali.

Art. 19. La Coppia responsabile di Circoscrizione

La Coppia responsabile di Circoscrizione è eletta dal Direttivo di Circoscrizione a maggioranza assoluta dei votanti tra le coppie che fanno parte dell'Associazione da almeno due anni. Le elezioni si tengono ogni triennio, possibilmente durante il corso annuale di formazione/esercizi spirituali.

La Coppia responsabile di Circoscrizione:

- dura in carica tre anni e può essere rieletta per un secondo mandato,
- rappresenta l'Associazione a livello di Circoscrizione nell'ambito dell'UAR,
- convoca e presiede il Direttivo,
- è responsabile della gestione amministrativa dei beni locali dell'Associazione e condivide tale responsabilità con il Direttivo,
- collabora con l'Assistente ecclesiastico di Circoscrizione nell'attuazione del percorso spirituale-formativo annuale,
- presiede, direttamente o per delega, le elezioni delle coppie responsabili zionali.

Art. 20. L'Assistente ecclesiastico di Circoscrizione

L'Assistente ecclesiastico di Circoscrizione è nominato, sentiti il Direttivo di Circoscrizione e l'Assistente ecclesiastico centrale, dal competente Superiore Maggiore dei Rogazionisti.

L'Assistente ecclesiastico di Circoscrizione:

- è la guida spirituale dell'Associazione nella Circoscrizione,
- è membro del Direttivo di Circoscrizione e partecipa alle sue sedute con diritto di voto,
- in collaborazione col Direttivo e in adesione ai suoi orientamenti, predispone e cura il percorso spirituale-formativo annuale,
- anima la pastorale coniugale e la spiritualità rogazionista,
- dura in carica sino alla revoca da parte dei suoi superiori competenti.

Art. 21. La Coppia responsabile di zona

Ogni sede locale dell'Associazione elegge al proprio interno la Coppia responsabile di zona. Le elezioni si svolgono ogni tre anni. Possono votare tutte le coppie che partecipano agli incontri del gruppo da almeno due anni. Sono eleggibili solo le coppie che hanno fatto la Promessa del Rogate.

La Coppia responsabile di zona:

- rappresenta localmente l'Associazione,
- coordina le attività del gruppo,
- convoca ed anima, d'accordo con l'Assistente ecclesiastico di zona, le riunioni periodiche di incontro, spiritualità e formazione,
- collabora con l'Assistente ecclesiastico per la realizzazione del progetto spirituale-formativo,
- promuove la realizzazione di iniziative di apostolato per la diffusione del carisma del Rogate,
- è responsabile della gestione amministrativa ed economica del gruppo,
- può essere rieletta per un secondo mandato. Dopo il secondo mandato consecutivo è possibile, in caso di necessità, una proroga a discrezione del Direttivo di Circoscrizione.

Art. 22. L'Assistente ecclesiastico di zona

Ogni gruppo zonale di Famiglie Rog viene seguito, nel suo cammino spirituale e formativo, da un Rogazionista, col ruolo di Assistente ecclesiastico di zona, nominato dal suo Superiore Maggiore sentito il gruppo locale delle Famiglie Rog e l'Assistente ecclesiastico nazionale o di Circoscrizione.

L'Assistente ecclesiastico di zona:

- anima le attività spirituali e formative del gruppo, in collaborazione con i responsabili di zona,
- promuove e cura gli aspetti propriamente spirituali e formativi del gruppo in armonia con le indicazioni del Direttivo nazionale.

Art. 23. Sede Internazionale

L'Associazione Famiglie Rog ha sede internazionale a Roma in via Tuscolana 167.

Titolo VII – Patrimonio e amministrazione

Art. 24. Personalità giuridica

L'Associazione Famiglie Rog è una organizzazione non profit. Ha personalità giuridica nella sede internazionale e nelle sedi nazionali.

Art. 25. Patrimonio

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dalle quote associative, dalle elargizioni o contributi di ogni tipo che pervengono da soggetti pubblici o privati, dai beni mobili ed immobili acquisiti a qualsiasi titolo dall'Associazione stessa.

Qualora l'Associazione dovesse sciogliersi, i suoi beni sono incamerati dalla Congregazione dei Rogazionisti.

Art. 26. Il tesoriere

Ogni singola sede di Circostrizione gestisce i suoi beni attraverso il proprio Direttivo che nomina un tesoriere, responsabile della gestione amministrativa. Il tesoriere:

- gestisce e cura la contabilità,
- predispone il rendiconto annuale e lo sottopone per l'approvazione al Direttivo nazionale,
- gestisce la cassa della sede nazionale, conserva i registri, i documenti contabili e sottoscrive gli atti di pagamento.

Titolo VIII – Norme conclusive*Art. 27. Modifiche conclusive*

Lo Statuto può essere modificato dal Direttivo internazionale dell'Associazione dopo aver opportunamente consultato le varie sedi di Circostrizione con l'approvazione dei 2/3 dei propri componenti.

Art. 28. Approvazione del Superiore Generale

Le variazioni devono essere comunicate, per l'approvazione, al Superiore Generale dei Rogazionisti, Moderatore supremo dell'UAR. In mancanza di tale approvazione le variazioni decise dal Direttivo sono inefficaci.

Art. 29. Uscita dall'Associazione

Qualora una coppia per lunghi periodi e senza giustificato motivo non partecipi agli incontri formativi e spirituali periodici, o qualora ricorrano altri gravi motivi, i Responsabili zionali e l'Assistente ecclesiastico, fatto ogni tentativo con opportuni richiami, previo avviso ai Responsabili di Circostrizione e all'Assistente ecclesiastico di Circostrizione, dispongono l'uscita della coppia dall'Associazione.

Art. 30. Disposizioni abrogate

Il presente Statuto sostituisce ed abroga il precedente, approvato il 31 dicembre 1993.

Roma, 1 gennaio 2009

LAICI ANIMATORI VOCAZIONALI ROGAZIONISTI - L.A.V.R. STATUTO

Natura e fine dell'Associazione L.A.V.R.

1. I L.A.V.R. (Laici Animatori Vocazionali Rogazionisti) sono un'associazione pubblica di fedeli laici, formata da giovani ed adulti che, inseriti nella Famiglia del Rogate, si propongono con particolare impegno di viverne nel mondo la spiritualità. Questa impegna a diffondere nella Chiesa, nell'esercizio dell'apostolato specificamente laicale (cfr. Can. 329), l'ispirazione carismatica di sant'Annibale Maria Di Francia (cfr. Can. 303), fondata sul comando del Cuore di Gesù: «La messe è molta, gli operai sono pochi. Pregate dunque il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe» (Mt 9,37-38; Lc 10,2) resa pratica nell'azione di carità verso i piccoli ed i poveri e seguendo le indicazioni dei Piani Pastorali Vocazionali a livello parrocchiale e diocesano.

2. L'Associazione LAVR manifesta la sua identità ed esplica la sua azione in tre settori distinti: Rogate, Carità e Missioni. Essi sono composti da collaboratori o simpatizzanti e sono guidati da animatori LAVR.

Ogni settore ha un relativo fine.

Vita spirituale dell'Associazione

3. Il Laico Animatore Vocazionale Rogazionista è chiamato da Gesù Cristo a condividere la sua "compassione" per il mondo intero che ha bisogno degli "operai evangelici" per la Chiesa. Per questo, secondo la spiritualità di sant'Annibale, accoglie il rimedio infallibile della preghiera per le vocazioni, l'anelito alla carità, e l'apertura evangelizzatrice, impegnandosi nella realizzazione della sua vocazione cristiana e nella diffusione della preghiera per le vocazioni e della "cultura vocazionale".

4. Per questo:

- quotidianamente: offre la preghiera, il lavoro, lo studio, i sacrifici, per impetrare dal Signore numerosi e santi sacerdoti, missionari, consacrati e laici impegnati;
- settimanalmente: partecipa alla S. Messa o all'adorazione eucaristica e prega il S. Rosario per le vocazioni;
- mensilmente: cura la sua formazione col riferimento alla guida spirituale, con la vita sacramentale e la partecipazione alla scuola di formazione zonale; anima le giornate di spiritualità; propone ed anima un momento di preghiera per le vocazioni nella sua parrocchia;
- annualmente: vive con l'Associazione un periodo di formazione e di spiritualità e una o più Assemblee generali.

Il compito L.A.V.R.

5. Il Laico Animatore Vocazionale Rogazionista si impegna a vivere l'identità, le finalità dell'Associazione e tutte le attività che ne derivano, in forza della *Promessa* che fa nelle mani del Moderatore Supremo della Congregazione dei Rogazionisti o di un suo delegato, e che rinnova ogni anno come espressione liturgica ed ecclesiale della fedeltà alla sua vocazione.

6. La Promessa è così formulata:

*Signore, davanti a Te e ai miei fratelli,
assumo l'impegno di Laico Animatore Vocazionale Rogazionista
nel servizio della preghiera e dell'azione per le vocazioni.
Ai piccoli, ai poveri e a coloro che soffrono,
io possa offrire un sorriso gioioso ed un aiuto concreto.
Aiutami a riconoscere il germe di vocazione
che Tu, Signore della messe semini nell'animo dei ragazzi e dei giovani
che incontro sul mio cammino.
Insegnami a pensare agli altri, ad amare quelli che nessuno ama,
a guardare al mondo intero come messe
che attende chi annunzi la tua Parola.
Aiutami ad essere buon operaio, conservami fedele nel mio impegno,
rendimi capace di effettuare le giuste scelte,
illumina le mie parole, che non siano frutto del mio pensiero,
ma del tuo Spirito che vive ed opera in me! Amen!*

Apostolato del L.A.V.R.

7. Il Laico Animatore Vocazionale Rogazionista svolge il suo apostolato in molteplici attività:

- * collabora nella sua parrocchia inserendosi nei vari settori della pastorale con spirito rogazionista, cioè promuovendo la dimensione vocazionale, caritativa e missionaria;
- * si inserisce nella pastorale vocazionale parrocchiale sensibilizzando la sua comunità, in particolare ragazzi e giovani, a vivere la propria vita come risposta d'amore a Dio che chiama;
- * anima i momenti di spiritualità per giovani, i corsi di orientamento, le giornate missionarie, e le altre attività caritative e vocazionali, in particolare la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni;
- * si inserisce, dove è possibile, nella Chiesa particolare, nelle strutture diocesane o parrocchiali caritative (Caritas), vocazionali (Centro Diocesano e/o Regionale Vocazioni), missionarie (Centro Missionario).

Organizzazione e responsabilità

8. Moderatore Supremo dell'Associazione è il Superiore Generale dei Rogazionisti, che agisce a livello generale tramite un suo *Delegato o Assistente generale*.

I Superiori di Circostrizione sono responsabili nell'ambito loro proprio. Essi nominano l'Assistente ecclesiastico di Circostrizione e gli Assistenti locali che animano e guidano spiritualmente i vari gruppi.

9. L'Associazione si struttura nel seguenti organismi: Direttivo, Responsabile centrale, Responsabili regionali, Coordinatori zionali. I Responsabili ed i Coordinatori vengono eletti a maggioranza assoluta nei primi tre scrutini, e a maggioranza relativa nei successivi, dalle assemblee regionali e zionali. Tutte le responsabilità durano tre anni e possono essere rinnovate per un altro mandato.

10. Il Coordinamento generale dell'Associazione è affidato al Direttivo, rappresentativo delle varie zone nelle quali operano i LAVR. Esso è composto: dal Responsabile centrale, dai Responsabili regionali e dall'Assistente di Circostrizione. Tra questi sono eletti il *Segretario* e l'*Economo centrale*.

11. Il Direttivo LAVR propone il programma di formazione, la spiritualità, il progetto rogazionista e coordina le attività dei LAVR, dei simpatizzanti e dei collaboratori. Tiene i collegamenti con le altre espressioni della Famiglia del Rogate e si riunisce almeno due volte l'anno.

12. Il Responsabile centrale è eletto da un'assemblea costituita dai Responsabili regionali, dal 40% dei LAVR di ogni regione eletti su lista unica, e dall'Assistente di Circostrizione. Per gravi motivi può essere rimosso dal suo incarico dal Moderatore supremo.

13. Il Responsabile regionale è eletto dall'Assemblea regionale, presenti gli Assistenti ecclesiastici zionali con diritto di voto. Il Responsabile regionale coordina i tre settori ed è coadiuvato dai collaboratori zionali tra cui un *segretario* ed un *economo*. Essi insieme con gli Assistenti ecclesiastici costituiscono il *Consiglio regionale*.

14. Il Coordinatore zonale è eletto dall'assemblea zonale, presente l'Assistente ecclesiastico con diritto di voto. Per zona si intende l'insieme di almeno 5 località.

15. È compito dei *Segretari* (centrale, regionale e locale), curare l'archivio e la corrispondenza, trasmettere le informazioni e le iniziative. Essi collaborano inoltre alla redazione di un notiziario di collegamento.

16. L'Associazione si regge economicamente con le contribuzioni volontarie dei membri e dei simpatizzanti e con le offerte dei benefattori.

17. Il settore ROGATE promuove la diffusione della preghiera e dell'azione per le vocazioni, dei Cenacoli Voc, del messaggio di sant'Annibale Maria Di Francia e della sua figura, stimola ed organizza iniziative di promozione vocazionale, so-

prattutto giovanile; collabora con le strutture formative e vocazionali dei Rogazionisti, delle Figlie del Divino Zelo e delle Chiese particolari.

18. Il settore CARITÀ svolge il suo servizio prendendosi in modo particolare cura dei piccoli, degli orfani e dei poveri.

19. Il settore MISSIONI anima le iniziative di apostolato missionario: contatti con le missioni rogazioniste e non, organizzazione e promozione di attività di sostegno, volontariato e solidarietà.

20. L'Associazione è aperta ad ogni collaborazione con le altre Associazioni ecclesiali offrendo la propria azione ed il proprio servizio a favore di tutte le vocazioni: religiosa e sacerdotale, matrimoniale, laicale, missionaria (cfr. Can. 328).

21. L'Associazione assume come tessera speciale la devozione alla Madonna, secondo la spiritualità rogazionista, e si pone sotto la protezione del Cuore di Gesù, di S. Michele Arcangelo, S. Giuseppe, S. Antonio di Padova e sant'Annibale Maria Di Francia.

22. I membri dell'Associazione beneficiano dei favori spirituali delle Famiglie Religiose dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, e partecipano alle feste e alle celebrazioni rogazioniste, in modo particolare: il Nome di Gesù (la grande Supplica), il 1° giugno (festa di sant'Annibale Maria Di Francia), S. Antonio di Padova, il 1° luglio (memoriale della prima venuta di Gesù Eucaristia nell'Opera), l'Immacolata, la Giornata Missionaria Rogazionista.

Roma, 1 gennaio 2009

STATUTO DELLE FAMIGLIE ROG

Roma, 14 gennaio 2009

GENT.MI GIAMPIERO E MILENA COMI
COPPIA RESPONSABILE NAZIONALE
ASSOCIAZIONE FAMIGLIE ROG
Via Vittorio Emanuele, 108 - Cannitello
89018 VILLA SAN GIOVANNI (RC)

Carissimi Giampiero e Milena,

Incaricato dal Superiore Generale, come già comunicato nella sua n.468/08 del 29 dicembre 2008, ho il piacere di trasmettervi il testo ufficiale dello STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE ROG approvato dal Consiglio Generale.

Analogo testo è stato inviato dalla Segreteria Generale ai Superiori delle varie Circoscrizioni Rogazioniste del mondo, per conoscenza e norma e perché lo prendano a carico e ne facciano opportuna divulgazione presso le Case.

Vi confermo quanto stabilito in sede di Consiglio Generale.

1. Lo Statuto reca la data del 1° gennaio 2009. Il suo respiro è internazionale ed universale, cioè si riferisce a tutte le Circoscrizioni Rogazioniste nel mondo nelle diverse lingue e culture. Un apposito *Regolamento applicativo* che ogni circoscrizione elaborerà, evidenzierà gli elementi che sono propri di ciascuna nazione o Circoscrizione.
2. Un grazie di cuore al Direttivo nazionale italiano che, seguendo i consigli ed accogliendo integrazioni che sono provenuti in questi ultimi anni da diverse parti, ha elaborato un documento con un respiro universale.
3. È stata apportata qualche piccola integrazione per rendere maggiormente esplicativo il testo.
4. Il Superiore Generale, che è Moderatore Supremo dell'UAR e che quindi ha la responsabilità dell'approvazione e della promulgazione degli statuti delle Associazioni che la compongono, per favorire un maggiore aggancio dell'Associazione Famiglie Rog alle Comunità Rogazioniste presenti nel mondo, per assicurare una attenzione dovuta ed un sicuro sviluppo dell'Associazione stessa, ha richiesto l'aggancio specifico delle Famiglie Rog alle Circoscrizioni dei Rogazionisti. Per questo è stato omesso il termine *nazionale*, sostituito da "*di circoscrizione*", proprio perché, per esempio nell'America Latina un'unica Circoscrizione assomma tre nazioni (Brasile, Argentina e Paraguay).
5. La responsabilità laicale a livello internazionale (*Direttivo internazionale*) per ora rimane solo un desiderio. Siccome lo Statuto guarda al futuro, si è ritenuto opportuno mantenere questa indicazione.

6. La situazione in Italia è particolare. Il Direttivo è stato sempre inteso come *nazionale* e da sempre ha richiesto una unità nazionale dei gruppi, trattandosi di appena due nuclei appartenenti alla Circoscrizione Italia Centro-Nord e tutti gli altri a quella del Sud, con unica lingua e tradizione. Ciò, in deroga allo Statuto, vista la situazione particolare, può continuare.

7. È conveniente quindi che il Direttivo nazionale, richieda ai rispettivi Superiori Provinciali (ognuno dei quali ha già nominato un referente di Circoscrizione), di valutare l'opportunità di prevedere un *unico Assistente Ecclesiastico* (che in questo caso sarebbe *nazionale*, come era nel recente passato con l'esperienza di P. Ciutti). Eventualmente non ritengono opportuno questa scelta, saranno liberi di mantenere ciascuno il proprio riferimento circoscrizionale (*assistente spirituale provinciale*) come è avvenuto finora. Io ne ho già parlato con i rispettivi Superiori provinciali.

8. Il Consultore Generale, nominato dal Superiore Generale *Assistente generale dell'Associazione Famiglie Rog*, a seguito di ciò rientra nelle sue naturali funzioni di *Assistente Generale*, cioè *internazionale* delle Famiglie Rog. Ciò significa che si rapporterà con voi in Italia, come si rapporta con gli altri nuclei presenti nella Provincia Latino-Americana, nella Delegazione Filippina e, speriamo presto, anche nella Delegazione USA e nella Delegazione dell'India.

In questo modo, nel Direttivo delle due Circoscrizioni Italiane (Prov. ICS e Prov. ICN) che si considera *Direttivo Nazionale*, saranno presenti di diritto, come già avviene, i due assistenti *circoscrizionali* o l'*unico assistente nazionale* (cioè dell'intera Italia) nominati/o dai Superiori Maggiori competenti cioè i due Provinciali d'Italia. A loro o a lui, spetterebbe quindi:

- l'accoglienza delle *Promesse del Rogate* (quando non è presente il Superiore Generale o l'Assistente Generale o il Superiore Provinciale),
- il conferimento di eventuale delega a confratelli,
- la collaborazione nell'organizzazione, insieme con voi, degli esercizi spirituali, o dei momenti formativi etc.

Io, che vivo in Italia e che da sempre ho seguito ed amato le Famiglie Rog, sarò ben lieto di continuare ad offrire la mia collaborazione in ogni modo ed in tutti i settori (presenza ed animazione al corso estivo, presenza ed animazione di qualche incontro nelle varie zone se invitato, etc.) ed a favorire la collaborazione, la comunicazione e la comunione con le analoghe realtà all'estero.

9. Occorre mettere mano alla stesura del *Direttorio applicativo dello Statuto* nel quale vanno inseriti elementi propri delle due Circoscrizioni italiane (che in pratica formano una unità nazionale), di carattere tecnico e temporaneo (un po' come le nostre *Norme* che integrano le *Costituzioni*).

Carissimi, nel porgervi un sentito ringraziamento per quanto avete compiuto in questi ultimi anni seguendo il lento e progressivo rinnovamento dello Statuto,

desidero ringraziare nella vostra persona prima di tutto P. Eros Borile per il prezioso ed intelligente contributo dato durante il suo mandato di Consultore Generale, i vari Responsabili di zona, i membri attuali del Direttivo, e tutti i nuclei dislocati in Italia per l'offerta del loro contributo di idee a favore di questa Associazione alla quale auguro un adeguato sviluppo per la gloria di Dio ed il bene delle anime. Vi guidi la protezione della Santa Famiglia di Nazaret, l'intercessione di sant'Anibale M. Di Francia nostro fondatore e padre ed il ricordo dei membri delle Famiglie Rog che già vivono nella famiglia eterna del Paradiso.

Vi saluto e vi benedico con affetto.

P. ANGELO SARDONE, r.c.j.

*Consultore Generale addetto al Laicato Rogazionista
Assistente Ecclesiastico Generale delle Famiglie Rog*

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE LAVR

Roma, 14 gennaio 2009

GENT.MA SIG.NA PINA VARLARO
RESPONSABILE CENTRALE
ASSOCIAZIONE LAVR
Via Roma 37
87073 ORIOLO CALABRO (CS)

Carissima Pina,

Incaricato dal Superiore Generale, come già comunicato nella sua n. 469/08 del 29 dicembre 2008, ho il piacere di trasmetterti il testo ufficiale dello STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE LAVR approvato dal Consiglio Generale.

Analogo testo è stato inviato dalla Segreteria Generale ai Superiori delle varie Circoscrizioni Rogazioniste del mondo, per conoscenza e norma e perché lo prendano a carico e ne facciano opportuna divulgazione presso le Case.

1. Lo Statuto è stato visionato dal Superiore Generale dei Rogazionisti in sede di Consiglio Generalizio il giorno 23 dicembre 2008 ed è stato approvato.
2. Sono state fatte alcune integrazioni per un opportuno riferimento alle Circoscrizioni dei Rogazionisti e per rendere maggiormente esplicativo il testo.
3. Per ora la responsabilità laicale a livello internazionale resta un desiderio. In Italia le due Circoscrizioni potrebbero formare un assetto nazionale. Per cui i rispettivi Superiori maggiori, qualora l'Associazione si sviluppasse anche al Centro-Nord, dovranno accordarsi a nominare un unico *Assistente nazionale* per tutta l'Italia.
4. Nel frattempo sarebbe opportuno chiedere al Superiore della Provincia Italia Centro-Sud di nominare, secondo lo Statuto, *l'assistente ecclesiastico di circoscrizione*. In questa maniera il Consultore Generale rientra nelle sue naturali funzioni di *Assistente ecclesiastico e delegato* del Superiore Generale presso l'UAR.

Carissima,

ti auguro di cuore che l'Associazione dei Lavr che da sempre ho coltivato e seguito con interesse sin dal suo nascere, nell'esperienza formativa e di accompagnamento e nel servizio di animazione pastorale giovanile e vocazionale, in questo particolare momento storico di trasformazione, possa crescere e svilupparsi sempre meglio in qualità e quantità, con il coinvolgimento di nuove forze e con nuova linfa di entusiasmo giovanile ed impegno carismatico rogazionista. Au-

guro anche che presto si giunga alla pubblicazione del *Progetto di vita e di apostolato Lavr* che segna un passo qualificato nel mondo laicale rogazionista e che il notiziario *Giovanirog.com* nel quale recentemente è confluita la testata storica dei Lavr *Giovani Rog* continui il suo servizio di informazione ed animazione. Insieme con te saluto e benedico con affetto tutti i Lavr, affidandovi a sant'Annibale M. Di Francia nostro fondatore e Padre.

P. ANGELO SARDONE, r.c.j.

Consultore Generale addetto al Laicato Rogazionista

AUGURI AL ROGATIONIST COLLEGE PARAÑAQUE

Roma, 30 dicembre 2008

*AL M.R.P. BRUNO RAMPAZZO
SUPERIORE MAGGIORE
DELLA DELEGAZIONE FILIPPINA
MANILA*

Carissimo P. Rampazzo,

mi compiacio con Lei, con il Consiglio della Delegazione e con tutta la Delegazione Rogazionista delle Filippine, per l'inaugurazione del *Rogationist College Parañaque*.

Sono trascorsi trenta anni da quando la nostra Congregazione si è portata nelle Filippine ed oggi, dopo tale cammino, benedetto dal Signore e dalla Beata Vergine, vede la sua presenza, nella varietà delle opere formative e di apostolato, non soltanto in tutte le Filippine, ma in varie stazioni missionarie nelle quali si esprime lo zelo apostolico dei Rogazionisti Filippini.

Manila, ed in particolare Parañaque, che ha visto i primi passi della nostra presenza nelle Filippine, oggi con il *Rogationist College*, esprime la ricchezza e molteplicità della nostra presenza: dalla formazione alla carità, dall'apostolato parrocchiale a quello socio educativo.

Vogliamo benedire la Divina Provvidenza per tanto bene che si opera e, nello stesso tempo, esprimere la nostra gratitudine ai religiosi che con encomiabile zelo si sono dedicati e si dedicano a tali attività.

Il nostro apostolato a favore dei fanciulli e giovani, in questo ambito scolastico, in Parañaque, è reso possibile anche dal benemerito e munifico benefattore il signor Karl Axel. A lui va la gratitudine di tanti fanciulli che saranno aiutati ad entrare nella vita da onesti cittadini.

Il Signore benedica questo inizio ed accompagni in futuro, con la sua sapienza, i Rogazionisti, i docenti e gli alunni che varcheranno questa palestra della vita.

Con affetto e gratitudine.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

NUOVA GIUNTA NAZIONALE

Roma, 21 ottobre 2008

*REV.MO P. GIORGIO NALIN, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI*

*e p.c. REV.MO P. FRANCESCO BRUNO
SUPERIORE PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD*

*P. SILVANO PINATO, RCJ
SUPERIORE PROVINCIA
ITALIA CENTRO-NORD*

LORO SEDI

Carissimo Padre Nalin,

la presente innanzitutto per ringraziarla a nome della Giunta Nazionale degli *Ex-Allievi ed Amici di Padre Annibale* d'Italia, del messaggio augurale che ha voluto inviare ai partecipanti al XIV Consiglio Nazionale dell'Unione che si è tenuto nell'Istituto antoniano maschile di Trani domenica 12 ottobre u.s.

Il Consiglio Nazionale è stato adeguatamente preparato dal presidente nazionale uscente il signor Luigi Bizzotto e tutti gli atti sono stati visionati e verificati nell'ambito dell'ultima seduta di Giunta Nazionale tenuta a Trani il giorno prima, sabato 11 ottobre.

Al Consiglio erano presenti i componenti della Giunta Nazionale uscente e Delegazioni di Ex-Allievi provenienti da Messina, Napoli, Trani, Oria, Roma, Firenze, Padova, accompagnati da alcuni assistenti ecclesiastici (P. Nicola Mogavero, P. Pasquale Donvito, P. Mario Lucarelli). Gli assenti hanno fatto pervenire regolare delega per le elezioni. I lavori, diretti da Luigi Bizzotto, eletto presidente del Consiglio Nazionale e dall'assistente generale P. Angelo Sardone, si sono svolti in un clima di grande serenità e fraternità.

Alla Relazione Generale presentata dal presidente uscente è seguita la relazione di rappresentanti di alcune sedi ed un piccolo dibattito.

L'elezione del nuovo Presidente e della Giunta Nazionale per il triennio 2008-2011 ha dato il seguente esito:

Luigi BIZZOTTO della sede di Padova è stato riconfermato nella carica di *Presidente Nazionale*.

La nuova Giunta Nazionale è formata da:

Giovanni Battista e Paolo Tricarico della sede di Trani,
Paolo Di Salvo della sede di Roma,

Alessandro Corsi della sede di Messina,
Michele Marrazzo della sede di Napoli.
P. Angelo Sardone, Assistente ecclesiastico generale.

Il Superiore della Provincia Italia Centro-Sud P. Francesco Bruno è intervenuto per presiedere la celebrazione eucaristica conclusiva.

Nel corso della Giunta Nazionale che sarà tenuta quanto prima si procederà alla stesura della programmazione triennale.

Nel pomeriggio, come da programma, i presidenti dell'Uar **Carlo e Doriana Milano**, hanno presentato ed illustrato all'Assemblea le linee programmatiche ed i criteri di impostazione del *Progetto Culturale del Laicato Rogazionista* che sarà redatto dalle diverse componenti del laicato rogazionista (giovani, famiglie, associazioni non profit). Il lavoro richiederà diversi mesi di impegno e sarà sicuramente una spinta vitale per la realizzazione di un vero e proprio movimento laicale rogazionista.

Approfitto dell'occasione per salutarla cordialmente.

P. ANGELO SARDONE, r.c.j.
Assistente Centrale Ex-Allievi Rogazionisti

P.S. Le allego il testo del saluto introduttivo al Consiglio Nazionale che contiene anche una panoramica generale della situazione attuale dell'Unione.

SALUTO AI PARTECIPANTI AL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'UNIONE EX-ALLIEVI ED AMICI DI PADRE ANNIBALE

Angelo Sardone rcj, Assistente ecclesiastico centrale

1. Saluto con affetto fraterno i partecipanti al XIV Consiglio Nazionale dell'Unione Ex-Allievi Rogazionisti ed Amici di Padre Annibale, religiosi e laici, anche a nome del Superiore Generale P. Giorgio Nalin, attualmente impegnato al XII Sinodo dei vescovi. Desidero far giungere contestualmente un saluto altrettanto affettuoso agli altri amici e religiosi che per motivi diversi non sono qui presenti.

Il Consiglio Nazionale è il luogo significativo ed opportuno nel quale ci si incontra per verificare l'andamento dell'Unione, animarla e programmare il futuro. Soprattutto alla scadenza di un mandato triennale, il Consiglio Nazionale costituisce un momento forte di formazione umana e carismatica, di condivisione degli ideali dell'Unione, di considerazione delle problematiche e del tentativo di risolverle.

2. Siamo tutti consapevoli che qui in Italia ormai da diversi anni l'Unione Ex-Allievi sta evidenziando momenti crescenti di stasi, stanchezza e depauperamento. Da oltre trent'anni gli *Ex-Allievi Rogazionisti ed Amici di P. Annibale* sono le stesse persone e le stesse rimangono, per quello che è possibile, le attività, il riferimento alle Case rogazioniste, le problematiche.

La personalità, la passione e lo zelo del presidente nazionale Gigi Bizzotto e della Giunta Nazionale in scadenza di mandato, con le varie iniziative di formazione e di coinvolgimento operativo, ha ottenuto un ottimo risultato all'interno del gruppo dirigente coeso e corresponsabile. Non altrettanto sembra essere avvenuto all'esterno. Bisogna certamente tener conto dell'età dei membri, della cultura e della mentalità di questo piccolo resto.

In verità la Giunta Nazionale non ha mancato di sollecitare e promuovere, attraverso i Presidenti delle varie sedi, iniziative significative con zelo ed impegno.

In diverse sedi la partecipazione è abbastanza vivace e le iniziative realizzate lo testimoniano. Alcuni Direttivi locali si sono distinti per la formazione e per diverse altre iniziative di carattere sociale e rogazionista.

3. La documentazione rogazionista più recente (*Apostoli del Rogate*, n. 43) afferma che *le associazioni laicali rogazioniste favoriscono la crescita e la maturità del laicato attraverso "una formazione integrale e permanente"*¹ che sarà sviluppata nei suoi molteplici aspetti e dimensioni: umana, cristiana, spirituale e ca-

¹ Cf. *Christifideles laici*, 57.

rismatica, e poi ancora pastorale, dottrinale, teologica, culturale, scientifica². Essa non potrà essere solo generica, ma adatta e confacente al vivere cristiano specifico del laico, caratterizzato dall'indole secolare³. Le associazioni promuovono nei laici una esperienza di vita che dà stabilità agli impegni degli aderenti, consente cammini formativi appropriati e prolungati nel tempo, rende possibile l'interazione istituzionale tra vita religiosa e laicato nel seno della Famiglia del Rogate⁴.

Tutte queste cose, evidentemente hanno valore se trovano nell'ambito locale chi se ne fa carico, Presidente ed Assistente ecclesiastico.

Anche la presenza delle comunità rogazioniste è standardizzata come «*qualificati punti di riferimento e centri di promozione delle associazioni laicali rogazioniste, accompagnandone la crescita con carità spirituale e coinvolgendole nella loro azione apostolica*»⁵. In esse si promuova una particolare attenzione all'accoglienza, promozione e collaborazione del laicato. Questa condivisione offre molteplici potenzialità nella pastorale parrocchiale, in quella educativo-assistenziale e vocazionale.

In un rapporto che continua, le stesse comunità sono chiamate ad adoperarsi perché la cura e l'educazione dei ragazzi a noi affidati prosegua attraverso interventi di sostegno per il loro inserimento nella società e nel mondo del lavoro. Gli ex-alunni delle nostre strutture educative restano legati a noi per l'educazione umana e cristiana ricevuta. Tale formazione ha bisogno di essere alimentata ed orientata verso la piena maturazione della vocazione cristiana per essere autentici annunziatori del vangelo e testimoni di carità. Ciò è possibile se ogni comunità si impegna nella cura e nell'animazione dei propri ex-alunni. (Apostoli del Rogate, 47).

Sono note le responsabilità alle quali anche le Comunità religiose sono chiamate, ma sappiamo purtroppo come cose così importanti, per motivazioni diverse, rimangono a volte solamente scritte.

4. Non possiamo negarlo. Vi sono indubbiamente problematiche legate ad alcune sedi:

Desenzano sta mostrando un inesorabile regresso.

Trani sembra aver accusato in questi ultimi tempi qualche colpo. Questa sede è stata sempre vivace ed intraprendente sia per la formazione che per le iniziative.

Matera non dà segni di vita da alcuni anni. Nonostante le ripetute insistenze da parte mia e del presidente nazionale si sono forse perduti anche quei pochi che avevano resistito. L'assistenza ecclesiastica da anni sembra latitante.

² Cf. *Apostolicam Actuositatem*, 29, *Christifideles laici*, 60.

³ Cf. AA.Vv., *I laici della Famiglia Rogazionista*. Atti del Convegno di studi, Roma 2004, p. 193.

⁴ Cf. *I laici della Famiglia Rogazionista*, p. 191.

⁵ *Chiamati a stare con Lui*, 86.

Ad Oria gli ex-allievi sono presenti nelle feste patronali rogazioniste e negli incontri di formazione. Sembra comunque che non ci sia alcun apporto a livello nazionale.

A Roma, con la presenza di P. Lucarelli il piccolo gruppo continua i propri incontri, segnati anche da qualche iniziativa.

Nelle altre sedi si cerca di tirare avanti.

È necessario riprendere a far funzionare qualche sede in pausa continua.

Non ci sono elementi di rilievo negativo fatti presenti dai locali Assistenti ecclesiastici, dai quali mai ho ricevuto in merito comunicazione alcuna.

Non ci sono nuovi iscritti e l'apertura alle famiglie sembra in una situazione di stallo. Chissà che non sia opportuno cominciare a pensare a dirigere queste poche forze che rimangono verso le Famiglie Rog.

5. Rimane indispensabile riconsiderare l'Unione e pensare ad altre forme nuove di aggregazione o associazione soprattutto per i giovani che frequentano a titolo diverso le nostre opere onde avere un *Laicato Rogazionista* più presente, più attivo, più coinvolto.

È archiviata positivamente l'aggregazione dell'Unione nell'UAR dalla quale essa riceve anche visibilità, forza, coesione e coinvolgimento. La partecipazione sistematica del Presidente Nazionale è stata molto opportuna ed ha significato compartecipazione attiva ed intelligente con tutte le altre forze laicali nella realizzazione di un progetto comune.

È un punto dal quale non si può tornare indietro.

Probabilmente qualcuno deve ancora sufficientemente documentarsi sull'identità e la validità dell'UAR che la Congregazione stessa dei Rogazionisti ha voluto e promuove come luogo d'incontro qualificato del Laicato Rogazionista. Il discorso della riconduzione all'unità di intenti ed obiettivi, fatti salvi le identità e la programmazione di ciascuna associazione, deve interessarci per evitare di frammentare le forze.

Ma bisogna individuare qualche nuova strada per permettere all'Unione che ha già una storia consolidata, di guardare avanti, nonostante le difficoltà, o di procedere verso qualche probabile e possibile trasformazione.

Non si può rischiare di essere semplicemente nostalgici. Il realismo è anche segno di maturità e di fiducia nella Provvidenza di Dio. E questi valori, oltre che dalla valutazione dei Responsabili laici, vi posso assicurare che sono considerati anche dai Superiori religiosi.

6. Avendo condiviso gomito a gomito con Gigi Bizzotto e la Giunta Nazionale le ansie, le preoccupazioni ed il cammino associativo di questo ultimo triennio, formulo un augurio sincero ed affettuoso all'Unione di verificare nell'ambito del Consiglio Nazionale tutte le possibilità di rilancio e nuova affermazione, onde continuare ad essere nel campo del Laicato Rogazionista, secondo la storia ormai consolidata, una sorta di forza trainante.

Il campo dell'animazione e della promozione dell'Unione è vasto, è un mare aperto. Non possiamo stare a pescare nel mare ristretto dove tutti vanno a pescare. Mi pare che proprio attraverso una carta vincente che è la *nuova via di santità* aperta da Padre Annibale, attraverso la devozione verso di Lui e lo sviluppo del culto, possiamo coinvolgere più persone a condividere con noi, insieme con l'ansia del Rogate, la bella avventura senza tempo della carità verso i piccoli ed i poveri dei quali forse anche noi, siamo stati beneficiari o protagonisti.

7. Formulo personalmente un sentito, affettuoso e fraterno ringraziamento innanzitutto a Gigi Bizzotto per il suo lavoro di presidenza ed animazione svolto con passione autenticamente rogazionista. Lo ringrazio per la novità ed il timbro sociale che sistematicamente infonde nei suoi interventi e nelle sue iniziative, per il suo modo di vedere e condurre l'Unione e, soprattutto per lo stimolo all'unità ed alla concordia che ha visibilmente dimostrato in questi ultimi tre anni, anche a costo di sacrifici e bocconi amari.

Ringrazio poi di cuore gli altri membri della Giunta Nazionale che hanno condiviso con altrettanto impegno l'onere del servizio e la bellezza delle iniziative insieme formulate ed insieme condotte. Grazie anche per la maturità con la quale hanno affrontato insieme con noi le varie situazioni che si sono presentate e per il solerte spirito di unità sempre ricercato.

Ringrazio altresì i presidenti locali e gli assistenti ecclesiastici e li invito a rinnovare sempre meglio con l'entusiasmo dell'impegno, il realismo della progettazione e dell'esecuzione dei progetti.

8. La Famiglia del Rogate va verso la celebrazione del primo centenario della Casa di Oria, una vera benedizione del Signore dopo i tragici fatti del terremoto del 28 dicembre 1908. Diverse iniziative sono state programmate per l'occasione cui speriamo possano partecipare anche gli Ex-Allievi d'Italia.

La Congregazione dei Rogazionisti si sta facendo carico ad ogni livello della pubblicazione sistematica degli Scritti di Padre Annibale. I primi quattro volumi delle Preghiere sono il segno evidente di un desiderio che comincia a divenire realtà. Speriamo quanto prima di poter realizzare in diverse parti d'Italia una adeguata presentazione per favorire ulteriormente la sua conoscenza e, soprattutto per poter adoperare i suoi stessi sentimenti di pietà per rivolgerci al Signore con la nostra preghiera.

Mi auguro che questo Consiglio Nazionale si svolga nella serenità, nello spirito di condivisione, guardando al bene comune ed auguro a voi di considerare in maniera adeguata i prossimi tre anni con una guida saggia col desiderio di far progredire l'Unione in un clima crescente di collaborazione e di unità di intenti con l'intera Famiglia del Rogate.

La protezione di sant'Annibale e di Maria Santissima che qui veneriamo con lo speciale titolo di Madonna di Fatima, ci siano di aiuto ed orientino i nostri pensieri ed i nostri lavori.

CARTELLE DI PAGAMENTO EQUITALIA-GERIT

Roma, 16 ottobre 2008

*M.R.P. SUPERIORE
M.R.P. ECONOMO
CASE ITALIANE
M.R.P. ECONOMO PROVINCIALE
PROVINCE ITALIANE
LORO SEDI*

Rev.mo Padre,

giungono sovente alla sede legale della Congregazione in Roma cartelle di pagamento, che richiedono il pagamento di importi per contributi previdenziali (INPS-INAIL), per TARSU (Nettezza Urbana), per multe automobilistiche non pagate o contestate.

Questo Economato provvede tempestivamente ad informare le Case interessate e ad affidare la pratica fiscale allo Studio Commercialista Capitini di Roma. Talvolta gli importi richiesti non sono dovuti e quindi vengono contestati; altre volte invece si è tenuti a pagare.

Si fa presente che, secondo l'attuale normativa di legge, quando la cartella di pagamento supera l'importo di 10.000 euro, l'Ente creditore Equitalia-Gerit procede al *pignoramento degli importi reclamati* presso uno qualunque dei Comuni che ha in pagamento rette a favore dei nostri Istituti in Italia.

Occorre quindi provvedere all'eventuale pagamento o alla presentazione del ricorso *nel più breve tempo possibile*, al fine di evitare la procedura di pignoramento. Questo Economato rimane disponibile, come sempre, ad anticipare e a pagare gli importi richiesti, purché la Casa faccia sapere se occorre provvedere al pagamento oppure se è necessario presentare ricorso.

Rimango a disposizione per eventuali chiarimenti e saluto cordialmente.

P. GIUSEPPE BOVE, r.c.j.
Economato Generale

CONTABILITÀ CASE DELEGAZIONE DELL'INDIA

Roma, 20 ottobre 2008

*M.R.P. LUIGI TOFFANIN
SUPERIORE
DELEGAZIONE DELL'INDIA*

*p.c. M.R.P. SUPERIORE CASA DI ALUVA
M.R.P. SUPERIORE CASA DI AIMURY
M.R.P. SUPERIORE
CASA DI MANANTHAVADY
M.R.P. SUPERIORE
DI MEENANGHADY
LORO SEDI*

Rev.mo Padre,

Con la presente Le comunico che la contabilità ufficiale di codesta Delegazione inizia dal mese di gennaio dell'anno 2008.

Pertanto Lei dovrà inviare a questo Economato Generale il file di esportazione dei dati del programma Easy Master (DatiespG.mdb) alla fine di ogni semestre, dopo che avrà completato l'importazione (o inserimento manuale) dei dati mensili delle Case che compongono la nuova Delegazione dell'India.

Le Case che nel frattempo hanno inviato i dati del 2008 alle Circoscrizioni a cui appartenevano in precedenza, dovranno trasmettere gli stessi anche alla sede della Delegazione a cui ora appartengono, a partire da Gennaio 2008.

Insieme con il Programma di contabilità della Delegazione Easy Master sono stati inviati i nuovi file "Casa.mdb". Per consentire alle Case, che già utilizzano Easy Census per la contabilità mensile, di inviare i dati alla nuova Delegazione. Il suddetto file deve essere sostituito a quello già presente all'interno della cartella C:\Easy. Il file di esportazione della contabilità mensile "DatiEasp.mdb" (o i prospetti mensili compilati a mano) devono essere inviati alla sede della Delegazione a cui ora appartengono.

I dati della Casa memorizzati nel file "Dati.mdb" rimangono invariati.

Cordiali e fraterni saluti.

P. GIUSEPPE BOVE, r.c.j.
Economato Generale

CONTABILITÀ CASE DELEGAZIONE DELL'AFRICA

Roma, 20 ottobre 2008

*M.R.P. EROS BORILE
SUPERIORE
DELEGAZIONE DELL'AFRICA*

*p.c. M.R.P. SUPERIORE CASA DI NYANZA
M.R.P. SUPERIORE CASA DI CYANGUGU
M.R.P. SUPERIORE CASA DI EDEA
M.R.P. SUPERIORE DI NGOYA
LORO SEDI*

Rev.mo Padre,

Con la presente Le comunico che la contabilità ufficiale di codesta Delegazione inizia dal mese di Gennaio dell'anno 2008.

Pertanto Lei dovrà inviare a questo Economato Generale il file di esportazione dei dati del programma Easy Master (DatiespG.mdb) alla fine di ogni semestre, dopo che avrà completato l'importazione (o inserimento manuale) dei dati mensili delle Case che compongono la nuova Delegazione dell'Africa.

Le Case che nel frattempo hanno inviato i dati del 2008 alle Circoscrizioni a cui appartenevano in precedenza, dovranno trasmettere gli stessi anche alla sede della Delegazione a cui ora appartengono, a partire dal Gennaio 2008.

Insieme con il Programma di contabilità della Delegazione Easy Master sono stati inviati i nuovi file "Casa.mdb". Per consentire alle Case, che già utilizzano Easy Census per la contabilità mensile, di inviare i dati alla nuova Delegazione. Il suddetto file deve essere sostituito a quello già presente all'interno della cartella C:\Easy. Il file di esportazione della contabilità mensile "DatiEasp.mdb" (o i prospetti mensili compilati a mano) devono essere inviati alla sede della Delegazione a cui ora appartengono.

I dati della Casa memorizzati nel file "Dati.mdb" rimangono invariati.

Cordiali e fraterni saluti.

P. GIUSEPPE BOVE, r.c.j.
Economato Generale

**ANNUARIO ROGAZIONISTA 2009
AVVENIMENTI NOTEVOLI 2008
SUPPLICA 31 GENNAIO 2009
DATI CALENDARIO ROGAZIONISTA**

Roma, 7 ottobre 2008

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE*

*e p.c. AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE COMUNITÀ RELIGIOSE
LORO SEDI*

Carissimi,

vengo a ricordarVi, con la presente, gli appuntamenti che per quanto riguarda il Bollettino ritornano con la fine dell'anno e con l'inizio del nuovo, ossia l'Annuario Rogazionista e gli Avvenimenti notevoli.

Mi permetto di chiedervi la puntualità alle scadenze e di rinnovare alcune raccomandazioni:

– **Annuario Rogazionista** al 31 dicembre 2008, a cura delle sedi di Circo-scrizione. Vi prego di farmi pervenire gli aggiornamenti, ed eventualmente le correzioni (per facilitare l'aggiornamento dei dati può essere utilizzata una fotocopia delle pagine dell'ultimo Annuario riguardanti la Casa, con le correzioni chiare necessarie), circa gli uffici dei Religiosi, i dati dei Religiosi, i dati riguardanti le Case (verificare l'esattezza della data di "fondazione" ossia dell'inizio della presenza della comunità), le Opere (i numeri dei giovani Seminaristi e degli Alunni), gli impegni di apostolato. Gli uffici delle persone è necessario che giungano attraverso la Segreteria della Circoscrizione, in modo diretto o indiretto.

Poiché manca nell'Annuario l'elenco dei religiosi per Circoscrizione, per appartenenza giuridica, Vi chiedo di aggiungerlo, riportando soltanto cognomi e nomi in ordine alfabetico, rispettivamente, dei sacerdoti, religiosi studenti, fratelli, novizi.

I suddetti dati dell'Annuario sono attesi possibilmente entro il **20 dicembre 2008**. Il riferimento può avvenire anche con il Consultore Generale, P. Giovanni Guarino (gguarino@rcj.org), Superiore Delegato di questa Curia, che collabora per la preparazione dell'Annuario.

– **Avvenimenti notevoli 2008**, a cura delle Case. È necessario che vengano inviati dalle Case gli avvenimenti la cui conoscenza riveste **un certo interesse per tutta la Congregazione e siano riportati in modo sintetico ed essenziale**. Ogni Casa, come criterio generale, non dovrebbe superare, orientativamente le **6 o 7 pagine**. Può essere opportuno, se credete, che ogni Casa invii il testo diretta-

mente a questa Curia. Soltanto Vi chiedo di sollecitare questo adempimento, per evitare i ritardi. Conviene inoltre che i testi arrivino **possibilmente via e-mail** a questa Segreteria Generale, per facilitare il lavoro della stampa. Da far pervenire possibilmente entro il **15 gennaio 2009**.

– **Supplica del 31 gennaio 2009**, per quanto riguarda avvenimenti di particolare importanza della Circoscrizione avvenuti nel 2008, che andrebbero inseriti nel testo comune, mentre sarà previsto uno spazio libero apposito per le singole Circoscrizioni e Comunità, curato dai rispettivi Superiori. Entro il **1° dicembre 2008**.

– **Calendario Rogazionista 2009** – Vi prego di verificare nel Calendario Rogazionista, i dati relativi alla vostra Comunità (circa l'inizio della casa, ecc.) e di far pervenire le rettifiche appena possibile, perché il testo è già in fase di preparazione. Ricordo che non vengono inseriti i riferimenti alle festività liturgiche proprie del luogo.

– **Informazioni Rogazioniste** – Infine, approfitto dell'occasione per qualche suggerimento circa *Informazioni Rogazioniste*, e Vi chiedo di far pervenire notizie di un certo interesse, evitando, se non ci sono motivi particolari, ciò che riguarda l'ordinarietà della vita della Casa o dell'Associazione; le notizie, poi, siano riportate sinteticamente, senza giudizi e valutazioni che esulano dalle notizie di agenzia, e tuttavia facendo in modo che non manchino gli elementi essenziali della notizia stessa (luogo, data, persone interessate, ecc.).

Vi ringrazio di cuore, per la puntualità e per la fedeltà alle suddette indicazioni, in modo che possiamo stare alle scadenze nella stampa del Bollettino e delle altre pubblicazioni, mentre Vi saluto con affetto nel Signore.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.

Segr. Gen.

TRASFERIMENTI E NOMINE

P. GIUSEPPE MAGODI nominato Vice Superiore ed Economo della Parrocchia S. Antonio in Piazza Asti, con lettera del 16 settembre 2008.

P. ALESSANDRO PERRONE disposto il trasferimento alla Comunità del Centro Internazionale Vocazionale Rogate di Roma, dove presterà la collaborazione, compatibilmente all'impegno che svolge presso la CIVCSVA e sarà Consigliere di Casa, con lettera dell'8 ottobre 2008.

P. ANTONIO ARMONE disposto il trasferimento presso la comunità di Padova, con lettera del 10 ottobre 2008.

P. SABINO MALDERA nominato Assistente ecclesiastico dei LAVR per la zona di Bari, con lettera del 10 ottobre 2008.

P. FABRIZIO ANDRIANI nominato Assistente ecclesiastico dei Lavr per la zona di Oria e Salento, con lettera del 10 ottobre 2008.

P. ANTONIO MALDERA nominato Assistente ecclesiastico delle Famiglie Rog per la zona di Oria e Salento, con lettera del 10 ottobre 2008.

P. CARLO DIAFERIA nominato Assistente ecclesiastico delle Famiglie Rog per la zona di Trani, con lettera del 10 ottobre 2008.

P. ANTONIO LANNOCCA nominato Assistente ecclesiastico degli Ex-allievi e Amici di P. Annibale della sede di Messina, con lettera del 10 ottobre 2008.

P. MASSIMILIANO NOBILE risiederà per l'anno sociale 2008-2009 nella Curia Generalizia di Roma, con lettera del 3 novembre 2008.

P. ROBERT SISA trasferito a Manila - Via Calcutta (sede della Delegazione) con l'ufficio di Collaboratore nelle attività della comunità, con lettera del 23 novembre 2008.

P. RITO YBANEZ assegnato l'ufficio di Prefetto di disciplina Interni College in Si-lang, con lettera del 23 novembre 2008.

P. MARIO FILIPPONE nominato Vicario parrocchiale delle parrocchie affidate ad personam alla cura pastorale del Parroco, in Assisi, e Consigliere di Casa, con lettera del 25 novembre 2008.

P. GIUSEPPE EGIZIO nominato Economo della comunità di Assisi, con lettera del 25 novembre 2008.

P. GIOVANNI CECCA nominato Responsabile della Pastorale Vocazionale e Consigliere della casa di Assisi, con lettera del 25 novembre 2008.

P. FRANCESCO SPAGNOLO nominato Collaboratore pastorale nel servizio alle Parrocchie affidate ad personam al Parroco, con lettera del 25 novembre 2008.

FR. AL-WAKIL BASIM nominato Responsabile dell'accoglienza, aiutante Economo e Consigliere della casa di Assisi, con lettera del 25 novembre 2008.

NECROLOGIO

RICORDIAMO IL SERVO DI DIO PADRE GIUSEPPE MARRAZZO APOSTOLO ROGAZIONISTA DELLA RICONCILIAZIONE 16° anniversario - 30 novembre 2008

Questa è l'intestazione del manifesto per rammentare ai fedeli di tutta la diocesi di Messina il giorno del *pio transito* del Servo di Dio, che per tanti anni è stato portatore del messaggio di salvezza di Cristo Gesù, è stato al servizio di Dio e dei fratelli all'interno della Basilica Santuario S. Antonio, una presenza umile e discreta, obbediente a Dio e suo "*flatus vocis*".

Questo anniversario è "un po' speciale", in quanto il 5 maggio 2008 ha avuto inizio, con una solenne concelebrazione, l'*Inchiesta diocesana per la beatificazione* e, a partire da quella data tutti noi, oltre a ricordarlo come sacerdote, lo chiamiamo *servo di Dio*, nella prospettiva futura della Canonizzazione.

Vi è stata una coincidenza di date altrettanto particolare, così come ha ricordato la lettrice, la Prof.ssa Anna Maria Ternullo, nell'Introduzione prima della S. Messa. Il 30 novembre, domenica, inizia il periodo di Avvento in preparazione del S. Natale e, quale gioia più grande quella di festeggiare due avvenimenti importanti in un'unica funzione. L'Avvento ci prepara alla venuta del Signore, la Luce del mondo, e Padre Marrazzo con il suo "esempio di umiltà, di preghiera e di amore", è stato luce per migliaia di fedeli che si recavano al Tempio della Rogazione, ma ancora oggi illumina con il suo esempio la vita spirituale dei confratelli, che dividono la vita tra l'altare e il confessionale.

La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta da mons. Michele Giacoppo, giudice delegato per la causa di Canonizzazione; hanno concelebrato: P. Angelo Sardone, Postulatore Generale della Congregazione, P. Mario Magro, vice Postulatore, i Padri Rogazionisti della Basilica e del Centro Vocazionale Cristo Re. La funzione liturgica è stata preparata dall'*Associazione Amici di P. Marrazzo*, vi hanno preso parte anche altri gruppi laicali presenti nella Basilica, in particolare quei fedeli devoti che lo hanno conosciuto in vita, che è stato per loro padre e fratello secondo le situazioni della vita.

Il “*Momento della Memoria*” si è articolato in due parti: nell’omelia di Mons. Giacoppo e nel Ringraziamento finale di P. Angelo Sardone.

L’*Omelia*, è un momento particolarmente atteso, dove il pane della Parola viene condiviso, la “Buona Novella” annunciata da Gesù è compresa meglio anche alla luce dei testimoni del Vangelo, di coloro che hanno dato tutta la loro vita per Amore.

Mons. Giacoppo ha ricordato questo: “Padre Marrazzo è stato testimone di Amore, da Dio proviene la chiamata alla Santità e Padre Marrazzo è come segno dell’Amore di Dio riversato sull’umanità. La vita è un dono da amare e un progetto da costruire. La speranza nasce dalla certezza di avere un Dio fedele”. Il presule ha fatto trasparire la sua ammirazione per il Servo di Dio, perché dall’ascolto dei testimoni e dalla lettura di alcuni scritti ha compreso che il cuore di Padre Marrazzo era in Dio. Il Signore non ha bisogno di parole, ma di cuori aperti. Mons. Giacoppo ha così continuato: “Solo Dio può cambiare il cuore dell’uomo, questo ci insegnano i Santi; Dio e l’uomo fanno la storia della salvezza. Noi vediamo il lavoro che Dio ha fatto nella vita di P. Marrazzo, che da Dio si è lasciato plasmare e modellare. Il suo cuore appartiene ai veri adoratori di Dio. E proprio in chi è innamorato coincide fede e vita”. In effetti Padre Marrazzo ha abbandonato tutto, ma non gli è mancato nulla, ha pianto, ma non gli è mancata consolazione. Un altro aspetto è stato evidenziato dal presule per la sua stretta attinenza con il Vangelo proclamato durante la S. Messa: P. Marrazzo ha insegnato che la realizzazione dell’uomo passa attraverso la sapienza, ossia l’arte del saper vivere; la parabola dei talenti in lui ha trovato esemplificazione e nella vigilanza operosa ha provato la gioia della presenza di Dio. La conclusione dell’omelia ci restituisce una figura di servo di Dio emblematica: “questo sacerdote è stato medico di guardia delle anime, custode del Santuario della Rogazione, operoso nella carità”.

L’*Offertorio*, altro momento di richiamo alla vita del Servo di Dio, le offerte portate all’altare, il pane, il vino, per la Celebrazione Eucaristica, ma anche alcuni simboli della vita religiosa del Padre: la Stola, segno del ministero della Riconciliazione, la Corona del Rosario, preghiera con cui presentava le intenzioni a lui affidate, il Libro della Liturgia delle Ore, che scandiva i tempi della sua giornata e le caramelle, segno di tenerezza e di amore per tutti.

La stessa dolcezza ho visto durante la S. Messa, dopo la Comunione, in un bambino che ha baciato con tanta tenerezza l’immaginetta del Servo di Dio, che Padre Gioacchino Cipollina rcj aveva distribuito ai fedeli e, con molta semplicità ha voluto che suo padre la baciasse, poi l’ha tenuta stretta tra le sue mani.

Alla fine il *Ringraziamento* di Padre Angelo Sardone. Il 29 novembre 1992 Padre Marrazzo celebrò la sua ultima Eucaristia, sembrò quasi intuire che il ritorno alla casa del Padre fosse prossimo, infatti la morte lo colse nella notte successiva. Padre Sardone ha evocato il ricordo suscitando commozione tra i fedeli, perché le immagini sono ancora vive tra il popolo di Dio e non sbiadite dal tempo, facendo quasi rivivere la presenza del Padre: “Questa chiesa, questo tempo liturgi-

co, queste persone, riportano indietro il tempo e richiamano alla mente la figura di questo umile sacerdote che della basilica per tantissimi anni è stato il custode, l'animatore e, soprattutto, il confessore consolatore di migliaia e migliaia di anime di tutte le età e condizioni sociali che a lui si rivolgevano con fiducia, sicuri di essere ascoltati senza fretta, senza stanchezza e senza noia. All'inizio del tempo di Avvento di ogni anno la memoria di Padre Marrazzo è come se si presentasse qui, quasi con irruenza, a ricordare il mistero della nostra vita cristiana segnata dal limite umano, ma aperto alla grazia di Dio, che si rivela nell'accoglienza calda e tenera del sacramento della Riconciliazione, di cui egli è stato certamente un apostolo instancabile”.

Il Postulatore, Padre Sardone, lo ha definito come il *Prete di tutti* ed è così che è stato intitolato il giornalino-notiziario della Causa di Canonizzazione, che viene inviato a chiunque lo richieda.

Maria Recupero

Messina, 06/12/2008

CI SCRIVONO

RICHIESTA

Oriolo Calabro, 4 ottobre 2008

*REV.MO P. GIORGIO NALIN, R.C.J.
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
MODERATORE SUPREMO DELL'UAR*

Rev.mo Padre Nalin,

è scaduto recentemente il mandato triennale della presidenza dell'Uar dei coniugi Carlo e Doriana Milano.

Nella seduta primaverile del Consiglio Centrale tenuto ad Acquaviva delle Fonti (Ba) il 20 aprile 2008, in comune accordo, onde favorire e coordinare adeguatamente lo sviluppo delle attività appena intraprese, ovvero la stesura del *Progetto Culturale del Laicato Rogazionista* e l'*Assemblea UAR* che dovrebbe tenersi nella zona di Roma dal 1° al 3 maggio 2009, si è pensato di chiedere a Lei la proroga del mandato dei suddetti Presidenti fino ad agosto 2009.

Essendo iniziative già programmate per il presente anno si è ritenuto opportuno che i Presidenti ne seguano il percorso fino alla loro realizzazione per una conclusione proficua. I coniugi Milano si sono detti disponibili.

Con la presente, a nome del Consiglio Centrale, formato dai presidenti delle Associazioni iscritte e dall'assistente ecclesiastico generale, vengo a chiederle detta proroga.

Certi della sua attenzione e della vicinanza al Laicato Rogazionista, le esprimiamo la nostra riconoscenza ed il ricordo nella preghiera.

Con affetto.

PINA VARLARO
Segretaria UAR

LETTERA DI PRESENTAZIONE DEL TESTO DEL NUOVO STATUTO AL PADRE GENERALE

Messina, 8 dicembre 2008 – “Immacolata Concezione”

Carissimo Padre Giorgio,

è con grande gioia che ci accingiamo a scriverle questa lettera, sentimento condiviso con la nostra famiglia e con tutte le famiglie che fanno parte della nostra Associazione.

Siamo finalmente arrivati alla stesura corretta e definitiva del testo del nostro Statuto.

È un traguardo importante per tutti noi ed in particolare per coloro che in questi ultimi cinque anni non hanno lesinato energie e sforzi per dare una nuova forma a questa realtà associativa.

È stato, infatti, con P. Eros Borile nel suo ultimo anno di Consultore Generale, che si è deciso di avviare un'attenta opera di riflessione, studio, revisione e aggiornamento di questo testo.

Il Direttivo nazionale accolse questa urgente necessità e avviò l'esame dello Statuto.

Dopo una prima lettura ed un articolato dibattito, si decise di affidare ad ogni Sede l'operazione di rilettura del testo attuale con le opportune modifiche e le eventuali considerazioni.

Ultimata questa fase e recepite tutte le indicazioni che pervenivano dalle Sedi, si è passati al controllo del testo attualmente in vigore, confrontandolo con tutti i contributi giunti dalle varie Sedi. È da evidenziare che il principio al quale ci si è ispirati è quello di un lavoro basato sui criteri giuridici, scientifici ed oggettivi.

A questa fase di lavoro prese parte il Direttivo nazionale con la contemporanea presenza dell'Assistente Ecclesiastico nazionale e i Delegati delle due province italiane.

In considerazione dei tempi a nostra disposizione, delle occasioni per riunirsi e lavorare insieme e della mole di lavoro da esaminare, questa fase è stata senz'altro la più lunga e dispendiosa ma nel 2006 la prima bozza di questo nuovo testo veniva alla luce.

Successivamente, accogliendo le indicazioni del nostro nuovo Assistente Ecclesiastico nazionale P. Angelo Sardone, il testo è stato inviato ai Superiori Provinciali competenti sul territorio, oltre ad alcuni sacerdoti, anche missionari all'Estero, esperti in Pastorale familiare o Assistenti Ecclesiastici delle varie Sedi in cui è presente l'Associazione.

Nel 2007 poi, il testo fu inviato anche a Mons. Bonetti, già Responsabile per la C.E.I. dell'Ufficio nazionale di Pastorale familiare.

Tutti questi contributi erano in seguito recepiti, valutati e confrontati con la bozza già realizzata.

Il testo così rivisto veniva ulteriormente riesaminato per darne completa e corretta forma sia dal punto di vista giuridico, sia nei suoi contenuti.

Il nuovo Statuto è stato redatto tenendo conto del cammino fin qui compiuto dall'Associazione delle Famiglie Rog e in conformità ad esso, rimodulato in merito all'attuale contesto sociale e religioso. Essenziale inoltre è stato l'approfondimento dell'aspetto carismatico-rogazionista.

In particolare deve essere sottolineata:

1. La formulazione degli articoli e delle norme in un contesto di ampio respiro internazionale, considerando che tale strumento potrà essere utilizzato anche dalle altre Sedi presenti in Brasile e in Argentina.
2. La necessità di dare una chiara e precisa autonomia organizzativa, tenendo conto della composizione laicale dell'Associazione.
3. La volontà di riunire i tre gradi d'impegno spirituale attualmente presenti (Promessa, Voto, Consacrazione) in un unico atto che è definito come "Impegno di fedeltà al Rogate" e che diviene l'adesione ufficiale di una famiglia all'Associazione.
4. La libertà della coppia di approfondire il proprio cammino spirituale e la possibilità di impegnarsi individualmente in base a quanto previsto dal Diritto Canonico.
5. La consapevolezza di aver redatto il testo del nuovo Statuto con la concreta collaborazione del "Laico" e del "Religioso", operazione che può divenire prezioso punto di riferimento per il futuro della Congregazione e del movimento laicale rogazionista.

Siamo anche pronti a realizzare una sorta di "Regolamento applicativo", un estratto dal testo integrale dello Statuto che permetta di individuare con immediatezza ruoli, obiettivi e compiti di una Famiglia Rog.

Carissimo Padre Giorgio, confortati dall'ultimo incontro in occasione della Visita Canonica alla nostra Associazione durante gli Esercizi spirituali di Morlupo nello scorso mese d'agosto, poniamo alla sua attenzione ed a quella del suo Consiglio questo nostro lavoro, perché esso possa divenire la nuova "Charta Magna", il punto di riferimento fondamentale per tutti quelli che desiderano vivere e realizzare nella propria realtà familiare il messaggio del Rogate.

Affidiamo alla Madonna della Guardia e a Sant'Annibale Maria il nostro impegno e i nostri propositi: ci sostengano e ci guidino nel nostro cammino.

MILENA E GIAMPIERO COMI

Responsabili nazionali

Famiglie Rog

RICHIESTA APPROVAZIONE STATUTO

Oriolo, 8 dicembre 2008

*REV.MO PADRE GIORGIO NALIN
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
CURIA GENERALIZIA
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA*

*e p.c. AL REV.MO PADRE ANGELO SARDONE
CONSULTORE GENERALE
PER IL LAICATO*

Rev.mo Padre Nalin,

a nome dell'Associazione dei LAVR, le chiedo l'approvazione del nuovo Statuto.

A distanza di 25 anni dalla nascita dell'Associazione, la diversa sua situazione determinata dall'esperienza fatta in questi anni e la sua naturale evoluzione ci ha portato come Consiglio Direttivo alla revisione dello Statuto, cui sono state apportate alcune leggere modifiche ed integrazioni.

Pertanto, con la presente, chiedo a Lei, Moderatore Supremo dell'UAR l'approvazione formale del nuovo testo aggiornato.

In attesa di un suo riscontro, le auguro buon lavoro e, a nome di tutta l'Associazione le porgo gli auguri più affettuosi per le prossime feste natalizie.

PINA VARLARO
Resp. Centr. LAVR

DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

Provincia Italia Centro - Sud

CALENDARIO DEGLI IMPEGNI E DELLE ATTIVITÀ 2008/09 PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD

Bari, 10 ottobre 2008

*REV.MI SUPERIORI
REV.MI CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
LORO SEDI*

Carissimi confratelli,

in allegato alla presente vi invio il calendario degli impegni e delle attività della Provincia Italia Centro-Sud fino al prossimo settembre 2009.

Nella tabella sono indicate oltre alle date, anche il carattere dei vari incontri (a livello Provinciale, di Congregazione e di Chiesa), il luogo e coloro che sono interessati alla partecipazione.

Sono anche indicati gli impegni principali del Governo Provinciale, con le date dei Consigli Provinciali e delle Visite informali alle Case della Provincia, come riportato nel "Programma del Governo Provinciale" al n. 16.

Nella certezza che questo agile strumento sarà utile a tutti per l'organizzazione dei propri impegni, vi saluto cordialmente.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

CALENDARIO DEGLI IMPEGNI E DELLE ATTIVITÀ 2008-2009 PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD

DATA	PROVINCIA	CONGREGAZIONE E CHIESA
OTTOBRE		
Gio 2 - Sab 4	Consiglio Provinciale - Oria	
Mar 21 - Mer 28		Meeting internazionale dei Formatori Rogazionisti a Morlupo
Mer 29		Seminari sull'Alleanza Sacerdotale - Morlupo
NOVEMBRE		
Mer 12 - Gio 13	Incontro Parroci e Rettori con la Provincia ICN - Trani	
Ven 14 - Sab 15	Consiglio Provinciale - Bari	
Lun 17 - Sab 21	1° Incontro Superiori a Collevaenza con la Provincia ICN	XLIII Assemblea Generale CISM - Collevaenza
Mer 26 - Gio 27 Sab 29 - Dom 30	1° weekend di formazione permanente Puglia	
DICEMBRE		
Mer 3 - Gio 4	Consiglio Provinciale - Roma	
Ven 5 - Lun 8	Incontro Segretari e Dipendenti Segreterie UPA durante il Convegno	Convegno della Famiglia del Rogate - Salesianum (Roma)
Ven 12 - Sab 13 Dom 14 - Lun 15	1° weekend di formazione permanente in Sicilia	
GENNAIO		
Sab 3 - Mar 6	Incontro Animatori Vocazionali a Roma a margine del Convegno del CNV	
Gio 8 - Mer 14		Meeting dei missionari rogazionisti
Lun 19 - Mar 20	Consiglio Provinciale - Bari	
Sab 24 - Dom 25	Incontro Formatori ICS - Incontro formatori Province Italiane - Villa Santa Maria (Messina)	
Gio 29 - Ven 30	Incontro Settore socio educativo - Oria	
Sab 31	Inaugurazione anno centenario a Oria	

FEBBRAIO		
Mar 3 - Mer 4	2° Incontro Superiori a Trani	
Gio 5 - Ven 6	Consiglio Provinciale - Bari	
Sab 7	Visita informale Casa di Bari	
Lun 9	Visita informale Casa di Trani	
Mar 10	Visita informale Casa di Matera	
Mer 11	Visita informale Casa di Orta	
Gio 12	Visita informale Casa della Madonna della Grotta	

MARZO		
Mar 3 - Mer 4	Consiglio Provinciale - Napoli	
Gio 5	Visita informale Casa di Napoli	
Ven 13 - Sab 14 Dom 15 - Lun 16	2° weekend di formazione permanente in Sicilia	
Sab 21 - Dom 22 Mar 24 - Mer 25	2° weekend di formazione permanente in Puglia	

APRILE		
Ven 3 - Sab 4	Consiglio Provinciale - Bari	
Gio 16	Visita informale Casa di Cristo Re	
Ven 17	Visita informale Casa Madre e Noviziato	
Sab 18	Visita informale Casa di Bordonaro	
Lun 20	Visita informale Casa di Palermo	

MAGGIO		
Lun 4 - Dom 17	Conferenza Superiori Maggiori	
Mer 20 - Gio 21	3° Incontro Superiori - Trani	
Ven 22 - Sab 23	Consiglio Provinciale - Bari	

GIUGNO		
Lun 22 - Mar 23	Consiglio Provinciale - Albania	
Mer 24	Visita informale Casa di Shenkoll	

LUGLIO		
Lun 20 - Mar 21	Consiglio Provinciale - Bari	

SETTEMBRE		
Gio 10 - Dom 13	Consiglio Provinciale - Bari	

INCONTRO PARROCI E RETTORI DEI SANTUARI: TRANI 12-13 OTTOBRE 2008

Bari, 10 ottobre 2008

REV. DI PARROCI

*P. LA MARCA L., P. DI TUORO A.,
P. REINO S., P. CATALANO S.,
P. CALABRESE N., P. DABRESCIA D.,
P. PIERRI A.*

LORO SEDI

e REV. DI RETTORI

*P. GALLUCCI M., P. MAGRO M.,
P. SERGIO G.*

LORO SEDI

e p.c. MM. RR. SUPERIORI

LORO SEDI

Carissimi confratelli,

nell'ambito del servizio di animazione del Governo Provinciale per i diversi settori di attività, abbiamo organizzato il secondo incontro per i Parroci e i Rettori dei Santuari della Provincia Rogazionista ICS che si terrà presso la **Casa delle Figlie del Divino Zelo di Trani, Villa Santa Maria, il 12 e 13 novembre 2008.**

L'incontro del gennaio 2008 a Matera è stato un momento di approfondimento sull'importanza di una seria programmazione di tutto il cammino pastorale generale (piani o programmi pastorali), per cercare di far funzionare al meglio quegli organismi ecclesiali pensati proprio per sostenere il cammino di progettualità e di verifica di tutte le attività di una parrocchia e/o Santuario (consiglio pastorale e consiglio degli affari economici, ecc...).

Quest'anno vorremmo fare un ulteriore passo nella direzione specifica del nostro proprio carisma, come indicato nella *Programmazione del Governo Provinciale* al n° 131, cercando di far emergere quanto già esiste e soprattutto offrire nuove idee per rendere sempre più manifesto il nostro specifico nelle varie attività pastorali.

Questo potrà aiutarci, in collaborazione con il Consiglio Pastorale e la propria Comunità Religiosa, in stretta sintonia con il cammino ecclesiale della propria Diocesi e della Chiesa, a tracciare all'interno della nostra realtà pastorale un piano programmatico di attività proprie rogazioniste, che:

- 1. Diffonda la preghiera per le vocazioni.**
- 2. Istituisca "l'Unione di Preghiera per le Vocazioni nella Parrocchia" e favorisca i gruppi di laici legati alla spiritualità rogazionista.**
- 3. Promuova e accompagni eventuali vocazioni al nostro Istituto.**

- 4. Incoraggi e assista, a livello parrocchiale, il volontariato laico nelle attività proprie della Congregazione.**
- 5. Contribuisca alle opere di formazione della Congregazione.**
- 6. Caratterizzi la nostre realtà pastorali come centri di carità, sull'esempio di Sant'Annibale.**

L'incontro di quest'anno, data l'importanza del tema e nell'ottica di una maggiore collaborazione tra le due Province Italiane, si svolgerà insieme alla Provincia Italia Centro-Nord.

Gli arrivi sono previsti entro la sera dell'11 novembre, mentre i lavori inizieranno alle ore 9.30 del 12 e termineranno con il pranzo del giorno 13.

Ciascuno, in ottemperanza al n° 132 della *Programmazione del Governo Provinciale*, produrrà copia dei *Piani e/o della Programmazione Pastorale* della propria realtà, da consegnare alla Provincia.

Di seguito si riportano alcune domande a cui ciascuno risponderà per iscritto e che serviranno da pista per la presentazione del proprio lavoro e della propria esperienza.

- 1. Come si esprime il “proprio rogazionista” nella tua azione pastorale?**
(Concretamente: preghiera rogazionista, carità, ecc...).
- 2. Senti il tuo lavoro come un'espressione dell'attività apostolica della tua “Comunità in Missione”?**
(Concretamente: condividi con la tua comunità le scelte pastorali, le decisioni più importanti. Ti senti adeguatamente sostenuto e collaborato?).
- 3. Il laicato rogazionista nella tua realtà pastorale: risorsa o impedimento?**
(presentazione del laicato “rogazionista” presente nella propria realtà pastorale, con particolare riferimento a quello associato - LAVR, Famiglie Rog, Ex Allievi, altro. Concretamente: come vengono curati, incoraggiati, seguiti i nostri laici? Problematiche e prospettive).

Vi invito a comunicare per tempo l'esatto periodo della vostra permanenza a Trani al fine di non creare disagio alla struttura che ci ospita.

Sicuro della vostra partecipazione auguro a tutti voi un proficuo apostolato.

Cordiali saluti.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

INCONTRO SUPERIORI DI COMUNITÀ: COLLEVALENZA 17-21 NOVEMBRE 2008

Bari, 10 ottobre 2008

*MM.RR. SUPERIORI
CASE DELLA PROVINCIA
LORO SEDI*

Rev.mi Confratelli,

nella programmazione delle attività di formazione della Provincia abbiamo pensato di riproporre a tutti voi la partecipazione al Convegno organizzato dalla CISM nazionale che si terrà a Collevaenza dal 17 al 21 novembre prossimi dal tema: *“Obbedienza tra libertà e appartenenza”*.

L'argomento trattato, in linea con il sentire della Chiesa, è senz'altro di grande importanza ed attualità per la vita delle nostre comunità, di cui voi superiori siete animatori.

Al Convegno parteciperanno anche i Superiori della Provincia Italia Centro-Nord. Questo oltre che alla fraternità tra di noi potrà favorire anche l'incontro con i confratelli dell'altra Provincia Italiana.

A margine del Convegno troveremo un momento per incontrarci come gruppo per delle comunicazioni e un breve scambio di impressioni.

Questa Provincia provvederà alla prenotazione di ciascuno presso la Segreteria del Convegno. Ogni religioso provvederà al pagamento della quota per l'iscrizione e per il soggiorno in camera singola al momento dell'arrivo a Collevaenza (cf. copia del depliant allegato).

Vi invito ad essere tutti presenti.

Nel Signore saluto cordialmente voi e le vostre comunità.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

DISCERNIMENTO SPIRITUALE E COMUNITARIO E TRADIZIONE ROGAZIONISTA

Riflessioni pratiche sul tema scelto per il secondo anno del cammino di formazione permanente 2008-2009

Bari - 1° novembre 2008

Premessa

Il V Capitolo Provinciale ICS (2007) al numero 10 recita: *“Vista la comprovata validità del Discernimento Spirituale nella vita della Chiesa per la ricerca della Volontà di Dio, il Governo Provinciale aiuti le comunità ad una pratica graduale di tale strumento di formazione permanente. Una cura preferenziale avvenga nelle comunità di formazione, mentre in quelle apostoliche si faccia una graduale esperienza di tale pratica, valorizzando, allo scopo, anche i week-end di formazione permanente”*.

La metodologia scelta per la Visita Canonica fatta alle Comunità della Provincia è stato già un inizio di tale *pratica graduale* attraverso lo strumento del *“Programma di vita comunitaria”* definito dal *“Progetto di Formazione Permanente Rogazionista”* come *“non un’arida operazione organizzativa, ma un’esperienza di discernimento spirituale comunitario”* (p. 90).

Un secondo passo lo stiamo facendo quest’anno utilizzando, come ci ha suggerito il Capitolo Provinciale, i week-end di formazione permanente.

D’altra parte questo del *“discernimento spirituale comunitario”*, così come abbiamo scritto nella *Programmazione*, costituisce anche il tema specifico della Formazione Permanente del secondo anno del cammino della Provincia in quanto è *“il naturale passo successivo al tema precedente, nel contesto della tematica generale scelta dal Capitolo Provinciale: La Comunità in missione”* (n. 69).

Infatti, il *“discernimento spirituale comunitario”*, supposto quello personale, è uno di quegli strumenti che potrebbe favorire la crescita di quel processo di cambiamento grazie al quale è la Comunità (e non il singolo) il soggetto della programmazione, organizzazione e verifica della missione: è la Comunità che insieme si interroga sulla sua missione ed insieme ricerca la volontà di Dio per realizzarla.

1) Discernimento e Tradizione Rogazionista

Nella nostra tradizione di vita comunitaria, noi rogazionisti ritroviamo questo strumento all’interno di spazi ben precisi: *“La lettura spirituale, i Consigli di Casa, di Famiglia, di Formazione, siano lo spazio naturale ove i Rogazionisti si interrogano, condividono, programmano, si edificano ed edificano nella ricerca della vo-*

lontà di Dio, in ordine alla fedeltà dinamica e creativa del proprio carisma e la specifica missione della Chiesa” (VI Capitolo Generale 1980, n. 239).

Anche il ritiro spirituale mensile può essere considerato uno spazio opportuno per praticare il discernimento spirituale comunitario: “Si sottolineano la validità e l’opportunità della «Revisione di vita comunitaria» alla luce della Parola di Dio, specialmente nei ritiri spirituali mensili. Essa, però, va rettammente intesa e correttamente applicata” (VII Capitolo Generale 1986, n. 5).

a) Il Consiglio di Famiglia

In particolare, per quanto riguarda il discorso di “Comunità in missione”, risulta essere molto importante lo “spazio naturale” del Consiglio di Famiglia per il fatto che sono presenti tutti i membri della Comunità: “Ogni Comunità favorisce la corresponsabilità di tutti mediante la riunione periodica di Consigli di famiglia, in cui intervengono indistintamente Sacerdoti e Fratelli professi. Compito di tali Consigli è un esame impegnativo sulla vita spirituale, comunitaria ed apostolica della Comunità come tale e dei suoi membri. Si valutano i metodi e i frutti delle attività svolte e, soprattutto, si confronta il proprio modo di vivere con il Vangelo, che è la suprema regola di vita religiosa” (IV Capitolo Generale 1968, n. 466).

“Il Superiore coordini le attività dei Religiosi della Casa e susciti la loro corresponsabilità mediante le riunioni del Consiglio di Famiglia, adoperandosi che queste siano l’espressione della partecipazione e delle sollecitudini di tutti i membri per il bene dell’intera comunità” (Costituzioni, n. 73)

(leggere: Norme nn. 46, 78, 81, 314-317)

b) Un cammino difficile

Ma dagli inizi degli anni ottanta si comincia a dire chiaramente che qualcosa non funziona nell’ambito di questi “spazi naturali” quali strumenti per ricercare la volontà di Dio e crescere nella fraternità.

All’inizio queste “denunce” sono appena accennate: “Le comunità rogazioniste devono caratterizzarsi per l’ascolto della Parola di Dio, per la celebrazione dell’Eucaristia, per la fraternità, per la corresponsabilità nel realizzare il progetto apostolico. In tale contesto si sottolinea l’esigenza di fedeltà ai momenti comunitari e la partecipazione attiva ai Consigli” (VIII Capitolo Generale 1982, n. 228).

Poi, col passare degli anni, diventano sempre più frequenti ed esplicite:

“Valorizzare con più efficacia i mezzi normali già stabiliti dalla nostra normativa (lettura spirituale, meditazione, ritiro, consigli di famiglia ecc.)” (I Capitolo Provinciale 1993, n. 15).

“Si avverte una mentalità che tende a ridurre la vita comune alla pratica degli atti comunitari. Non ci si può accontentare di una mera partecipazione esteriore a tali atti, ma attraverso una opportuna autocatechesi comunitaria occorre favorire uno spirito di comunione sulla base di tutti i momenti e valori della vita

dei religiosi, al fine di accrescere la libertà responsabile della comunità e dei singoli nel gestire questi atti. Alla luce del primato della vita di comunione sugli atti comuni che la esprimono e la rafforzano, si vede l'opportunità che essi siano riesaminati e/o riformati, qualificandoli sempre meglio, salvaguardando la loro finalità di essere segno e strumento di comunione" (Il Capitolo Provinciale 1996, n. 1).

"La comunione crescerebbe se fosse nutrita dalla condivisione dell'Eucaristia e della Parola di Dio. Spesso la revisione di vita, alla luce della Parola di Dio, risulta ancora difficile da attuare.

Anche la lettura spirituale comunitaria, quando viene fatta in maniera abitudinaria, non aiuta a crescere insieme nell'ascolto del Signore e nel confronto fraterno. (...)

I consigli di casa, di famiglia e di formazione, quando sono utilizzati nel modo adeguato, diventano importante momento di programmazione, di lavoro in equipe, di condivisione e di verifica. In alcuni casi si riscontra una scarsa utilizzazione di questi organismi previsti dalla nostra normativa, e nello stesso tempo si rileva un insufficiente spirito di condivisione, di fiducia reciproca, di collaborazione e partecipazione" (IX Capitolo Generale 1998, nn. 15-16).

"Nella determinazione dei programmi e delle decisioni ci sia la piena utilizzazione e corresponsabilizzazione degli organi collegiali previsti dalla normativa, i quali, secondo le specifiche competenze, collaborino col Superiore nella individuazione degli orientamenti e nella fermezza delle attuazioni" (III Capitolo Provinciale 1999, n. 14).

(scheda operativa per tutti i Confratelli)

Secondo te cos'è che non ha funzionato? Perché questi "spazi naturali" di condivisione, partecipazione, programmazione, di ricerca della volontà di Dio, di verifica, di revisione di vita, di corresponsabilità, di confronto col Vangelo non si sono rivelati tali?

Si suggeriscono tre piste di riflessione e di studio:

- Rileggere attentamente i brani sopra citati per evidenziare le cause indicate e cogliere tra le righe quello che non è stato denunciato esplicitamente.
- Rileggere la propria esperienza personale e comunitaria.
- Rileggere attentamente le "Conclusioni generali" della rilevazione socio-religiosa nel testo: Congregazione dei Padri Rogazionisti, Istanze e prospettive per una missione carismatica. Ricerca socio-religiosa condotta da P. Giuseppe Scarvaglieri, Vol. 1, Opinioni e proposte, Ed. Rogate, Roma 2004, pp. 251-276.

c) Un nuovo approccio

Con l'inizio del nuovo millennio sembra che sia iniziato anche un nuovo approccio al problema: non più la semplice denuncia, ma la novità di proposte concrete. Per esser precisi bisogna dire che né il *IV Capitolo Provinciale* del 2003 né il *X Capitolo Generale* del 2004 parlano più dell'argomento.

Lo ritroviamo nella modalità di proposte concrete:

- nel testo del P. Generale, P. Giorgio Nalin, *Consacrati per la missione. Linee di programmazione del Governo Generale 2004-2010*, Roma 2005, soprattutto nei numeri 2.4. e 2.5. dove, tra l'altro, si legge: *"Abilitando la comunità alla pratica del discernimento sui segni dei tempi e sulla realtà pastorale nella quale viviamo, come sintesi di fede e apostolato, di spiritualità e professionalità, di ricerca della volontà di Dio e uso di strumenti scientifici"* (2.5.3.). *"Praticare il discernimento negli incontri ai vari livelli, come stile di attuazione"* (2 5.3.1.);
- nel *"Documento Finale"* dell'ultimo *Capitolo Provinciale*, del febbraio 2007, dove, dopo aver sottolineato l'importanza di *un'adeguata valorizzazione di quegli strumenti che già si trovano nella nostra normativa* (n. 9), si suggerisce al numero successivo lo strumento del *discernimento spirituale*.

Possiamo, dunque, ritenere che lo strumento del discernimento spirituale comunitario sia la nuova via perché questi "spazi naturali" funzionino realmente quali strumenti per ricercare la volontà di Dio e crescere nella fraternità.

(scheda operativa per tutti i Confratelli)

Cosa ne pensi di questo nuovo approccio? Ti sembra che il discernimento possa essere "lo stile di attuazione" per far funzionare bene i nostri Consigli? Qualunque sia la tua idea spiegate le ragioni!

Hai mai approfondito il discorso del discernimento spirituale (comunitario)? Se sì come? Quali libri hai letto sul discernimento?

Quale esperienza hai del discernimento personale e comunitario?

Cosa dice Sant'Annibale Maria a proposito del discernimento spirituale personale e comunitario? Ne hai mai parlato, anche se con altri termini? Fare una ricerca in proposito, da condividere poi nei gruppi di studio e di ricerca dei prossimi week-end.

d) La contemplazione del fine

Infine, per poter iniziare nel miglior modo possibile questo cammino di formazione sul discernimento, teniamo presente quello che ci dice il Card. Martini: *"Il processo di discernimento che il cristiano è chiamato a fare non può mai riguardare il fine. Potrà riguardare la scelta dei mezzi mediante i quali l'uomo è introdotto progressivamente a vivere quella totalità. È quindi soltanto a partire dalla con-*

*templazione della pienezza di quel fine che è possibile cogliere il significato del discernimento e anche il suo valore permanente”.*¹

L'invito, dunque, è quello di cominciare il nostro cammino di Formazione Permanente a partire dalla contemplazione della pienezza del nostro fine: la sequela del Signore Gesù Cristo.

(scheda operativa per tutti i Confratelli)

A tale scopo rileggere alcuni testi fondamentali che ci possono aiutare in questo esercizio di contemplazione:

- *Lumen Gentium*, nn. 44-47; *Perfectae Caritatis*, n. 14;
- le Esortazioni Apostoliche: *Evangelica Testificatio* di Paolo VI, 29 giugno 1971 (n. 25) e *Vita Consecrata* di Giovanni Paolo II, 25 marzo 1996 (nn. 41-43, 74, 92);
- l'Istruzione: *Ripartire da Cristo. Un rinnovato impegno della vita consacrata nel terzo millennio*, di Giovanni Paolo II, 13.06.2002;
- l'ultimo documento della Santa Sede sulla vita religiosa, l'istruzione della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica su: *Il servizio dell'autorità e l'obbedienza*, 11 maggio 2008.

Sarà interessante condividere nei gruppi di studio, quelle parti di questi documenti del Magistero (oltre ai numeri consigliati) che secondo te individuano chiaramente il fine della nostra chiamata.

2) Discernimento e servizio dell'autorità nella nostra tradizione

Il V Capitolo Provinciale ICS (2007) al numero 10 recita: *“Nello spirito del cambiamento di mentalità, il Superiore della Comunità tenda a sviluppare uno spirito nuovo di fraternità facendo emergere maggiormente la propria funzione di animazione spirituale, senza rinunciare a quello della direzione della comunità. Il Superiore diventi promotore del discernimento spirituale comunitario”.*

a) Il ruolo del Superiore di Comunità

Nel complesso processo che è il discernimento spirituale comunitario, il Superiore ha un ruolo attivo, preciso e fondamentale. Descrivendo le premesse indispensabili per realizzare in senso vero il discernimento, Rupnik scrive: *“Inoltre, ci vuole un superiore, una guida della comunità capace di portare a termine il processo di discernimento. Una persona cioè che abbia un'autorità spirituale, non*

¹ C. M. MARTINI, *Il cristiano, uomo guidato dallo Spirito Santo*, in: I laici e lo Spirito Santo, Atti del Convegno Interregionale della FIES Alta Italia, [Milano 3-4 febbraio 1984, Milano 1984, p. 2].

semplicemente "ex officio", e che conosca le dinamiche del discernimento, in modo da poterne guidare il processo".²

Ora, in questa fase delicata del nostro cammino di formazione permanente, è di fondamentale importanza che il Superiore sposi pienamente la proposta tematica sul discernimento, non soltanto perché *"egli è chiamato ad essere il primo responsabile del rinnovamento e a sostenere il cammino di crescita dei confratelli, l'uomo della sintesi e della comunione, dell'animazione e della formazione continua"*,³ ma soprattutto per aiutare e sostenere tutta la Comunità ed i singoli Confratelli in questo percorso formativo che, non essendo facile, potrebbe trovare non poche resistenze.

(scheda operativa per i Superiori)

Dopo il primo week-end di formazione permanente sul discernimento spirituale, in uno degli incontri comunitari (es. una lettura spirituale), fare questa indagine tra i confratelli della comunità:

1. Cosa pensi del tema: "il discernimento spirituale comunitario"?
2. Quali difficoltà, personali e/o comunitarie, pensi possano esserci nell'apprendimento e nell'attualizzazione di tale cammino spirituale?
3. Pensi che il week-end formativo vissuto sia stato utile per aiutare la nostra comunità in questo cammino? Ritieni che ci sia bisogno di qualcos'altro? Cosa suggerisci per il secondo week-end che continuerà ad approfondire il tema?

Riportare per iscritto le risposte che ci serviranno nel secondo incontro coi Superiori.

Essendo consapevoli di tale difficoltà, abbiamo pensato, come Governo Provinciale, anche alla luce di quanto ci viene chiesto nelle *Linee di programmazione del Governo Generale*,⁴ di intensificare gli incontri di formazione per i Superiori. Ne sono stati programmati tre:

- il primo è l'assemblea generale della CISM a Collevaenza, dal 17 al 21 novembre, sul tema: *Obbedienza tra libertà e appartenenza* (leggere per l'occasione l'Istruzione: *Il servizio dell'autorità e l'obbedienza*, con particolare attenzione al n. 20 dove, alla lettera c, si parla del discernimento comunitario);
- il secondo, che si terrà il 3-4 febbraio a Trani, dopo il primo week-end di formazione, sarà l'occasione per fare un'analisi della situazione circa l'accoglienza

² M. I. RUPNIK, *Il discernimento*, Lipa, Roma, 2004, p. 236.

³ Cf. IX CAPITOLO GENERALE, *Chiamati a stare con lui*, n. 73; Cf. X CAPITOLO GENERALE, *Apostoli del Rogate*, n. 22; si veda anche, per maggiore completezza, il n. 46 del *Progetto di Formazione Permanente Rogazionista*.

⁴ Cf. G. NALIN, *Consacrati per la missione*, Roma 2005, p. 18, nn. 2 e 3.

del tema sul discernimento, le resistenze personali e comunitarie esistenti e l'efficacia formativa della modalità "week-end";

- il terzo, che si terrà il 20-21 maggio a Trani, dopo il secondo week-end di formazione, sarà l'occasione per fare il punto della situazione sul cammino fatto di formazione, ma soprattutto sull'attuazione pratica del processo di discernimento comunitario avviato nelle comunità nei Consigli di famiglia.

b) Novità o Tradizione?

Nella consapevolezza dell'importanza che ha il Superiore nel processo del discernimento ed alla luce del preciso mandato che ci viene dall'ultimo Capitolo Provinciale in cui si afferma: *"Il Superiore diventi promotore del discernimento spirituale comunitario"* (n. 10), ci si potrebbe chiedere se ci troviamo davanti ad una "moda" spirituale dei nostri giorni, all'ultima novità proposta nell'ambito delle riflessioni sulla vita religiosa oppure, in qualche modo, è un processo che ha le sue radici anche nella nostra tradizione spirituale di vita rogazionista?

Ritengo che alla luce di alcune semplici citazioni possiamo serenamente dire che il processo del discernimento fa parte della nostra vivente tradizione spirituale. Ovviamente non sempre troviamo il termine tecnico "discernimento", ma certamente il suo contenuto è presente.

"Sia (il Superiore) il mediatore tra la volontà di Dio e la Comunità, con l'orazione e il fraterno dialogo con i Religiosi, cerchi di intuire quello che il Signore attende ed esige dalla Comunità e dai religiosi, così che egli in ogni suo ordine o direttiva possa dire, in coscienza, di non aver espresso la sua volontà, ma di aver cercato quella di Dio" (IV Capitolo Generale, 1968, n. 864).

"Il Superiore è il principale responsabile delle Opere e dei religiosi a lui affidati, dinanzi ai Superiori Maggiori, alla Chiesa e a Dio. Egli, quindi, dopo essersi consultato con il Signore nella preghiera, ascolti i suoi Consiglieri quando e come è prescritto, e consultatosi con i religiosi, prenda quelle decisioni che crederà in Domino" (IV Capitolo Generale, 1968, n. 870).

Si vede chiaramente descritto, in questi due numeri, un vero e proprio processo in più fasi per poter arrivare ad una decisione condivisa con i Confratelli e moralmente certa di essere stata presa nella luce del Signore (si leggano anche i numeri 872 e 873 del documento del VI Capitolo Generale, per poter avere un quadro più completo).

"I membri delle Comunità, insieme al Superiore, dovrebbero essere corresponsabili, capaci di cercare e discernere la volontà di Dio" (VI Capitolo Generale, 1980, n.180).⁵

⁵ Interessante, perché di grande attualità in ragione del recente Sinodo sulla Parola di Dio, il numero 218 dello stesso Capitolo Generale: *"Il Superiore animerà la Comunità perché la Parola di Dio letta, meditata, celebrata, partecipata, vissuta, occupi il posto, lo spazio e il tempo che le compete"*.

“I Superiori, pur nella coscienza dei loro limiti, non possono sottrarsi al servizio del discernimento spirituale e di guida” (IX Capitolo Generale, 1998, n. 73).

“I Superiori nell’esercizio dell’autorità accompagnino con pazienza e discernimento la fase delle decisioni e, con fermezza, la fase esecutiva del difficile processo della nuova frontiera delle opere” (III Capitolo Provinciale, 1999, n. 13).

“Il rinnovamento della vita religiosa porta a privilegiare alcuni aspetti dell’autorità, la sana umanità, l’animazione spirituale, comunitaria ed apostolica, la comunione fraterna, il discernimento comunitario” (IV Capitolo Provinciale, 2003, n. 34).

Infine un velato accenno nelle *Costituzioni*: *“Promuova l’unità degli animi nella verità e nella carità, attraverso i Consigli locali coordini l’apostolato e le attività della Casa, sollecitando la collaborazione responsabile di tutti i Confratelli” (Cost. n. 253).*

(scheda operativa per i Superiori)

Come si può vedere la ricerca è limitata, sia a livello di documenti (solo i documenti capitolari) sia come arco di tempo analizzato (dal 1968 ad oggi). Sarebbe importante che ciascun Superiore facesse una ricerca circa il rapporto tra discernimento e servizio dell’autorità, da condividere poi al prossimo incontro:

- e/o negli scritti del Padre Fondatore;
- e/o nella letteratura rogazionista dal 1927 al 1968;
- e/o nel Magistero della Chiesa dal Concilio Vaticano II in poi.

Descrivere la propria esperienza nel ruolo di “guida” in un percorso di discernimento comunitario. Sottolineare le difficoltà incontrate o immaginabili.

Conclusioni

Queste poche pagine non sono uno studio scientifico sull’argomento, ma semplicemente uno stimolo alla riflessione, alla ricerca ed alla partecipazione attiva agli incontri di formazione permanente. Per questo invito tutti i Confratelli ad offrire il loro contributo in termini di studio e di ricerca personale sull’argomento, specialmente per quel che riguarda la nostra tradizione spirituale rogazionista.

Le schede operative proposte sono solo degli spunti: altre sollecitazioni e proposte, se ci saranno, serviranno ad arricchire il cammino di formazione di tutti.

Attraverso queste mie riflessioni ho cercato di far vedere che il discernimento non è un percorso spirituale estraneo alla nostra tradizione rogazionista, anche se non c’è nella storia della nostra vita comunitaria una “prassi metodologica consolidata” ed ancor prima una “riflessione sistematica” sull’argomento.

Le modalità per attuare un processo di discernimento spirituale possono essere differenti e tutti i più grandi maestri di vita spirituale ne hanno parlato; ma quel

che veramente conta per noi, in questa fase storica della nostra Provincia, è crescere nella convinzione della sua importanza ed irrinunciabilità. Questo sarebbe il primo passo fondante.

Il secondo passo sarebbe quello di cominciare a vivere i nostri Consigli di Famiglia, di Casa e di Formazione, con le modalità di un cammino di discernimento sperimentato, così come ci può essere consigliato da chi ha più esperienza di noi, anche se all'inizio potrà essere difficile. Solo in questo modo potremo cominciare a creare una nostra prassi consolidata.

Infine, il terzo passo sarebbe quello di iniziare a proporre una riflessione sistematica che favorisca la crescita della "dimensione culturale" della nostra Provincia, ovvero *"quel processo che conduce alla produzione di idee nuove e stimolanti, capaci di interpretare i segni dei tempi e tali da suscitare un cambiamento di mentalità, un nuovo modo di leggere la realtà e nuovi modelli di comportamento"*.⁶

Bari, 1° Novembre 2007
Solennità di tutti i Santi

Il Provinciale
P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j

⁶ *La Provincia Centro-Sud ed il suo cammino di progettualità 2007-2017*, n. 65.

**RIFLESSIONI SUL TEMA SCELTO
PER IL SECONDO ANNO DEL CAMMINO
DI FORMAZIONE PERMANENTE 2008-2009**

Bari, 1° novembre 2008

*REV.MI SUPERIORI
REV.MI CONFRATELLI
PROVINCIA ICS
LORO SEDI*

Carissimi confratelli,

con la presente vi trasmetto copia della lettera circolare del P. Provinciale contenente delle riflessioni sul tema scelto per il secondo anno del cammino di Formazione Permanente 2008-2009, dal titolo *"Discernimento Spirituale Comunitario e Tradizione Rogazionista"*.

Nella circolare vi sono importanti indicazioni pratiche e metodologiche per lo svolgimento dei week-end di formazione permanente, a cui tutti, ma soprattutto i Superiori, dovranno fare particolare attenzione.

L'invio della copia cartacea segue quella telematica.

Ricordo inoltre ai Superiori di comunicarmi al più presto gli elenchi dei partecipanti ai week-end di formazione, per indicare i numeri esatti alle strutture che ci dovranno accogliere per i week-end.

Cordiali saluti.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

INCONTRO ANIMATORI VOCAZIONALI PROVINCIA ICS: 3-5 GENNAIO 2009

Bari, 25 novembre 2008

*REV.DI PADRI
POLIZZI A., SCIBILIA S., GALIOTO P.,
MARINO C., GRAZIOSI R.,
MALDERA A., ANDRIANI F.*

LORO SEDI

e p.c. REV.DI SUPERIORI

LORO SEDI

Carissimi confratelli,

con la presente, a nome del P. Provinciale, vi invito a partecipare all'annuale Convegno Nazionale del CNV che si terrà a Roma presso la Domus Mariae dal 3 al 5 gennaio 2008 (vedi depliant allegato). Provvedete per tempo a prenotare la vostra presenza presso la segreteria del Convegno.

Contemporaneamente, a margine del suddetto convegno, si terrà anche l'annuale incontro degli Animatori Vocazionali della Provincia ICS.

Sono sicuro che la partecipazione ai lavori del Convegno del CNV sarà un ottimo momento di formazione, di crescita e di riflessione su tematiche così importanti per il nostro lavoro a servizio della Chiesa e della Congregazione.

Tra gli obiettivi dell'incontro inoltre vi è anche la verifica e la programmazione dell'attività di animazione vocazionale delle varie equipe territoriali e il confronto per la revisione del *Piano di Pastorale vocazionale della Provincia*.

Vi invito ad essere tutti presenti, concordando con i vostri Superiori le modalità della vostra partecipazione a tale evento.

Cordiali saluti.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.
Responsabile del Settore

CALENDARIO ATTIVITÀ DI PASTORALE VOCAZIONALE E GIOVANILE DELLA PROVINCIA ICS

Bari, 14 dicembre 2008

REV. DI PARROCI

P. LA MARCA L., P. DI TUORO A.,

P. REINO S., P. CATALANO S.,

P. CALABRESE N., P. DABRESCIA D.,

P. PIERRI A.

LORO SEDI

e REV. DI RETTORI

P. GALLUCCI M., P. MAGRO M.,

P. SERGIO G.

LORO SEDI

Carissimi confratelli,

facendo seguito all'incontro che si è tenuto a Trani lo scorso 12 e 13 novembre, vi trasmetto in allegato il calendario delle attività delle tre equipe vocazionali della Provincia, dei Lavr e dell'Era.

Questo calendario vuole essere uno strumento agile per fare conoscere le varie attività di pastorale vocazionale e giovanile che si svolgono nella Provincia in modo che se ne possa favorire la partecipazione e/o l'eventuale collaborazione, soprattutto dei giovani che ruotano intorno alle nostre realtà.

Approfitto dell'occasione per augurarvi i più sinceri auguri di un Santo Natale e di un felice anno nuovo.

Cordiali saluti.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.

Segr. Prov.

Mese	Equipe Voc. di Messina	Equipe Voc. di Napoli	Equipe Voc. di Oria	LAVR	ERA
DICEMBRE '08					
13 - 14		Weekend voc	Weekend voc a Oria per ragazzi		
20 - 21			Weekend voc a Oria per giovani		
28	Natale dello Stretto a Villa Santa Maria	Ritiro Giovani		Formazione LAVR Napoli	
28 - 2					"Forum Cultura e Spiritualità" a Taormina
29 - 1	Lavr: Capodanno alternativo a Messina	Lavr: Capodanno alternativo a Messina	Lavr: Capodanno alternativo a Messina	Lavr: Capodanno alternativo a Messina	
GENNAIO '09					
2 - 6	Convegno CNV a Roma	Convegno CNV a Roma	Convegno CNV a Roma		
17 - 18		Weekend voc			
18				Incontro Formaivo a Bari	
25		Ritiro Giovani		Formazione LAVR a Napoli	
FEBBRAIO '09					
7 - 8		Weekend voc	Giornata dell'amicizia a Oria		
14			Giornata dell'amicizia a Oria		
15			Giornata dell'amicizia a Bari		
21 - 25		Esperienza a Cuneo da P. Gasparino			
28 - 1			Incontri voc in Calabria		

23 - 24	Weekend voc		Weekend voc per Giovani		
30		Pellegrinaggio a Pompei			
GIUGNO '09					
1		Ritiro famiglie			
5 - 7	Meeting Giovani Rog?	Meeting Giovani Rog?	Meeting Giovani Rog?	Meeting Giovani Rog?	
LUGLIO '09					
2 - 8	Campo scuola Messina	Campo scuola Messina			
6 - 12			Camposcuola a Oria		
29 - 9	Campo Missionario in Albania	Campo Missionario in Albania	Campo Missionario in Albania		

E altro ancora www.giovanirog.com e www.erapolis.org

Provincia Italia Centro - Nord

INCONTRO DEI “SUPERIORI DI COMUNITÀ” A COLLEVALENZA (PG)

Padova, 2 ottobre 2008

REV. DI SUPERIORI
COMUNITÀ ROGAZIONISTE ICN
LORO SEDI

Carissimi,

come vi ho preannunciato nella lettera di programmazione 2008-2009, l'incontro di Formazione Permanente dei Superiori di Comunità quest'anno prevede la partecipazione al Convegno organizzato dall'*Area Animazione della Vita Consacrata* della Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori sul tema: “*Obbedienza tra libertà e appartenenza*”. Il Convegno vuole approfondire il Documento della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica “*Autorità e obbedienza nella vita consacrata – Vultum tuum Domine requiram*”. Per prepararvi all'incontro vi invito a leggere, oltre al Documento, anche un articolo di A. Arrighini sulla rivista TESTIMONI che sintetizza la presentazione del Documento fatta da Mons. Gardin ai Superiori Generali.

Incontrandoci tra di noi e con molti altri Superiori o responsabili della formazione di altri Istituti religiosi ci aiuterà a ricercare modi più evangelici e utili oggi per esercitare il nostro servizio. Si tratta di un impegno molto importante che richiede la partecipazione di tutti i Superiori delle Comunità della nostra Provincia.

Vi invio il Programma e la scheda di prenotazione, che compilerete e invierete personalmente alla Segreteria Nazionale CISM, Via degli Scipioni 256/b – 00192 Roma, via posta, o anche via Fax 06.322.29.50.

Certo che ognuno darà la sua adesione, invoco su di voi e su tutti i Confratelli della vostra Comunità la protezione dei Divini Superiori.

Con fraterno affetto vi saluto nel Signore.

P. SILVANO PINATO, r.c.j.
Superiore Provinciale

AUGURI PER RIUNIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE EXALLIEVI ROGAZIONISTI

Padova, 11 ottobre 2008

*AL SIG. LUIGI BIZZOTTO
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE
EXALLIEVI ROGAZIONISTI*

Carissimo,

ho ricevuto la lettera, che mi hai fatto avere per conoscenza, con la quale convochi la riunione del Consiglio Generale elettivo dell'Associazione Exallievi rogazionisti per il 12 ottobre c.a. a Trani.

Ho saputo anche che gli Assistenti spirituali della nostra Provincia ICN hanno, purtroppo, difficoltà a partecipare all'incontro. Per questo sento il bisogno di farmi presente almeno con alcune parole di saluto e di incoraggiamento.

C'è infatti una comunione di vita e di ideali che ci unisce, per la formazione umana e cristiana che il Signore ha donato per mezzo della Congregazione dei Rogazionisti. Il servizio all'uomo dentro le sue povertà, iniziato da Sant'Annibale Maria nel quartiere Avignone di Messina, ci ha coinvolto in prima persona, specialmente quando siamo stati destinatari di questo servizio e ancor oggi ci vede coinvolti come collaboratori perché, pur tra le secche del momento presente, questo fiume di grazia non si esaurisca, ma trovi nuova acqua viva per la inesauribile sete di felicità dell'uomo.

Saluto con fraterno affetto tutti i partecipanti al Consiglio Generale, auguro a tutti e a ciascuno di conservare l'entusiasmo per questa associazione e di operare perché il seme di Dio piantato nella vita di ciascuno degli Exallievi per mezzo della nostra amata Congregazione, continui a crescere e a portare frutti.

Invocando abbondanti benedizioni da parte dei Divini Superiori, ti auguro ogni bene nella grazia del Signore Gesù.

P. SILVANO PINATO, r.c.j.
Superiore Provinciale

INVITO ALL'INCONTRO DEI "PARROCI E VICARI PARROCCHIALI ROGAZIONISTI"

Padova, 21 ottobre 2008

REV. DI PARROCI E VICARI
PARROCCHIALI ROGAZIONISTI

LORO SEDI

e p.c. REV. DI SUPERIORI
COMUNITÀ ROGAZIONISTE

LORO SEDI

Carissimi,

nel vostro servizio di Operatori Pastoralis Rogazionisti sperimentate al vivo *lo zelo per il Regno di Dio* e la *passione per l'uomo* da portare a Cristo per mezzo della carità dell'evangelizzazione. In questo vostro servizio pastorale il Documento Capitolare ricorda che, oltre a dedicarvi *con zelo alla cura pastorale dei fedeli secondo le direttive del Vescovo e seguendo il piano pastorale diocesano*, siete chiamati anche ad armonizzare *le varie necessità della Chiesa locale con il carisma apostolico della nostra Congregazione* (Cf. 140). Per attuare ciò, vengono offerte anche alcune indicazioni che possiamo così sintetizzare: «*Il parroco, in collaborazione con il Consiglio pastorale e la comunità religiosa traccia un piano programmatico delle attività proprie rogazioniste, possibili nell'ambito parrocchiale*».

Le difficoltà che incontrate sono molteplici e non è sempre facile rispondere a queste indicazioni.

Per riflettere insieme sulla realtà delle parrocchie affidate alla nostra Congregazione in varie Diocesi della Chiesa italiana, è stato organizzato, insieme con la Provincia ICS, un **Convegno dei Parroci Rogazionisti in Italia**, che si terrà presso la **Casa delle Figlie del Divino Zelo di Trani "Villa S. Maria" il 12 e 13 novembre 2008**.

Il convegno è aperto oltre che ai Parroci anche ai Vicari parrocchiali che potranno partecipare, compatibilmente con le necessità della Parrocchia. Sono certo tuttavia che non mancherà almeno un rappresentante per ogni Parrocchia affidata alla nostra Congregazione.

L'incontro potrà aiutarvi, in collaborazione con il Consiglio Pastorale e la propria Comunità Religiosa, in stretta sintonia con il cammino ecclesiale della propria Diocesi e della Chiesa, a tracciare all'interno della nostra realtà pastorale un piano programmatico di attività proprie rogazioniste, che:

1. Diffonda la preghiera per le vocazioni.
2. Istituisca *"l'Unione di Preghiera per le Vocazioni nella Parrocchia"* e favorisca i gruppi di laici legati alla spiritualità rogazionista.
3. Promuova e accompagni eventuali vocazioni al nostro Istituto.
4. Incoraggi e assista, a livello parrocchiale, il volontariato laico nelle attività proprie della Congregazione.

5. Contribuisca alle opere di formazione della Congregazione.
6. Caratterizzi le nostre realtà pastorali come centri di carità, sull'esempio di Sant'Annibale.

Gli arrivi sono previsti entro la sera dell'11 novembre, mentre i lavori inizieranno alle ore 9.30 del 12 e termineranno con il pranzo del giorno 13. Vi invito a comunicare per tempo l'esatto periodo della vostra permanenza a Trani al fine di non creare disagio alla struttura che ci ospita.

Di seguito si riportano alcune domande a cui ciascuno risponderà per iscritto e che serviranno da pista per la presentazione del proprio lavoro e della propria esperienza.

1. Come si esprime il "proprio rogazionista" nella tua azione pastorale?

(Concretamente: preghiera rogazionista, carità, ecc...).

2. Senti il tuo lavoro come un'espressione dell'attività apostolica della tua "Comunità in Missione"?

(Concretamente: condividi con la tua comunità le scelte pastorali, le decisioni più importanti. Ti senti adeguatamente sostenuto e collaborato?).

3. Il laicato rogazionista nella tua realtà pastorale: risorsa o impedimento?

(presentazione del laicato "rogazionista" presente nella propria realtà pastorale, con particolare riferimento a quello associato - LAVR, Famiglie Rog, Ex-Alievi, altro. Concretamente: come vengono curati, incoraggiati, seguiti i nostri laici? Problematiche e prospettive).

Certo della vostra adesione a questa iniziativa, invoco su di voi e tutti i vostri Parrocchiani abbondanti benedizioni dal Signore.

Cordiali saluti.

P. SILVANO PINATO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.

Segr. Prov.

RICHIESTA CAMBIO NOME PARROCCHIA

Padova, 22 ottobre 2008

A SUA EMINENZA REV.MA
AGOSTINO CARD. VALLINI
VICARIO DI SUA SANTITÀ
Piazza S. Giovanni in Laterano 6
00184 ROMA

Eminenza Reverendissima,

la Congregazione dei Padri Rogazionisti del Cuore di Gesù, ha edificato la chiesa e cura la Parrocchia di Sant'Antonio di Padova a via Tuscolana fin dagli inizi della sua presenza a Roma.

Nel 2004, il Santo Padre Giovanni Paolo II, ha canonizzato il nostro Fondatore Sant'Annibale Maria Di Francia e, accanto alla forte devozione a sant'Antonio è andata crescendo in Parrocchia anche la devozione a sant'Annibale Maria. Egli infatti è presente accanto al santo padovano nella gloria del mosaico che si trova sulla grande parete di fondo dell'abside e a Lui è stata dedicata una cappella della chiesa con la presenza di un'insigne reliquia.

Il Parroco, dopo aver ricevuto il consenso e l'incoraggiamento del Consiglio Pastorale e degli Affari economici della Parrocchia e dopo averne parlato con i fedeli e ottenuto il parere positivo del Vescovo di settore, il Vicegerente, Mons. Luigi Moretti, ha chiesto di inoltrare a Vostra Eminenza la richiesta ufficiale di cambiare il nome della parrocchia.

Ben volentieri presento a Vostra Eminenza la richiesta di modificare il nome della Parrocchia da: **Parrocchia Sant'Antonio di Padova a Via Tuscolana in Parrocchia dei Santi Antonio e Annibale Maria.**

Sono grato a Vostra eminenza per l'attenzione che vorrà dare a questo desiderio della comunità parrocchiale e Le porgo deferenti ossequi.

P. SILVANO PINATO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segr. Prov.

TRASMISSIONE LETTERA VICARIATO DI ROMA

Padova, 22 ottobre 2008

*REV.DO SUPERIORE E PARROCO
P. VINCENZO BUCCHERI
PARROCCHIA S. ANTONIO
Piazza Asti 10
00182 ROMA*

Rev.do P. Vincenzo,

con la presente, Le allego copia della lettera giunta in sede di Provincia da parte di Sua Eminenza il Cardinale Agostino Vallini, Vicario di Sua Santità, riguardante la risposta alla richiesta di modificare il nome della Parrocchia dedicata a sant'Antonio da Padova in Parrocchia dei santi Antonio e Annibale Maria, nella quale comunica di aver provveduto a dare disposizioni agli uffici competenti per le opportune procedure da ottemperare.

Auguro che il Signore vi doni ogni bene necessario per continuare con entusiasmo il vostro servizio apostolico.

Cordiali saluti

P. SILVANO PINATO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segr. Prov.



VICARIATO DI ROMA

Prot. N.1977/08

NUOVA DENOMINAZIONE

Roma, 30 ottobre 2008

*REVERENDISSIMO
PADRE SILVANO PINATO R.C.J.
SUPERIORE PROVINCIALE
PADRI ROGAZIONISTI
Via Tiziano Minio 15
35134 PADOVA*

Reverendissimo Padre Pinato,

rispondo alla Sua cortese lettera del 22 ottobre scorso, Prot. n. 2169/08, con la quale mi ha presentato la richiesta di modificare il nome della Parrocchia dedicata a Sant'Antonio da Padova a Via Tuscolana in Roma, affidata alla cura pastorale della Vostra Congregazione.

Sono lieto di comunicarLe che ho provveduto a dare le opportune disposizioni ai competenti Uffici di questo Vicariato affinché avviano le necessarie procedure perché la suddetta Parrocchia abbia la denominazione di "Parrocchia dei Santi Antonio e Annibale Maria". Affido all'intercessione del Vostro Santo Fondatore la vita di quella comunità cristiana perché possa testimoniare con sempre maggiore generosità ed entusiasmo la bellezza della fede in Cristo Salvatore.

Mi è gradita la circostanza per porgerLe il mio più cordiale saluto e assicurare a Lei e ai Suoi confratelli il mio ricordo nella preghiera.

@ @ **AGOSTINO CARD. VALLINI**
*Vicario Generale di Sua Santità
per la Diocesi di Roma*

INVITO ALL'INCONTRO ANNUALE DEI SEGRETARI DEGLI UFFICI DI PROPAGANDA ANTONIANA

Padova, 31 ottobre 2008

REV.DI SEGRETARI
UFFICI DI PROPAGANDA
ANTONIANA
LORO SEDI

e p.c. REV.DI SUPERIORI
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
LORO SEDI

Carissimi,

sono passati ormai cent'anni da quando il Padre Fondatore. iniziava la pubblicazione del periodico *Dio e il Prossimo* con il quale univa il *Rogate*, sorgente della nostra Congregazione, con la *devozione del Pane di Sant'Antonio* per il più ampio servizio delle Opere di carità.

Abbiamo certamente tutti letto la lettera circolare del Superiore Generale, *La nostra comunicazione ieri e oggi*, scritta per l'occasione. Data l'importanza dell'evento è stato previsto che l'annuale *Convegno di studi* della *Famiglia del Rogate* approfondisca questa lieta circostanza. Il Convegno si terrà a Roma dal 5 all'8 dicembre 2008, presso il *Salesianum*.

Ho pensato di invitare, oltre a tutti i Confratelli che possono, in modo particolare i **Segretari dei nostri Uffici di Propaganda Antoniana** a questo Convegno, durante il quale avremmo modo anche di incontrarci tra di noi e con i Segretari UPA della provincia ICS, che sono stati invitati dal loro Superiore Provinciale a partecipare a questo Convegno.

Ti invito a fare personalmente la tua iscrizione.

Certo dell'adesione, invoco su di te e sul tuo servizio apostolico abbondanti benedizioni dal Signore.

Cordiali saluti

P. SILVANO PINATO, r.c.j.
Sup. Prov.

INIZIATIVE E PROPOSTE VOCAZIONALI PROVINCIA ROGAZIONISTA ICN PER L'ITALIA

Padova, 10 novembre 2008

REV. DI SUPERIORI
E COMUNITÀ ROGAZIONISTE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
LORO SEDI

Carissimi confratelli,

la mancanza di nuove vocazioni, specialmente in Italia, è un problema che rende difficile la vita e oscuro l'orizzonte della nostra Provincia religiosa ICN. Nella difficile situazione siamo tutti chiamati a rinnovare con forza la nostra fede nella potenza della preghiera e a rilanciare con speranza tutte quelle iniziative di pastorale vocazionale che il Signore ci dona di fare.

In Polonia e in Slovacchia possiamo già godere di qualche frutto vocazionale. Abbiamo 2 prenovizi polacchi e due slovacchi ed un aspirante polacco. Per una migliore collaborazione le comunità di Varsavia e di Cracovia e la stazione di Bratislava si è tenuto un incontro a Cracovia il 16-18 ottobre 2008, durante il quale sono stati condivisi i programmi e sono stati previsti impegni concreti di collaborazione con P. Tiziano Pegoraro per la Slovacchia.

In Italia, con l'incontro dei *Responsabili della pastorale vocazionale* delle varie comunità italiane e di quella della Spagna, tenuto a Desenzano (7-10 ottobre 2008), si è avviato lo studio per rivedere e aggiornare, alla luce delle ultime indicazioni capitolari e magisteriali, il Piano di Pastorale Vocazionale Provinciale, risalente al 1997. Subito dopo Pasqua è previsto un nuovo incontro per condividere il lavoro fatto insieme al P. Provinciale e procedere ad una programmazione per il 2009/2010 basata su orientamenti più moderni, chiari, condivisi e verificabili.

Nel frattempo l'impegno e le iniziative di pastorale vocazionale non si fermano. Con questa comunicazione chiediamo a tutti la collaborazione della preghiera e il sostegno fattivo alle iniziative vocazionali comuni che sono state programmate per l'anno 2008-2009. Esse costituiscono un primo passo verso una vera e propria programmazione vocazionale della Provincia che rappresenti l'insieme dei contributi di ogni animatore vocazionale e l'impegno di ogni comunità e che mira a ritrovare nuovi poli di accoglienza e di discernimento vocazionale anche in Italia.

Iniziative e proposte vocazionali della Provincia Rogazionista ICN per l'Italia

(per chiarimenti e prenotazioni contattare

P. Giovanni Sanavio all'indirizzo giovannisanavio@inwind.it)

Settembre 2008

1. È il periodo migliore per "lanci" pubblicitari presso le parrocchie della propria diocesi di possibili corsi di discernimento vocazionale (1 weekend almeno ogni 2 mesi).

2. È il periodo migliore per contattare professori di religione che inseriscano nei loro programmi incontri vocazionali nelle varie classi in cui insegnano (cfr modulo, schemi e materiale presenti nel sito www.pastoralevocazionale.it).
3. È il periodo migliore per informarsi sulle iniziative vocazionali dei locali CDV.

Ottobre/Novembre 2008

1. Incontro con gli animatori vocazionali delle due Province.
2. Organizzazione per gestione e unificazione siti vocazionali rogazionisti nell'unico.

Dicembre 2008 - Marzo 2009

1. Nella zona di Roma e dove lo si richiedesse, si realizzeranno incontri presso scuole medie e licei per orientare gli adolescenti al seminario minore Rogazionisti di Napoli (per le testimonianze ci si può anche avvalere della collaborazione di altri istituti, lì dove non ci sono sufficienti Rogazionisti).
2. 30 dicembre 2008 - 2 gennaio 2009: Capodanno di preghiera e di discernimento vocazionale per giovani dai 17 anni in su, presso il Santuario della "Madonna dei Tre Fossi" ad Assisi.
3. 18 gennaio: incontro vocazionale a San Cesareo per adolescenti.
4. 26 febbraio - 1 marzo 2008: Incontro di formazione per i giovani animatori ERA della Repubblica Slovacca.
5. 7-8 marzo: Weekend a Napoli con i genitori dei adolescenti che potrebbero entrare nel nostro seminario minore Rogazionisti di Napoli.

Aprile 2009

1. 6-17 aprile: incontro degli animatori vocazionali a Padova per la formulazione del nuovo Piano di Pastorale Vocazionale Provinciale.

Maggio 2009

1. Iniziative locali per la celebrazione della XLVI Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni (3 maggio 2009).

Giugno 2009

1. In occasione del GREST a Padova, Milano e zona di Desenzano si propone di prevedere qualche giorno (2 o 3) in cui affrontare la tematica vocazionale. Si individueranno Animatori Vocazionali e Seminaristi disponibili per le testimonianze e la collaborazione.

Luglio 2009

1. 6-12 luglio 2009: Camposcuola Vocazionale a Desenzano per gli adolescenti.
2. 20-31 luglio 2009: Campomissione in Albania (date indicative).

Agosto 2009

1. A Lignano Sabbiadoro dal 2 all'8 agosto: Erapolis Summer Camp. Per coloro che vogliono fare un'esperienza gioiosa e una vacanza ricca di iniziative e momenti "non convenzionali" di conoscenza e scoperta dei Padri Rogazionisti e del carisma della Preghiera per le Vocazioni.
2. Meeting ERA. Una settimana della prima metà di agosto, presso Parigi si incontreranno tutti i giovani che conoscono da più anni l'ERA e che vogliono fare un'esperienza di più intensa preghiera e discernimento vocazionale.
3. A Lubjiana dal 2 all'8 agosto 2009: Teen ERA. Per bambini e adolescenti di tutta Europa fino ai 16 anni. Sarà un'esperienza divertente e giocosa ma anche con un taglio chiaramente vocazionale.

Queste iniziative non esauriscono l'impegno che certamente ogni comunità vorrà esprimere secondo le sue possibilità e il suo *zelo rogazionista*. Per ogni iniziativa vi invitiamo a darne comunicazione, per conoscenza e per utili collaborazioni, al responsabile provinciale per la Pastorale giovanile e vocazionale, P. Giovanni Sanavio (giovannisanavio@inwind.it) il quale provvederà a inserirle nel sito vocazionale della provincia www.pastoralevocazionale.it che vi invitiamo a frequentare assiduamente nei vostri viaggi in Internet.

Siamo sicuri che grazie alla vostra preziosa collaborazione con i nostri responsabili vocazionali e specialmente con l'intensificazione della preghiera rogazionista, potremo presto vedere una rinnovata fioritura vocazionale. Per fare memoria di questo invito ogni comunità a ripristinare la "*lampada delle vocazioni*" da accendere almeno ogni giovedì.

Invocando la benedizione dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, nostri Divini Superiori e di San Giuseppe, speciale patrono delle vocazioni al nostro Istituto, vi saluto nel Signore.

P. SILVANO PINATO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segr. Prov.

Provincia Latino - Americana

PROGRAMAÇÃO 2009

São Paulo, 21 de dezembro de 2008

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

Com a presente vimos informar a programação de nossa Província Latino-americana para o ano de 2009. Tanto o calendário, quanto a lista de aniversariantes encontram-se em anexo. Destacamos alguns eventos, além da já recente assembléia dos religiosos, em Criciúma, de 19 a 24 de janeiro:

- a) Abertura da Estação Missionária em Campina Grande (PB), no dia 19 de março, Solenidade de São José;
- b) Romaria da Família do Rogate, em Passos (MG), no dia 16 de maio;
- c) Visita Canônica do Superior Geral em nossa Circunscrição, nos meses de junho e julho;
- d) 50 anos do Seminário Rogacionista Pio XII, de Criciúma (SC), no dia 19 de julho;
- e) Encontro Nacional de Catequistas do Santuário e Paróquias Rogacionistas, em Bauru (SP), dias 12 e 13 de setembro;
- f) 60 anos de fundação da Casa do Garoto, de Bauru, dia 25 de dezembro.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-Americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.

Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.

Secr. Prov.

ADMISSÕES

São Paulo, 21 de dezembro de 2008

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA*

Prezados coirmãos,

Com a presente, vimos informar as diversas admissões aprovadas pelo Governo Provincial, no que se refere aos formandos de nossa Província Latino-americana. Solicitamos que os Superiores e Formadores locais comuniquem os seus respectivos formandos, orientando-os, quando for o caso, dos prazos para se apresentarem nas distintas Casas de Formação.

Votos Perpétuos:

Ir. Dilson Brito da Rocha

Renovação dos Votos:

Ir. Carlos André da Silva Câmara

Ir. Danilo da Silva Bártholo

Ir. Dárcio Alves da Silva

Ir. Darío Martínez Oviedo

Ir. Edson Julio Ferreira

Ir. José Amado Elias

Ir. José Rodrigues da Silva

Ir. Luciano Grigório

Ir. Reinaldo de Sousa Leitão

Ir. Vergílio Moretto Júnior

Primeira Profissão Religiosa:

Alexsandro Ramos Alexandre

Carlos Eduardo de Oliveira

José Sival Soares

Maike Leo Grapiglia

Rafael Fantini Ruiz

Taciano da Graça Bispo

Noviciado:

Jorge José Reis Torres

Nilson Rocha Santos

Reginaldo Veríssimo Ferreira

Postulantado:

César Javier Mesa (em Curitiba)

Emiliano Francisco de Souza (em Curitiba)

Gilberto Farias da Silva (em Curitiba)

Mateus Donizetti Albino (em Curitiba)
Ricardo Barbosa Corrêa (em Gravataí)
Rodrigo Benjamín Chaparro Cabral (em San Lorenzo)

Aspirantado Filosófico em Curitiba (2º ano):

Mauro da Silva (1º ano acadêmico)
Cristiano Alves Sá
Flávio Francisco da Silva
Manoel Oliveira da Silva
Oneres Luiz Rodrigues
Sérgio Gonçalves do Prado

Aspirantado Filosófico em Curitiba (1º ano):

Adriano Mateus Mendonça Teodosio
Arison Evangelista dos Santos
Célio Leite da Silva
José Ronaldo Venâncio dos Santos
Ricardo Aparecido Vieira da Rocha
Washington dos Reis

Aspirantado no Propedêutico, em Bauru:

Adeilson Pereira Siqueira (de Brasília)
Allison dos Santos (de Presidente Jânio Quadros)
André Felipe Pereira Martins (de Passos)
Jhonata Mezzari Campos (2º ano)
Jucenir Simiano Daminelli (2º ano)
Leandro Souza Costa (de Passos)
Leonardo Nunes Camargo (de Passos)
Márcio André Silva Barros (de Brasília)
Robson Russi Grapiglia (de Criciúma)
Sandro Brito da Cruz (de Presidente Jânio Quadros)

Aspirantado Filosófico em San Lorenzo (2º ano):

Cristian Adolfo Samudio
Merardo Martínez Maidana
Nelson Severiano Fariña Benítez

Aspirantado Filosófico em San Lorenzo (1º ano):

Jorge Alcides González Rodríguez (3º ano acadêmico)
Juan Carlos Montes Pinto (3º ano acadêmico)
Matias Fidel Rolón Portillo (3º ano acadêmico)

Aspirantado no Propedêutico, em San Lorenzo:

Adán David Morel Fernández
Iván Francisco Alcaraz Salinas
José Marcial Silva Torres

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov.

ANEXO

Transmissão e entrega de cargos nas Comunidades Religiosas *(cf. carta do Superior Geral, Prot. 233/08, de 30/07/08)*

A nossa normativa

As Normas dispõem:

Art. 281 – O Superior inicia o cargo no dia em que toma posse de sua função.

Art. 282 – A tomada de posse acontece mediante a passagem do cargo, feita pelo Superior precedente, dentro de um mês após a nomeação do novo Superior, da seguinte maneira:

- a) é feita pelo Superior precedente ou pessoa encarregada pelo Superior Maior;
- b) será redigida a partir de um formulário preparado pelo Governo Geral, e será assinada por quem faz a entrega do cargo, por quem o recebe e pelo Conselho de Casa ou outra pessoa indicada pelo Superior Maior;
- c) compreende uma parte descritiva das Obras, na sua consistência e no seu funcionamento, e uma parte administrativa.

Art. 283 – A entrega do cargo ao novo Superior e a despedida do precedente conclui-se na Igreja, com uma apropriada celebração comunitária.

Art. 284 – O Superior cessante dá ao novo Superior as informações que julgar úteis para o conhecimento das pessoas com as quais a Casa se relaciona: autoridades religiosas e civis, benfeitores, profissionais. E faz as apresentações necessárias para desenvolver as atividades e tratar dos negócios.

Art. 324 – O Ecônomo cessante fará a entrega do cargo ao seu sucessor, diante do Superior e do Conselho de Casa, assinando, juntamente com eles, a ata específica.

Âmbitos de entrega de cargos

As Normas contemplam explicitamente a entrega de cargos somente para as funções de Superior e Ecônomo. Isto não exclui que para as outras se deva proceder da mesma forma.

Por um princípio básico de boa administração, quem deixa ou transmite um cargo deve fazer entrega regular a quem de competência e a quem o sucede.

Logo, por analogia ao Superior em todas as Casas e ao Ecônomo em seu setor, devem orientar-se na entrega de seus cargos, nos setores correspondentes, também todos os responsáveis das diversas gestões na Casa: párocos, reitores de santuário, responsáveis de obras formativas (animação vocacional, seminário ou similar, noviciado, estudantado), responsáveis de obras sócio-educativas (escolas, instituições e similares, obras caritativas) e de outras atividades apostólicas (Centro Rogate, União de Oração pelas Vocações etc.).

Modalidade

Conforme nossas Normas, quem deve proceder à transmissão do cargo fará regular entrega mediante ata apropriada, que deverá ser assinada por quem faz a entrega do cargo, por quem recebe e pelo Conselho de Casa.

A ata seja redigida com ao menos três cópias, das quais uma permanece no arquivo da Casa, uma para quem faz a entrega e outra para quem recebe. No caso de entrega de cargo do Superior da Casa, uma cópia será enviada ao Superior da Circunscrição.

Na ata de entrega do cargo deve-se ter presente - em tudo ou em parte, segundo o cargo ao qual se refere, mas de modo completo para a mesma função - os seguintes elementos, que estão agrupados nos seguintes itens: a) pessoas; b) documentos gerais; c) atividades; d) relações públicas; e) economia e tudo o que possa ser de interesse na entrega do cargo.

A) Pessoas

- Elenco dos Religiosos da Casa
- Endereço e telefone dos familiares mais próximos dos Religiosos da Casa
- Organismos internos: a) Conselho de Casa; b) Conselho de Família; c) Conselho de Formação; d) outros Conselhos, de acordo com os ofícios (paroquial, de administração etc.)
- Elenco das pessoas (seminaristas, alunos, educadores, professores, voluntários, colaboradores, associados, ex-alunos etc.)
- Funcionários (funções, situação contratual e domicílio)
- Técnicos da Casa (médicos, advogados, engenheiros, especialistas, trabalhadores especializados)

B) Documentos Gerais

- Inventário geral
- Inventário por setor
- Documentos de fundação, constituição, reconhecimentos jurídicos...
- Documentos de propriedade, limites etc.; Certificados das plantas cadastrais
- Metragem das construções, com indicações das várias redes (elétrica, hidráulica, sanitária, térmica, telefônica etc.)

C) Atividades (específicas complementares)

- Arquivo e biblioteca
- Coleta das publicações da Congregação e da Casa
- Lista das licenças, autorizações
- História da Casa, ou do setor
- Livro das Atas: do Conselho de Casa, de família, de formação, paroquial etc.
- Registro das Missas a celebrar (com valor depositado)
- Registros e documentos arquivados em cada setor de vida e apostolado
- (*Paróquia*) Registros de Batismo, Crisma, Matrimônio, Falecidos etc. Situação atualizada da comunidade

D) Relações Públicas

- Elenco das autoridades religiosas, civis
- Elenco das entidades ou associações das quais se faz parte
- Compromissos assumidos: capelarias, serviços etc.
- Causas pendentes
- Procedimentos em andamento
- Nota de eventuais heranças

E) Economia

- Registros atualizados de contabilidade
- Estado de Caixa
- Dar: débitos internos e externos
- Haver
- Planilhas dos diversos setores
- Contas bancárias
- Contratos e alugueis
- Programa *EasyCensus* da Casa

COMPOSIÇÃO DAS COMUNIDADES 2009

São Paulo, 21 de dezembro de 2008

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

Com a presente vimos informar o novo quadro das Comunidades Religiosas em nossa Província Latino-americana. Agradecemos a disponibilidade de todos em assumir as respectivas funções e responsabilidades, nos vários setores de atividades da Circunscrição.

1. BAURU (SP)

- PE. JOÃO INÁCIO RODRIGUES – *Superior, Responsável da Obra Sócio-educativa, Vigário Paroquial*
- PE. GILSON LUIZ MAIA – *Vice-Superior, Pároco, Orientador Espiritual no Propedêutico, Assistente eclesiástico local das Famílias Rog, Conselheiro*
- PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES – *Formador, Animador Vocacional, Ecônomo, Assistente local das Missionárias Rogacionistas, Conselheiro*
- PE. ÉDSON ROBERTO CODATO – *Auxiliar na Economia, Vigário Paroquial, Conselheiro*
- IR. JOSÉ SIVAL SOARES – *Estagiário*

2. BRASÍLIA (DF)

- PE. JOÃO BATISTA SIMON – *Superior, Pároco, Assistente eclesiástico local das Famílias Rog, Orientador Espiritual no Seminário*
- PE. LUIZ ALBERTO MENDES DE GÓES – *Vice-Superior, Ecônomo, Responsável da Obra Sócio-educativa, Conselheiro*
- PE. CÉLIO LAURINDO DA SILVA – *Formador, Animador Vocacional, Vigário Paroquial, Responsável do Centro Rogate de Brasília, Assistente eclesiástico local das Missionárias Rogacionistas, Conselheiro*
- IR. CARLOS EDUARDO DE OLIVEIRA – *Estagiário*

3. CAMPANA (Argentina)

- PE. FEDERICO LAVARRA – *Superior, Responsável da Obra Sócio-educativa, Vigário Paroquial, Ecônomo*
- PE. AFONSO IVILÁZIO DE PRÁ – *Vice-Superior, Vigário Paroquial, Auxiliar na Economia, Conselheiro*
- PE. WILSON LOPES GOMES – *Pároco, Animador Vocacional, Assistente eclesiástico local das Famílias Rog, Conselheiro*

4. CAMPINA GRANDE (PB)

- PE. JOSÉ BENEDITO DOS REIS – *Responsável da Estação Missionária, Administrador da Área Pastoral do Ligeiro*
- IR. JOSÉ RODRIGUES DA SILVA – *Agente de Pastoral, Animador Vocacional*

5. CÓRDOBA (Argentina)

- PE. GENNARO MARIO BARENZANO – *Superior, Pároco, Assistente eclesiástico local das Famílias Rog*
- PE. ERNESTO BUTANO – *Vice-Superior, Ecônomo, Vigário Paroquial, Reitor da Capela Maria Mãe das Vocações, Conselheiro*

6. CRICIÚMA (SC)

- PE. OSNI MARINO ZANATTA – *Superior, Responsável da Obra Sócio-educativa*
- PE. VINCENZO LUMETTA – *Vice-Superior, Ecônomo, Representante da Congregação no Conselho Diretor do Bairro da Juventude, Vigário Paroquial, Orientador Espiritual no Seminário, Conselheiro*
- PE. VILCINEI CLARINDO – *Pároco, Assistente eclesiástico local das Famílias Rog e das Missionárias Rogacionistas, Conselheiro*
- PE. MARCOS LOURENÇO CARDOSO – *Formador, Animador Vocacional, Responsável do Centro Rogate de Criciúma, Conselheiro*
- DC. ANTONIO CARLUCCI – *Agente de Pastoral, Conselheiro*
- IR. MAIKE LEO GRAPIGLIA – *Estagiário*

7. CURITIBA (PR)

- PE. JOÃO ADEMIR VILELA – *Superior, Mestre de Noviços*
- PE. VALMIR DE COSTA – *Vice-Superior, Formador, Responsável da Obra Sócio-educativa, Conselheiro*
- PE. AIRTON CONCEIÇÃO DE ALMEIDA – *Ecônomo, Vigário Paroquial, Assistente eclesíástico local das Famílias Rog, Conselheiro*
- PE. RAULINO COAN – *Pároco, Auxiliar na Economia e na Obra Sócio-educativa, Conselheiro*
- PE. VALDECIR MARTINS – *Animador Vocacional, Orientador Espiritual no Seminário, Assistente eclesíástico local das Missionárias Rogacionistas, Conselheiro*

8. GRAVATAÍ (RS)

- PE. JACINTO PIZZETTI – *Superior, Ecônomo, Vigário Paroquial, Responsável da Obra Sócio-educativa, Assistente eclesíástico local das Famílias Rog e das Missionárias Rogacionistas*
- PE. ALBERTO OSELIN – *Vice-Superior, Pároco, Animador Vocacional, Conselheiro*

9. PASSOS (MG)

- PE. GUIDO MOTTINELLI – *Superior, Reitor do Santuário Santo Aníbal Maria Di Francia, Vigário Paroquial, Assistente eclesíástico local das Famílias Rog*
- PE. MÁRIO ALVES BANDEIRA – *Vice-Superior, Ecônomo, Responsável da Obra Sócio-educativa, Orientador Espiritual no Seminário, Conselheiro*
- PE. PEDRO BAUER DA CUNHA – *Pároco, Conselheiro*
- PE. LUIZ CAETANO CASTRO – *Formador, Animador Vocacional, Assistente eclesíástico local das Missionárias Rogacionistas, Conselheiro*
- IR. ALEXSANDRO RAMOS ALEXANDRE – *Estagiário*

10. PRESIDENTE JÂNIO QUADROS (BA)

- PE. ANDERSON ADRIANO TEIXEIRA – *Superior, Ecônomo, Vigário Paroquial, Assistente eclesíástico local das Famílias Rog e das Missionárias Rogacionistas*

- PE. MÁRIO PASINI – *Vice-Superior, Pároco, Responsável da Obra Sócio-Educativa, Conselheiro*
 DC. FRANCISCO BATISTA AMARANTE – *Formador, Animador Vocacional, Conselheiro*
 IR. TACIANO DA GRAÇA BISPO – *Estagiário*

11. SAN LORENZO (Paraguai)

- PE. RUFINO GIMÉNEZ FINES – *Superior, Formador, Animador Vocacional, Vigário Paroquial*
 PE. JOSÉ ALCEU SANTANA ALBINO – *Vice-Superior, Pároco, Conselheiro*
 DC. ROGÉRIO ANTONIO DE OLIVEIRA – *Ecônomo, Auxiliar na Formação e na Animação Vocacional, Conselheiro*
 IR. RAFAEL FANTINI RUIZ – *Estagiário*

12. SÃO PAULO (SP) - CENTRO ROGATE DO BRASIL

- PE. JUAREZ ALBINO DESTRO – *Superior, Responsável do Centro Rogate*
 PE. GERALDO TADEU FURTADO – *Vice-Superior, Assistente Eclesiástico nacional e local das Famílias Rog e das Missionárias Rogacionistas, Orientador Espiritual na Comunidade Rogacionista de Teologia, Conselheiro*
 PE. JOSÉ OSMAR ROSA – *Ecônomo, Conselheiro*
 IR. FRANCISCO CHIRICO – *Auxiliar na Economia, Conselheiro*

13. SÃO PAULO (SP) - SEDE PROVINCIAL

- PE. ANGELO ADEMIR MEZZARI – *Superior Provincial*
 PE. ADEMAR TRAMONTIN – *Ecônomo, Conselheiro*
 PE. ANTÔNIO RAIMUNDO PEREIRA DE JESUS – *Formador, Conselheiro*
 PE. LÉDIO MILANEZ – *Responsável da Obra Sócio-educativa e da Comunidade Santo Aníbal Maria Di Francia, Auxiliar na formação, Conselheiro*
 IR. DARÍO MARTÍNEZ OVIEDO – *Estudante do 4º ano de Teologia*
 IR. DILSON BRITO DA ROCHA – *Estudante do 4º ano de Teologia*
 IR. DÁRCIO ALVES DA SILVA – *Estudante do 3º ano de Teologia*
 IR. JOSÉ AMADO ELIAS – *Estudante do 3º ano de Teologia*
 IR. DANILO SILVA BÁRTHOLO – *Estudante do 2º ano de Teologia*
 IR. EDSON JULIO FERREIRA – *Estudante do 2º ano de Teologia*
 IR. VERGÍLIO MORETTO JÚNIOR – *Estudante do 2º ano de Teologia*

- IR. CARLOS ANDRÉ DA SILVA CÂMARA – *Estudante do 2º ano de Teologia*
IR. LUCIANO GRIGÓRIO – *Estudante do 1º ano de Teologia*
IR. REINALDO DE SOUZA LEITÃO – *Animador Vocacional, estudante do 1º ano de Teologia*

14. TUCUMÁN (Argentina)

- PE. JOSÉ JONAS DA SILVA – *Superior, Ecônomo, Responsável da Obra Sócio-educativa Obispo Colombres, Assistente eclesialístico local das Famílias Rog e dos Leigos Consagrados*
PE. ADAIR PASINI – *Vice-Superior, Responsável da Obra Sócio-educativa San Agustín, Conselheiro*
PE. DORIVAL ZANETTE – *Animador Vocacional, Conselheiro*

RELIGIOSOS DA PROVÍNCIA EM TAREFAS ESPECÍFICAS

- PE. GIOVANNI GUARINO – *Conselheiro Geral para o Apostolado Educativo-assistencial e Pobres, residindo na Cúria Geral, em Roma, Itália*
PE. VITO DOMENICO CURCI – *Residindo e trabalhando no Centro de Espiritualidade Rogate, em Morlupo, Roma, Itália*

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-Americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov.

Delegazione Filippina

MEETING OF THE SUPERIORS OF THE PHILIPPINE DELEGATION

Manila, October 2, 2008

M.R. SUPERIORS AND RESPONSIBLES

FR. JESSIE MARTIRIZAR, MANILA SEMINARY

FR. ALFONSO FLORES, MANILA, FDFCS

FR. BENJAMIN REDOBLE, MANILA PARISH

FR. DEXTER PRUDENCIANO, SHEC PASAY

FR. CARMELO CAPIZZI, SABV SILANG, CAVITE

FR. NIPTALE FROGOSA, OLP PARISH, ZARAGOZA

FR. ANTONIO DAMMAY, SFXP PARANG

FR. MARCELINO DIAZ II, CEBU SEMINARY

FR. HERMAN ABCEDE, SABV TORIL, DAVAO

FR. CESARE BETTONI, NOVITIATE HOUSE, SILANG

FR. MIGUEL DE SILVA, OASIS OF PRAYER

FR. ENRIQUE RAVEZA II, PD TREASURER

FR. JOHN LUCAS, PD SECRETARY

FR. RENATO RAMIREZ, ROGATE CENTER MANILA

FR. ULRICH GACAYAN, OLMHRP MANILA

FR. MARIANO RANERA, OLP PARISH, ZARAGOZA

Dearest,

Considering the present situation of our Magazine Rogate Ergo Asia and the need to involve all the Communities in the making and spreading of our magazine with the intention also to qualify it more, I am calling for a **meeting of all the Superiors and Responsibles of Communities in the Philippines this coming november 21, 2008, from 4:00 P.M. until 7:00 P.M. at the Seat of the Delegation, 24 Calcutta St. Merville Park, Parañaque City.**

Fr. Ulrich Gacayan, Editor-in-Chief of the Magazine, and Fr. Renato Ramirez, in charge of the Rogate Center, will introduce the topic.

Wishing the best and in union of prayer, I remain.

FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.

Major Superior

Sincerely yours in Christ,

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.

Secretary

RICHIESTA APPROVAZIONE DEL NUOVO DIRETTORIO DI FORMAZIONE PER LA DELEGAZIONE FILIPPINA

*Manila, 18 ottobre 2008
S. Luca*

*REVERENDISSIMO
SUPERIORE GENERALE
P. GIORGIO NALIN
CURIA GENERALIZIA
DEI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana 167
00182 ROMA*

Reverendissimo P. Nalin,

dopo aver discusso a più riprese da circa tre anni e averne fatto oggetto principale dell'Incontro dei Professi Perpetui dello scorso aprile 2008 a cui Lei ha partecipato, durante la seduta ordinaria del Consiglio di Delegazione del 20 settembre 2008, Verbale n. 256, abbiamo approvato definitivamente il nuovo Direttorio di Formazione con relativo nuovo Curriculum che prevede in sintesi:

- quattro anni di College ad indirizzo filosofico
- un anno separato di Probandato
- un anno di Noviziato
- i primi due anni di Teologia fondamentale
- due anni di Tirocinio pratico
- ultimi due anni di Teologia fondamentale

L'anno del Propedeutico sarebbe inglobato nei primi due anni di Teologia offrendo gli stessi corsi dell'anno Propedeutico.

Gli anni di Professione temporanea, con riferimento al Codice di Diritto Canonico che ne prevede tre, sarebbero almeno quattro, perché si suggerisce che la Professione Perpetua può essere richiesta dopo i due anni di Tirocinio Pratico e cioè all'inizio del terzo anno di Teologia.

Nel suddetto curriculum formativo non ci sarebbero aggiunte di anni di formazione.

Lei ha avuto modo di seguire lo svolgersi dei lavori e dei dibattiti in merito. Le annetto copia degli Atti anche nella forma di libretto distribuita ai Confratelli, ed il testo del Direttorio di Formazione che unanimemente abbiamo approvato. Sottopponiamo a Lei il nuovo Direttorio per la Sua approvazione.

Affidando il nostro cammino formativo all'intercessione di S. Matteo, nostro Patrono, S. Annibale Di Francia, nostro Padre, e confidando nell'aiuto dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, nostri Divini Superiori, in unione di preghiera mi dico,

In Christ,

FR. MARCELINO DIAZ, r.c.j.
Consigliere per la Formazione

FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Superiore Maggiore

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Segretario

ADMISSION TO THE MINISTRIES OF LECTORATE AND ACOLYTATE

*Manila, November 11, 2008
St. Martin of Tours*

*To: MOST REV. SUPERIOR
FR. ALFONSO FLORES
FR. DI FRANCIA CENTER OF STUDIES
SUCAT, PARAÑAQUE CITY
ALL CONFRERES OF PD
THEIR HOUSES*

Dearest,

I am glad to inform you that with the consent of the Delegation Council the following Religious Students have been admitted to the Ministries:

A. Lectorate

1. Bro. Giulio Belarmino
2. Bro. Ranny Rodriguez

B. Acolytate

1. Bro. Menard Cadelinia
2. Bro. Jenessan Canoy
3. Bro. Solitario Santos

Let us pray to the Lord that these confreres of ours may experience the power of the Word of God and of the Eucharist and may their lives be permeated by the love for God and neighbor as we invoke the abundant blessing of God and entrust them to the maternal protection of Mary, and the intercession St. Matthew, Patron our Delegation and St. Hannibal.

In union of prayer.

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

Cordially yours in Christ,
FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

1ST ROGATIONIST MISSION SUMMIT

Manila, December 5, 2008

To: *THE CONFRES
OF THE PHILIPPINE DELEGATION
THEIR HOUSES*

Dearest,

I am glad to inform you in advance that the Superior General, Fr. Giorgio Nalin, has invited representatives of our Confreres from all over the world to attend the first Rogationist Mission Summit which will take place in the Philippines from January 8-14, 2009. We are very happy that our Delegation has been chosen as the venue for the encounter. A committee guided by Fr. Jessie Martirizar, Councilor in charge of the Missions, is organizing in loco the activities. The official announcement and details will soon be forwarded to the Communities by the Superior General. In the meantime, for your information, I am sending in advance the draft of the program which is still subjected to changes.

I invite you to thank the Lord for the event and to pray for the success of such initiatives meant to foster the missionary zeal in making the Rogate universal.

Wishing the best and in union of prayer, I remain

Sincerely yours in Christ,
FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

**ANNUAL RETREAT 2009
AND GENERAL ASSEMBLY
OF THE PERPETUALLY PROFESSED**

Manila, December 5, 2008

*To: THE SUPERIORS AND CONFRERES
OF THE PHILIPPINE DELEGATION
THEIR HOUSES*

Dearest Confreres,

Considering the celebration of the Pauline Year, after the Synod of Bishops on the Word of God in the life and mission of the Church and welcoming the indications of the Superior General, Fr. Giorgio Nalin, after the meeting of the Superiors of Circumscriptions and their Councils, during the last meeting of the Delegation Council, we decided that for the next year 2009 each Community will organize the annual retreat, while we call for the **3rd General Assembly of all the Perpetually Professed of our Delegation to be held in the Oasis of Prayer, Silang, Cavite, from April 27-30, 2008. The theme chosen is: "Fraternal life in Community and the Word of God, Lectio divina, in the life and mission of our local Communities.**

Every perpetually professed Confrere is invited and should attend this qualified moment of growth of our Delegation.

Wishing the best and in union of prayer, I remain

Sincerely yours in Christ,
FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

DALLE NOSTRE CASE

Struttura Centrale

RELAZIONE DELLA VISITA ALLA PROVINCIA LATINO-AMERICANA

12-24 novembre 2008

Premessa

La visita era programmata già dallo scorso anno per poter prendere parte all'incontro nazionale delle Famiglie Rog. P. Angelo Mezzari, Superiore della PLA, ha programmato i miei movimenti procurando incontri nelle varie case sia con i religiosi che con i laici rogazionisti.

Sono partito dopo alcune peripezie solo il tardo pomeriggio del 13 novembre alla volta di S. Paulo dove sono stato rilevato a mezzanotte da Robson Di Giacomo, coordinatore nazionale delle Famiglie Rog e da P. Mario Barenzano. Ho alloggiato nel Centro Rogate. L'indomani 14 novembre con i coniugi Di Giacomo e P. Tadeu Furtado abbiamo raggiunto Bauru, sede dell'incontro.

1. Bauru: IV incontro delle Famiglie Rog

Con la partecipazione di 26 coppie, che rappresentavano i diversi nuclei delle Famiglie Rog sparsi sul territorio brasiliano (Gravatai, Criciuma, Curitiba, S. Paulo, Bauru, Brasilia) e dell'Argentina (Cordoba e Campana), nei giorni 15 e 16 novembre si è svolto con successo nella Casa do Garoto a Bauru, il IV incontro delle Familias Rog della Provincia Latino-Americana. L'incontro ben preparato in tutto, è stato organizzato dai responsabili nazionali Robson e Vera Di Giacomo in collaborazione con l'assistente ecclesiastico di circoscrizione P. Geraldo Tadeu Furtado.

Si è aperto il sabato mattina 15 novembre con la celebrazione eucaristica presieduta da P. Angelo Sardone, con la partecipazione oltre che di P. Tadeu, di P. Mario Barenzano (che accompagnava la famiglia di Cordoba), P. Wilson (che accompagnava la famiglia di Campana) e P. Airtion (assistente del gruppo di Curitiba).

P. Gilson Maia ha poi introdotto la riflessione presentando il Documento di Aparecida. Subito dopo si è svolto un articolato confronto sul nuovo statuto delle Famiglie Rog per caratterizzarlo ulteriormente a livello internazionale ed accogliere eventuali altre suggestioni prima dell'approvazione definitiva da parte del Superiore Generale. P. Gilson ha affermato che lo statuto rivisto è molto vicino alla mentalità della Chiesa in Brasile.

Nel pomeriggio un bel momento di preghiera, ideato da Carolina ed Antonio Di Giacomo e guidato dal gruppo di S. Paulo, è nato attorno ad un piccolo pino, dono dei Di Giacomo, che è stato piantato nella chacara (tenuta di campagna) di Luiz Carlos ed Edna (responsabili del gruppo di Bauru).

La giornata di domenica 16 novembre è stata caratterizzata dalla relazione tenuta da P. Angelo Sardone su *Le famiglie Rog nel mondo: sfide e prospettive*. Durante la celebrazione eucaristica conclusiva presieduta da P. Angelo Mezzari, Superiore della PLA, numerose famiglie hanno rinnovato il loro impegno di promessa al Rogate. Il prossimo incontro si terrà nel novembre 2009 a Brasilia.

2. Partecipazione al Consiglio Provinciale

Nella mattinata di martedì 18 novembre, invitato espressamente da P. Angelo Mezzari ho partecipato al Consiglio della PLA presentando questo pro-memoranda.

Omissis.

IV . Laicato rogazionista

Sembra molto buona l'attenzione riservata alla realtà laicale rogazionista in Provincia.

1. Ottima la scelta di un Assistente ecclesiastico provinciale (fuori del Consiglio) sia per le Missionarie Rogazioniste che per le Famiglie Rog.

2. Molto opportuna la nomina dei promotori vocazionali ad assistenti locali delle Missionarie Rogazioniste e dei parroci ad assistenti ecclesiastici delle Famiglie Rog.

3. Molto buono il rilancio dell'Unione di Preghiera per le vocazioni. C'è già una consistenza numerica?

4. Si suggerisce al Superiore Provinciale, di compiere la visita canonica al Direttivo nazionale delle Famiglie Rog e delle Missionarie Rogazioniste.

5. Vi sono incontri specifici di formazione per le varie categorie di laici?
6. Gli ex-allievi sono rimasti solo a Criciuma e S. Paolo? Come sono configurati e strutturati?
7. È possibile avviare anche l'associazione dei Lavr (Laici animatori vocazionali rogazionisti) affidandone il compito proprio agli animatori vocazionali?
8. Si può dare maggiore visibilità sia alle Missionarie Rogazioniste che alle Famiglie Rog sul sito della Provincia?
9. Sarebbe opportuna la formazione a livello di Circostrizione dell'UAR (unione associazioni rogazioniste).
10. Collaborazione del laicato della PLA alla stesura del Progetto del laicato rogazionista.

Le Missionarie Rogazioniste dovrebbero essere iscritte nella Conferenza Nazionale delle Associazioni laicali che si sta sviluppando in Brasile. Occorre documentazione perché possa essere inserita nella conferenza stessa. Occorre inoltre procedere alla nomina di una nuova coordinatrice delle Missionarie Rogazioniste in Brasile in sostituzione di Maria do Canto. Il Consiglio opta per donna Eulalia, lasciando Diana come segretaria.

Organizzazione degli Ex-Allievi: esiste un gruppetto di ex-religiosi senza alcuna struttura. Si incontrano periodicamente a S. Paulo. Molti sono inseriti nelle nostre opere sociali. Occorre pensare ad un nuovo modello di ex-allievo.

V. Postulazione Generale

Apprezzamento per lo sviluppo del culto e della devozione a Padre Annibale nell'ambito della Provincia con le diverse iniziative editoriali e la realizzazione di oggetti di devozione (Coleção Rogai ao Senhor da messe: publicação do primeiro volume: Liturgia de Santo Aníbal e elaboração do terceiro volume: terço vocacional; na seqüência: celebrações vocacionais e via-sacra vocacional, publicação da novena de Santo Aníbal resumida para oração pessoal (formato de bolso); escolha de um retrato de Santo Aníbal mais jovem para a animação vocacional; elaboração e confecção de uma imagem maior de Santo Aníbal para os templos; semana de Santo Aníbal).

3. Brasilia: un laicato promettente

Nel primo pomeriggio del 18 novembre sono partito per Brasilia. Ad attendermi c'era P. Joao Simon e la missionaria rogazionista Diane Galdino.

Nella casa ho incontrato i padri ed i 4 seminaristi. La sera ho concelebrato insieme con P. João nella parrocchia Divino Espirito Santo una Messa molto partecipata. A sera siamo stati ospiti dalle consorelle FDZ.

L'indomani 19 novembre in mattinata ho visitato insieme con P. João alcune zone della città di Brasilia (duomo, curia, tenuta dei Salesiani); nel primo pomeriggio ho visitato i due nostri Collegi, il nucleo sociale e la Facoltà di Brasilia.

A conclusione della celebrazione eucaristica nella cappella Nostra Signora di Lourdes, nel territorio della parrocchia dello Spirito Santo, ho incontrato molti membri della Famiglia del Rogate operante in Brasilia. Insieme con le *Figlie del Divino Zelo* erano presenti i *seminaristi rogazionisti* di Brasilia, le *Missionarie Rogazioniste*, le *Famiglie Rog*, alcuni membri dell'*Unione di Preghiera per le vocazioni*, il MAR, *Movimento adolescenti rogazionisti* e molti *volontari e collaboratori parrocchiali* inseriti nei diversi ministeri. È stata una bella occasione per presentare la testimonianza della propria vita nel servizio al carisma del Rogate.

Sembra molto promettente la realtà delle Missionarie Rogazioniste, grazie allo zelo infaticabile di *Diane Galdino* che oltre essere impegnata nel coordinamento degli educatori tra i Maristi ed i Rogazionisti, è instancabile ed attiva animatrice di diversi settori di carità e di servizio pedagogico e sociale e della realizzazione di una nuova *Scuola materna intitolata a Sant'Annibale*, la cui costruzione è a buon punto ma necessita di molti fondi. Lo stupore è continuato la mattina del 20, nella visita alla favela *Portorico* nella periferia di Brasilia, ai confini del Distretto Federale, una autentica *Avignone di oggi*, popolata da circa 9.000 persone che vivono in stato di povertà tra strade di terra e senza alcun servizio sociale presente. In questa località due anni fa Diane aveva fatto la scelta di vivere per animare e servire i poveri. Qui ho celebrato la Messa partecipata da una cinquantina di persone, mentre Diane insieme ai bambini ha animato con il canto. Nel pomeriggio siamo partiti insieme alla volta di Curitiba.

4. Curitiba: un laicato competente e dinamico

Nell'intento di garantire un laicato competente e dinamico nella condivisione del carisma rogazionista, la Provincia Latino-Americana ha programmato una serie di incontri formativi in diverse case religiose per gli operatori laici soprattutto delle opere sociali, molto diffuse nel Brasile. Già da tempo il compito è stato affidato alla Missionaria Rogazionista, Diane Galdino di Brasilia che periodicamente incontra per lezioni di carattere formativo e pedagogico gli operatori diversi ed anche seminaristi, postulanti e novizi. Con un interessante corredo multimediale la Missionaria presenta i tratti carismatici del Rogate e l'esemplificazione pedagogica per l'accompagnamento dei ragazzi affidati alle nostre cure. Ultimamente ha incontrato gli educatori dell'OSSA, opera sociale Sant'Annibale a Curitiba.

Nella mattinata del 21 ho incontrato i novizi con i quali ho trascorso grande parte della mattinata e consumato il pranzo. Nel pomeriggio, dopo aver visitato le cappelle della parrocchia, sotto la guida di P. Raulino Coan, ho incontrato invece i seminaristi.

Alla concelebrazione eucaristica serotina nella parrocchia Nostra Signora Aparecida hanno partecipato i laici rogazionisti della zona per una sorta di incontro della Famiglia del Rogate. È stata una bella celebrazione cui è seguita la proiezione di un Dvd del Centro Rogate. L'indomani 22 novembre ho incontrato, insie-

me con Diane, donna Eulalia, missionaria rogazionista. A mezzogiorno sono partito per Assuncion in Paraguay.

5. Paraguay: MJR, movimento giovanile rogazionista

A *San Lorenzo del Paraguay* ultima frontiera rogazionista nell'America Latina aperta dal missionario P. Mario Pasini, la presenza di tre sacerdoti ed un piccolo seminario formato da 4 seminaristi, garantisce lo sviluppo della pastorale rogazionista nelle numerose comunità che compongono la parrocchia di Nostra Signora di Fatima. C'è una situazione di povertà grande, ma anche di grande fede. Le contraddizioni sociali ed economiche che si studiano sui libri di storia qui sono molto evidenti. I Rogazionisti svolgono un grande lavoro pastorale per circa 20.000 persone. La chiesa centrale ha 6 altre cappelle succursali, che si riempiono ogni sabato e domenica. Da due anni si è sviluppato il *Movimento Juvenil Rogazionista* formato da circa 60 giovani dai 15 ai 18 anni guidato da P. Alceu. Suo intento è lo sviluppo della formazione cristiana e rogazionista attraverso la conoscenza di Padre Annibale. Periodicamente c'è un ritiro spirituale e un incontro di formazione sistematico. Per il prossimo anno è stato programmato un progetto di collaborazione con le famiglie per coinvolgere maggiormente i giovani.

Ho avuto modo di ammirare la grande costruzione del seminario ed incontrare la comunità durante i pasti. La sera di sabato 22 ho partecipato alla Messa di crismazione di 140 giovani. L'indomani ho concelebrato con P. Pasini in una cappella e nella chiesa matrice. Sono ripartito nel pomeriggio alla volta di S. Paolo.

6. Conclusione

1. Visitando le comunità del Brasile per l'animazione del laicato rogazionista, ho riscontrato ovunque una significativa vivacità carismatica che manifesta la diffusione della spiritualità, la devozione ed il culto a sant'Annibale. Soprattutto le comunità parrocchiali testimoniano la ricchezza e varietà della liturgia, dell'accoglienza e del servizio sociale e caritativo nel suo nome. È stato molto importante presentare le riflessioni in lingua portoghese.

2. Ultimamente è stata impiantata l'*Unione di preghiera per le vocazioni* che comprende attualmente diverse decine di persone. Sono la speranza rogazionista di questa terra. La buona riuscita di questa iniziativa è dovuta alla presa in carico diretta da parte del Provinciale e del Consiglio. È molto bello vedere come i padri ne parlino e la propagandino soprattutto nelle parrocchie.

3. P. Pasini ha bisogno di denaro per far fronte alla costruzione delle diverse cappelle. In particolare chiede la somma di Euro 2.000 per la costruzione della cappella S. Annibale della quale esistono solamente le colonne.

4. La realtà delle Missionarie Rogazioniste va avanti con vivacità grazie ai contributi di Diane che, essendo la più giovane ed anche la più colta, si muove agevolmente nel mondo della cultura, di internet e nella animazione delle varie forme di carità soprattutto nel centro sociale di Brasilia e nell'animazione del progetto formativo rogazionista con i vari operatori delle case di Bauru, Passos, Curitiba e Bahia. È però sola. La situazione di Maria do Canto è precaria perché è assolutamente immobilista. Nel mese di gennaio 2009 avranno a Curitiba l'assemblea generale del Brasile.

5. Tutto sommato la realtà brasiliana mi sembra abbastanza promettente. Sono stato accolto benissimo ovunque, a cominciare proprio dal Consiglio Provinciale e mi sono trovato bene nell'animazione dei vari settori.

Angelo Sardone rcj

Provincia Italia Centro-Sud

Altamura

DAI BAMBINI AI BAMBINI

Per iniziativa dei *Lyons Club New Century di Altamura* in collaborazione con il 1° circolo IV Novembre e la Lavr *Paola Tirelli*, si è ripetuta anche quest'anno domenica 14 dicembre nella chiesa di S. Domenico **"From children to chil-**



P. Angelo Sardone durante il suo intervento



Tutti i bambini partecipanti nella Chiesa di San Domenico

dren", la premiazione dei disegni di 5 ragazzi primi classificati. La manifestazione ha visto la partecipazione delle classi di IV e V elementari che hanno realizzato alcuni disegni che sono stati stampati in formato cartolina, il cui ricavato è destinato ai bambini del Brasile della missione delle Figlie del Divino Zelo di Lajiba. Hanno coordinato il tutto il *dr. Giovanni Tota* presidente dei Lyons di Altamura e la *dr. Mina Langone* dei Lyons. Hanno partecipato alla manifestazione che ha avuto un ottimo successo, insieme con la dirigente scolastica *dr. Marilena Massa*, *P. Angelo Sardone* consultore e postulatore generale dei Rogazionisti, *Sr. Sineide das Chagas* consigliera generale delle Fdz, il *dr. Giovanni Sapiano* Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Altamura, il sindaco *dr. Mario Stacca* e il *dr. Rocco Baccelliere* LCI Region Chairman 3° circolo Distretto 108 B dei Lyons. Alla manifestazione ha fatto seguito la celebrazione della santa Messa con P. Angelo e lo scambio di auguri natalizi.

Palermo

INSIEME SI PUÒ... PER UN NATALE DI PACE

Questo titolo un po' accattivante è stato il tema della Festa di Natale che ogni anno si svolge nella Struttura dei Sordi di Palermo.

I ragazzi sordi, con la guida delle Educatrici ed Educatori per oltre un mese sono stati impegnati nella preparazione della recita, nei vari balletti, sketch comici e altro.

Il tema centrale è stato la drammatizzazione dell'evento salvifico con l'annuncio, la nascita, la visita dei pastori, l'arrivo dei Magi. Questi quadri, ben preparati,



Alcuni dei ragazzi dell'Istituto di Palermo



I ragazzi con gli educatori e le educatrici

sono stati presentati in modo brillante dai ragazzi, riscuotendo tanta ammirazione nel folto gruppo presente alla manifestazione, composto da genitori, insegnanti, tanti amici dell'Istituto. In tutti c'era la gioia di aver trascorso due ore a vedere, riflettere sul messaggio natalizio rivolto dai ragazzi sordi con tanta semplicità e la consapevolezza del lavoro che viene svolto da tutti gli operatori.

Tutti hanno partecipato per la buona riuscita della manifestazione; hanno saputo fare squadra e lavorare in sintonia per la buona riuscita della Festa.

Il programma ha avuto il seguente svolgimento: la preparazione con il saluto del Direttore P. Angelo Laddaga, la Nascita di Gesù, Din don dan, Tamburi in festa, Se la gente usasse il cuore, Una grossa grossa nascita, Natale è anche pop, Insieme si può per un Natale di Pace, Oh Happy Day. Un grazie di cuore a tutti per la buona riuscita dello spettacolo. La serata si è conclusa in modo goliardico con il panettone e lo spumante a farla da padrone e con alcuni ragazzi sordi, specie tra i più piccoli, che si sono lasciati prendere la mano alzando un po'... il gomito.

È naturalmente una battuta: nel vedere però i volti dei piccoli aspiranti attori così compenetrati nel lavoro svolto, sprizzanti di vera felicità, molta gente è rimasta impressionata e scioccata. Possibile che si arrivi ad avere questi risultati? era il commento delle persone che per la prima volta erano presenti a questo tipo di

manifestazione. Ognuno può dare la propria risposta. La nostra risposta è il continuo lavoro e l'amore verso questi ragazzi, poi i... miracoli vengono di conseguenza.

Non è stata solo questa la manifestazione del Natale, anzi...

Su richiesta della Provincia Regionale di Palermo abbiamo ideato un Progetto di Natale per aiutare una sessantina di ragazzi sordi tra i più problematici e bisognosi.

Il Progetto "Natale... insieme" si è svolto in sei giorni non festivi.

Con i pulmini i ragazzi venivano presi dalle rispettive abitazioni, si andava in giro a Palermo e Provincia per vedere, osservare e ammirare i vari presepi artistici, si dava spiegazione e commenti su ciò che si vedeva. Si rientrava in Istituto per il pranzo e nel pomeriggio si organizzavano giochi, tombolata, cartellonistica, ecc... Alle 17,30 i ragazzi venivano riportati a casa.

Memorabile è stata la giornata trascorsa a Partinico, il paese del nostro coordinatore Antonio Gioiosa. La giornata è stata preparata in modo perfetto: un paio d'ore al parco giochi, la visita ai Presepi della Città ed alla Cantina Borbonica da poco ristrutturata, il pranzo a sacco, l'incontro con il Sindaco e la ripresa della giornata da una tv privata. Tutto veramente bello: i ragazzi erano soddisfatti per aver trascorso una giornata veramente diversa e particolare. Questo Progetto "Natale...insieme" ha avuto il grande plauso dell'Amministrazione Provinciale delle famiglie dei ragazzi che hanno usufruito del Progetto.

Il Cronista

Trani

GIUNTA NAZIONALE E CONSIGLIO NAZIONALE EX-ALLIEVI

11-12 ottobre 2008

Week-end lavorativo per gli Ex-Allievi Rogazionisti. Nel pomeriggio di sabato 11 ottobre nell'Istituto Antoniano maschile dei Rogazionisti di Trani si riunisce la **Giunta Nazionale degli Ex-Allievi d'Italia** per l'ultima riunione in vista del **Consiglio nazionale elettivo** che si tiene l'indomani. Il Presidente Nazionale in scadenza di mandato, **Gigi Bizzotto** ha diramato la convocazione ai membri della Giunta e contestualmente ha inviato la comunicazione del Consiglio Na-



Giunta Nazionale degli Ex-Allievi d'Italia



Consiglio Nazionale

zionale per la mattina di domenica 12 ottobre ai Presidenti ed Assistenti ecclesiastici locali. Nel pomeriggio di domenica i Presidenti dell'UAR **Doriana e Carlo Milano**, illustrano all'assemblea allargata alle associazioni che fanno parte dell'UAR, le linee operative per la stesura del *Progetto culturale del Laicato Rogazionista* che sarà redatto dalle varie componenti associative.

Trani

L'ANNO MARIANO DIOCESANO DI TRANI (2006 - 13 ottobre - 2007) CONTINUA A VIVERE IN DUE INTERESSANTI VOLUMI

Il 13 ottobre 2007, con la presenza del cardinal Angelo Sodano, decano del Sacro Collegio Cardinalizio di Roma, in una cattedrale gremita di fedeli convenuti da tutto il territorio dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, si concludeva l'Anno Mariano Diocesano indetto dall'Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri per celebrare il 50° di erezione del Santuario Madonna di Fatima in Trani (1957 - 13 maggio - 2007).

Sulle pagine di questo Bollettino sono stati già riportati in due numeri tutti gli avvenimenti significativi con una cronologia corrispondente dettagliata.

Ora si vuole dare rilievo e ricordare le due iniziative editoriali che sono il frutto di quanto è stato vissuto e celebrato nell'Anno Mariano Diocesano. Si tratta di due volumi interessanti: il primo raccoglie tutte le relazioni tenute durante il XX Colloquio Internazionale di Mariologia, tenutosi a Trani dal 6 all'11 maggio 2007 e l'altro volume raccoglie, tra cronaca e storia, avvenimenti, episodi, liturgie, manifestazioni sociali culturali e artistiche, quanto è avvenuto dal 13 ottobre 2006 al 13 ottobre 2007.

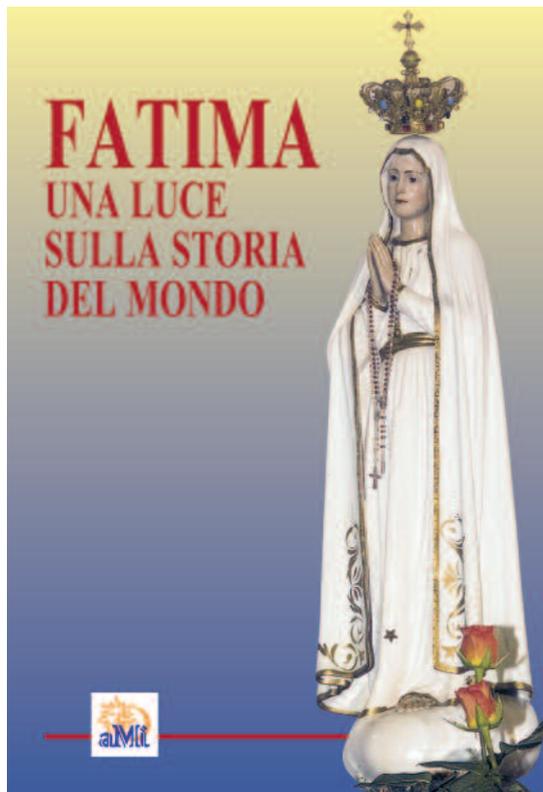


FATIMA UNA LUCE SULLA STORIA DEL MONDO

Atti del XX Colloquio Internazionale di Mariologia – Trani, 6-11 maggio 2007
a cura di Antonio Pierri – Antonio Fiorenza – Enrico Vidau
Edizioni AMI. Roma 2008

Fatima una luce sulla storia del mondo

Ideata e promossa dal P. Antonio Pierri, rettore del Santuario, e dai Padri Rogazionisti, custodi del tempio mariano, con il sostegno e l'incoraggiamento dell'Arcivescovo di Trani-Bisceglie, mons. Giovanni Battista Pichierri, nel contesto dell'Anno *Mariano Diocesano* indetto per il cinquantesimo anniversario dell'erezione del Santuario, la manifestazione è stata organizzata insieme con l'*Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana* (AMI) di Roma. Con il *Colloquio*, svolto da docenti universitari (Stefano De Fiores, José M.G. Cordero, Salvatore M. Perrella, Paolo Molinari, Sr.Oka Rit-zuko, Michele Giulio Masciarelli), si è voluto approfondire il messaggio di Fatima dal punto di vista storico, teologico e spirituale, nella sua prospettiva più vera ed essenziale che è quella di essere «una luce sulla storia di uomini e donne del terzo millennio» – come ha sostenuto il Direttore del Colloquio, P. Stefano De Fiores, nella sua relazione di apertura.



La settimana mariologica ha rievocato e riletto, in maniera attualizzante, il significato degli eventi iniziati quel 13 maggio 1917 a Fatima, piccola cittadina del Portogallo, con l'apparizione della Vergine a tre pastorelli: Lucia, Francesco e Giacinta. La visione celeste, come sappiamo, si ripeteva puntualmente per sei mesi, fino al 13 ottobre. La bianca Signora, «più splendente del sole», per bocca dei piccoli veggenti esortava alla conversione, chiedeva preghiere (specialmente il rosario) e sacrifici per la pace nel mondo, annunciava tempi difficili per la storia dell'umanità e della Chiesa e, nello, stesso tempo, assicurava il trionfo del suo *Cuore*

Immacolato. Un messaggio di speranza e di luce, dunque. Sempre attuale, anche per noi, uomini e donne del XXI secolo.

Gli interventi dei *Relatori* delineano il messaggio di Fatima nella sua globalità come una proposta di vita cristiana che riassume il Vangelo e segue il perenne insegnamento della Chiesa traducendolo in un itinerario concreto di vita spirituale. Si tratta dunque di una vera e propria spiritualità, i cui elementi essenziali si possono riassumere così: *Centralità trinitaria-cristologica-eucaristica, appello alla conversione quale esigenza radicale di vita evangelica, invito alla preghiera continua, specialmente mediante la recita quotidiana del rosario, promozione della solidarietà umana* (invito a sacrificarsi, fino al dono della propria vita per i «lontani» da Dio, per la pace nel mondo), *chiamata alla santità, quale vocazione fondamentale della persona umana* (Giacinta e Francesco non sono stati proclamati *beati* perché hanno visto la Vergine Maria, ma perché hanno risposto alle sue indicazioni evangeliche), *presenza materna di Maria nella vita della Chiesa e dei credenti*.

Come ben ha detto P. Antonio Pierri, rettore del Santuario mariano di Trani e segretario del Colloquio, *gli Atti del Colloquio «contengono una ricchezza di insegnamenti che daranno spessore alla diffusione e conoscenza del messaggio di Fatima»*.

TRANI - FATIMA - 2006 - 13 OTTOBRE - 2007 UN ANNO MARIANO STRAORDINARIO

di Antonio Pierri e Cosimo Lanzo

a cura dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

e del Santuario Madonna di Fatima - PP. Rogazionisti di Trani



2006 - 13 OTTOBRE - 2007 TRANI ANNO STRAORDINARIO «MARIANO»

È un libro che, tra cronaca e storia, avvenimenti, episodi e liturgie, preghiere e canti, manifestazioni sociali, culturali e artistiche, raccoglie quanto è avvenuto dal 13 ottobre 2006 al 13 ottobre 2007, in occasione del 50° anniversario dell'erezione e dedizione del Santuario della Madonna di Fatima a Trani. Il primo Santuario in Italia e nel mondo, dopo quello di Fatima in Portogallo, dedicato alle apparizioni della Madre di Dio ai tre Pasorelli: Giacinta, Francesco e Lucia nel 1917.

Un avvenimento a Trani di tantissimo rilievo storico da indurre il Pastore della Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, l'Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri ad indire un **Anno Mariano Diocesano** e l'attuale Papa Benedetto XVI a concedere a tutti i fedeli in visita-pellegrinaggio al Santuario di Trani l'**Indulgenza Plenaria** per tutto l'anno giubilare.

Nel corso dell'anno è avvenuto «di tutto», nel sacro e nelle varie iniziative culturali dovute all'inventiva dei Rogazionisti che custodiscono il Santuario, e della Diocesi che da sempre «lo irradia nel mondo». Mons. Giovan Battista Pichierri attuale arcivescovo di Trani, sulla scia dei suoi venerati Predecessori, Petronelli, Addazi, Carata, il Vescovo Emerito Carata ed Egli stesso in prima persona, ha voluto, approvato, coinvolgendosi sempre in prima persona nei 365 giorni delle varie e numerose celebrazioni dell'anno: preghiera, meditazione, conferenze, ordinazioni diaconali e sacerdotali, Congresso Internazionale di Mariologia e accoglienza di Cardinali, Vescovi e tantissimi pellegrini compresi i piccoli bambini della Diocesi e gli ammalati.

Nel presente volume curato da **Antonio Pierri** e **Cosimo Lanzo**, sono puntualmente narrati tutti gli avvenimenti, con sezioni particolari, con foto, relazioni, preghiere e la Santa Messa che la RAI ha voluto trasmettere con le immagini del Santuario in tutta Italia, con la regia e i testi di Gianni Epifani, il responsabile del programma Antonio Ammirati, la voce di Remo Bertinelli, Assistente alla Regia Nadia Bonfanti, Direttore di produzione Donato Traversa con la "squadra esterna 1" di Bari.

Il libro dagli autori è stato così dedicato:

Alla **Madre Dio**
sotto il titolo del Rosario di Fatima
ad **Annibale Maria Di Francia**
"l'innamorato di Maria Santissima"
A sua Ecc. za Rev.ma
Mons. **Giovan Battista Pichierri**,
Arcivescovo di Trani, Barletta e Bisceglie,
che nel Santuario di Fatima
ha espresso il meglio del culto mariano.
Antonio Pierri e Cosimo Lanzo

PRESENTAZIONE DI MONS. GIOVANNI BATTISTA PICHIERRI

L'Anno Mariano Diocesano 2006-2007, a 90 anni dalle apparizioni di Fatima e nel 50.mo anniversario dell'erezione del Santuario diocesano della Madonna di Fatima in Trani, ad opera dei Padri Rogazionisti, descritto in questa raccolta di eventi e iniziative svolte nel corso dell'anno, vuol essere un segno di *omaggio* alla Vergine Santa, di *riconoscente e gradito ricordo* a quanti lo hanno programmato e vissuto, di *impegno* per quanti vorranno continuare a cantare le glorie di Maria in ulteriori fausti giubilei del Santuario tanto amato dai Tranesi e dai Diocesani.

Omaggio alla nostra Madre celeste che ha illuminato e sostenuto la Chiesa nel XX secolo facendole superare le drammatiche vicende delle guerre mondiali e i feroci attacchi alla fede. Attraverso i Sommi Pontefici, Benedetto XV, Pio XI, Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II, da Lei protetti, il Suo messaggio di preghiera, di penitenza e di conversione si è diffuso nel mondo con le pie pratiche dei primi sabati per cinque mesi consecutivi, del santo Rosario, della consacrazione al Suo Cuore Immacolato. Con il pontificato del Servo di Dio «Giovanni Paolo II», in particolare, la Chiesa ha conosciuto tutti i segreti affidati ai veggenti, i Beati Francesco e Giacinta, e Lucia.

Segreti aperti alla speranza che non delude, Cristo Signore, come ha detto il Santo Padre Benedetto XVI: *“Lì, da novant'anni, continuano a risuonare gli appelli della Vergine Madre che chiama i suoi figli a vivere la propria consacrazione battesimale in ogni momento dell'esistenza. Tutto diviene possibile e più facile, vivendo quel dono di sé a Maria voluto dallo stesso Gesù sulla croce, quando disse: «Donna, ecco tuo figlio!». Lei è il rifugio e il cammino che conduce a Dio. Segno tangibile di questo dono di sé è la recita quotidiana del rosario”* (Oss. Rom. 15-16/X/2007).

Riconoscente e gradito ricordo per quanti si sono adoperati nell'organizzazione e nella realizzazione dell'anno mariano. Sono davvero tanti. Ma non si possono non menzionare: i Padri Rogazionisti, il Clero diocesano e religioso, le parrocchie, le comunità religiose, le autorità civili e militari, i giovani. La Madonna di Fatima ricompensi tutti con la sua mediazione materna presso la SS. Trinità.

Impegno per il futuro alle nuove generazioni che vorranno vivere sotto la guida di Maria santissima che sempre richiama i suoi figli ad ascoltare e ad ubbidire al Figlio suo Gesù perché siano trasformati dallo Spirito Santo in Chiesa che annuncia, celebra, testimonia nel mondo la sua salvezza universale.

Maria Santissima nell'opera della salvezza occupa un posto che La rende sempre presente accanto a Gesù come nostra Ausiliatrice, Avvocata, Mediatrice di grazia, Madre amorosissima e misericordiosa.

A Lei questa pubblicazione dia onore e gloria e a chi la legge godimento spirituale e stimolo ad amare Gesù e la Chiesa come Lei li ama.

Con questo auspicio benedico tutti i lettori!

PER CELEBRARE E RINGRAZIARE

Il Santuario diocesano della *Madonna di Fatima in Trani* (BA) ha raggiunto nell'anno 2007 la storica data di cinquant'anni di vita: infatti fu eretto il 13 maggio 1957. Ecco il motivo dell'indizione di un particolare Anno Mariano Diocesano da parte di Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie.

Risale al 1942 (nel 25° anniversario delle apparizioni di Fatima) l'organizzazione e la diffusione del culto alla Madonna di Fatima a Trani, ad opera del rogazionista P. Serafino Santoro, coadiuvato da P. Gerardo Onorato, il cui nome resterà nella storia come dinamico e zelante animatore della devozione alla Madonna di Fatima a Trani. Infatti, in quell'anno, il Papa Pio XII consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria.

Anche Mons. Francesco Petronelli, arcivescovo di Trani, fece analoga consacrazione della sua diocesi, il 1° gennaio 1943.

L'8 giugno 1939 l'Arcivescovo di Trani aveva affidato a P. Gerardo Onorato, della Congregazione dei Rogazionisti, già presenti in città dal 1931, la rettoria della chiesa di S. Donato, in Trani. Qui, P. Onorato, a seguito di una assidua e coinvolgente catechesi sul messaggio di Fatima, dava vita nel 1943 all'*Opera Madonna di Fatima*, che comprendeva una biblioteca circolante per contrastare la stampa immorale, la consacrazione delle famiglie al Cuore Immacolato di Maria e la costituzione dell'*Associazione Madonna di Fatima*.

Per l'occasione fu realizzata una bella statua della Madonna di Fatima. La chiesa di S. Donato divenne punto di riferimento della nuova devozione mariana. Fu così che per opera dei Rogazionisti, e soprattutto del Padre Onorato, il 13 maggio 1957 il Santuario fu inaugurato ed aperto al culto, il primo in Italia, con questo titolo mariano.

Da allora, una serie ininterrotta di iniziative hanno dato lustro al Santuario e l'hanno reso punto di riferimento pastorale e polo devozionale mariano del Sud Italia. Tra queste, *la Peregrinatio Mariae* nelle Case d'Italia dei Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo (1961-62), *la Settimana di spiritualità e studi mariani* (1973), il "*grande mosaico*" dei maestri della scuola di Montepulciano (1986), l'elevazione del Santuario a parrocchia cittadina (1975) con la denominazione di Madonna di Fatima (1988). Da ricordare anche che dal 1949 l'*Opera Madonna di Fatima* è diffusa in tutto il mondo attraverso il periodico *Madonna di Fatima*, stampato in 50 mila esemplari mensili e curato con zelo dai diversi incaricati-redattori che si sono succeduti.

Perché uno speciale "Anno Santo Mariano Diocesano"

Nella tradizione cattolica, l'anno santo o Giubileo, è un grande evento religioso per la Chiesa intera, che viene celebrato ordinariamente ogni 25 anni. È un anno di remissione dei peccati e delle pene per i peccati, anno di riconciliazione, di conversione e di penitenza sacramentale, di speranza e di giustizia, di maggiore impegno al servizio di Dio, nella gioia e nella pace con i fratelli. Sia

per la Chiesa intera, come per una Diocesi, un avvenimento di particolare rilevanza, può essere celebrato come anno santo.

E così per ricordare e celebrare in maniera adeguata l'avvenimento giubilare del Santuario della Madonna di Fatima in Trani, Mons. Giovanni Battista Pichierri, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, ha indetto appunto uno speciale *Anno Mariano Diocesano, a partire dal 13 ottobre 2006 e fino al 13 ottobre 2007*, con diverse iniziative, tra le quali, la rinnovazione dell'Atto di affidamento al Cuore Immacolato di Maria dell'intera Arcidiocesi. Il cammino dell'Anno Mariano Diocesano si è specificato nella dimensione teologale di fede, speranza e carità e nell'attuazione del messaggio di Fatima, la conversione dei peccatori, la giustizia e la pace fra i popoli della terra.

Nella Diocesi di Trani questo "Anno santo mariano" ha avuto, quindi, una importanza speciale non solo perché ha ricordato i cinquant'anni di fondazione del Santuario della Madonna di Fatima, ma soprattutto è stato l'anno di Maria, riuscendo a promuovere la santità di vita dei cristiani sull'esempio della Madre di Dio, a consolidarne la fede, favorire le opere di solidarietà e la comunione fraterna all'interno della Chiesa e nella società.

Fatima è senza dubbio la più profetica delle apparizioni moderne. Il suo messaggio propone il richiamo evangelico della conversione, mezzo indispensabile per accogliere il Regno di Dio e la pratica della preghiera del Rosario. La fede ingenua dei pastorelli, la cui vita fu letteralmente travolta dall'evento delle apparizioni e che, per due di essi ha generato una risposta eroica di virtù fino al raggiungimento della santità, l'accoglienza da parte della Chiesa degli elementi specifici del messaggio, lo sviluppo della devozione mariana a partire dal lembo più occidentale dell'Europa, la terra natale di Antonio di Padova, sono la manifestazione più evidente di una ulteriore Parola che Dio vuole rivolgere all'umanità di oggi attraverso Maria di Nazaret. Non più lacrime come a La Salette, ma invito ad una autentica conversione attraverso il gran mezzo della preghiera e la rivelazione di particolari segreti per scuotere l'umanità di oggi dal torpore del secolarismo e metterlo in guardia dalle nuove forme di ateismo.

L'*"Anno santo mariano diocesano"* non è stato solo un anno di ricordo e celebrazioni, di memoria storica e di riflessione mariana, è stato soprattutto, per il cristiano di oggi e devoto di Maria, un anno di presa di coscienza della grandezza dell'amore di Dio, della infinita tenerezza rivelata nella Vergine Santa, della possibilità offerta ancora una volta all'umanità di tornare al primo amore, di considerare la propria vita limitata e temporanea, in riferimento all'eternità ed ai valori ultramondani.

È stato un anno di rendimento di grazie per i prodigi operati nel cuore dei credenti dalla Gran Madre di Dio con la presenza del Santuario a lei dedicato, un pronto soccorso spirituale sempre attivo ed accogliente, lo sviluppo di una devozione semplice e coinvolgente di migliaia di fedeli che da ogni parte del mondo, attraverso l'*Opera della Madonna di Fatima*, accolgono gli ideali evangelici del messaggio mariano. È stato un anno di benedizione e di lode al Signore perché ancora una volta in Maria mostra il volto luminoso del Padre che fa festa anche per un solo peccatore che si pente.

Un avvenimento storico è diventato così un evento salvifico

Dal quell'ormai lontano 13 maggio 1957, giorno dell'inaugurazione ufficiale, il Santuario Madonna di Fatima ha costituito per la città di Trani e per tutto il territorio diocesano e nazionale un sicuro punto di riferimento per la fede, fonte di raccoglimento e di preghiera, un approdo sicuro nei momenti difficili della vita, per il rafforzamento della fede attraverso la costante protezione della Madonna. L'omaggio dei fedeli, della Chiesa tranese e di quella diocesana è stato, dunque, il giusto tributo a Colei che, da vera madre, protegge tutti con la sua materna assistenza.

Grazie a tutti gli amici, i devoti e i benefattori, che ci hanno seguito, dunque, nell'Anno Mariano Diocesano Giubilare, con il particolare affetto, l'attenzione e con la solita generosità.

Grazie all'Associazione Madonna di Fatima e a quanti hanno dato il loro fattivo contributo, sotto qualsiasi forma, perché così abbiamo potuto portare a termine tutte quelle iniziative spirituali per attirare tanti cuori alla Vergine Santissima di Fatima.

Antonio Pierri

COSA RESTA A TRANI DELL'ANNO MARIANO DIOCESANO STRAORDINARIO

Dedicato alla Madonna di Fatima nelle ricorrenze del 50° dell'erezione del Santuario a Trani e del 90° delle Apparizioni in Portogallo, si è deciso di pubblicare questo libro non per l'Evento, né per la Cronaca di prima Classe; ma perché abbiamo creduto alle parole dette dal Premio Nobel 1996, la poetessa polacca Wislawa Szymborska, in questi giorni in Italia: «*Le Persone rinsaviscono al dettaglio. Perciò amo il particolare*» (cfr. Repubblica, p. 33 del 7 aprile 2008)

Una «*cronaca piccola*», dunque; «*particolare*» che registra bambini che «balbettano una preghiera»; fedeli sconosciuti che a piedi sono stati presenti per 365 gironi al Santuario dei Padri Rogazionisti a Trani.

Cosa resta dunque dell'Anno Mariano Diocesano di Trani. Lo scriviamo con pudore ma con convinzione e decisione.

Tanta nostalgia, per essere stati «insieme», uomini e donne, bambini e anziani di Trani e venuti dai sette centri dell'Arcidiocesi (Trani, Barletta, Bisceglie, Corato, Trinitapoli, Margherita di Savoia e San Ferdinando). Insieme nella preghiera, in un luogo sacro e caro a tutti: *il Santuario della Madonna di Fatima dei Padri Rogazionisti*. Talvolta raggiunto a piedi... come nel Medio Evo, non con le difficoltà di allora, ma con i pericoli di oggi. Insieme con il preciso motivo di *PREGARE, CELEBRARE e RINGRAZIARE*.

Cosa resta dell'Anno Mariano Diocesano. Tante persone del mondo religioso e laico, conosciute e non: con i Cardinali (Angelo Sodano, decano del Collegio Cardinalizio, Salvatore De Giorgi, Arcivescovo emerito di Palermo), i vari Vescovi, tra questi il Vescovo di Fatima in Portogallo, Mons. Antonio Dos Santos Marto, e il Vescovo di Lezhe (Albania), Mons. Ottavio Vitale, rogazionista; Sacerdoti, Suore e tanto Mondo Laico, studiosi e non; di ieri e di oggi; ma tutti veri e con tanta motivazione.

Cosa resta: un Congresso internazionale di «Mariologia» ... con esperti e studiosi incentrato su «Fatima una luce sulla storia del mondo».

Restano ancora nell'area tanti canti e suoni; il nuovo inno alla Vergine di Fatima del noto cantautore Giosy Cento; il vociare dei bambini e i vari Cori bene organizzati: tutti in preghiera a Dio e alla Madre sua Santissima.

Restano nel cuore di tutti «punti e spunti» sul Messaggio di Fatima con le parole del Santo Padre Benedetto XVI; del Segretario di Stato a Fatima e del Card. Sodano a Trani. **Restano** i tre «Pastorelli» di Fatima: due già dichiarati Beati, Francesco e Giacinta; Suor Lucia volata al Cielo da qualche anno.

Restano tanti «fatti», «piccoli episodi» annotati con cura nel diario di ogni giorno con i ripetuti interventi del nostro Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri, che fortemente ha voluto l'Anno Mariano Diocesano Straordinario a Trani.

E poi non ultimi **restano** i Padri Rogazionisti che da sempre con il loro Santo Fondatore Annibale Maria Di Francia hanno collaborato perché la devozione alla Madre di Dio sia sempre più profonda e moderna a Trani, in Italia e nel mondo: devozione che vuol dire Perdono, Rispetto e Dialogo tra le diverse Fedi e Culture, oggi.

Cosa resta. Questo libro che cerca di documentare e ricordare l'Anno Mariano Straordinario; voluto e portato in essere dai Fedeli e Laici, «richiesto» dall'Italia e dal mondo anche attraverso il Periodico «*Madonna di Fatima*» presente nei diversi continenti, da oltre cinquant'anni; *questo libro* «perché – scriveva una donna, madre e sposa in famiglia con figli e problemi – possa essere come un Diario personale già scritto nei 365 giorni, ma guida per l'oggi e il domani, per elevare la mente e il cuore a Dio e alla Sua dolcissima Madre, Speranza, Certezza del prossimo Futuro.

Il resto è qui a Trani: il Santuario che si eleva al cielo con la pietra, il marmo e i vetri policromi con il Nome di Maria.

Cosimo Lanzo

ANNO MARIANO PER I 50 ANNI DEL SANTUARIO DI FATIMA A TRANI: ORA C'È IL LIBRO, FIRMATO DA ANTONIO PIERRI E COSIMO LANZO

S'intitola **“Trani - Fatima, 2006 - 13 ottobre - 2007, un Anno Mariano straordinario”**, l'ultima fatica editoriale dei sacerdoti Antonio Pierri e Cosimo Lanzo, edita dalla Litografia Cristo Re di Morlupo (Roma).

Il libro, a coronamento di un eccezionale evento culturale e religioso, come l'Anno Mariano Diocesano indetto dall'Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri, in occasione del Cinquantenario dall'erezione del Santuario di Trani dedicato alla Madonna di Fatima, ripercorre passo dopo passo, giorno dopo giorno, manifestazione dopo manifestazione, tutto l'arco dell'annata memorabile che ha spalancato le porte del Luogo Santo per eccellenza, l'edificio ormai storico, sito in Via Annibale Di Francia a Trani, e, contestualmente, ha riversato sui fedeli “Grazia su Grazia”.

Il libro che presentiamo è dunque un elegante condensato, anche dal punto di vista grafico, di tutto quello che ha caratterizzato l'Anno Mariano Diocesano, con la raccolta delle omelie più significative, delle testimonianze dei laici, dei profili dei grandi personaggi giunti a Trani durante l'anno, come il Vescovo di Fatima Mons. Antonio Marto ed i Cardinali Salvatore De Giorgi e Angelo Sodano, con le rispettive riflessioni, durante le celebrazioni solenni che hanno presieduto e che li hanno visti grandi protagonisti.

Veramente tanti i momenti di richiamo del suddetto anno, come l'ordinazione di un nuovo Sacerdote rogazionista, il tranese Pasquale Bovio, l'organizzazione di un Convegno Internazionale di Mariologia incentrato su *“Fatima una luce sulla storia del mondo”*, con la partecipazione di insigni relatori, gli interventi dei quali sono riportati in sintesi nel volume, passando per un interessante concorso *“Fatima Festival”* per studenti per scuole di vario grado sul tema mariano. All'interno si segnala anche un vero e proprio diario, curato da Antonio Pierri, con la riproposizione delle fasi salienti dell'Anno Mariano.

Lungi da noi in questa sede riproporre un'elencazione degli eventi, ma è nostra intenzione far capire ai lettori la profondità e la preziosità di questo volume che raccoglie come uno scrigno che diventa testimonianza, parola scritta forte che resta impressa, immagine, foto, colore sobrio e semplice come i caratteri di Maria. Un volume che riversa pagina dopo pagina, l'amore di tutti verso la Madonna di Fatima, espresso sotto varie sfaccettature: dalla grandiosità della testimonianza architettonica, incarnata nel Santuario stesso, alle forme di devozione popolari, anche semplici come quelle dei fanciulli, fino all'altezza di contenuti proposti dai prelati intervenuti sia per il Convegno, sia per le varie celebrazioni, fino alle riflessioni di vari protagonisti della “storia di amore e devozione” fra Trani e la Madonna di Fatima. Ogni parola o frase stampata in questo libro si tramuta in gesto d'affetto per Maria, souvenir della nostra devozione, dal capostipite, in tal senso, padre Onorato, colui che volle la costruzione del Santuario, fino alla serie di padri rogazionisti e diocesani che si sono alternati come guide spirituali per i devoti, passando per gli alti prelati che hanno onorato lo stesso Santuario, fino al-

l'ultimo chierichetto, fino all'ultimo fedele e cittadino, autorità istituzionali comprese, che si sono dedicati in vario modo e in varia misura all'esaltazione della figura di Maria e di riflesso hanno festeggiato i 50 anni del Santuario stesso. Per lasciare indelebile nella memoria di tutti quelli che verranno, per garantire appunto una memoria storico-religiosa a tutto questo, Antonio Pierri e Cosimo Lanzo, si sono fatti testimoni certosini e sensibili, attraverso il loro prezioso lavoro su stampa. Interessante anche l'ultima della sezione "Letture", dove è trattata la devozione mariana nell'Arcidiocesi dal novecento ad oggi, con pagine di riferimento particolare alle città di Trani, Barletta, Bisceglie, Corato con i vari personaggi significativi che hanno fatto la loro storia. L'ultima parte, l'appendice II, riporta poi brevi notizie sull'apparizioni di Fatima, preghiere e invocazioni alla Madonna di Fatima. Un libro, dunque, completo da tutti i punti di vista.

Giovanni Ronco (dal "*Giornale di Trani*")

Delegazione Filippina

FERVIDI E SANTI AUGURI

Roma, 2 dicembre 2008

*AL M.R.P. GIUSEPPE AVENI
SEMINARIO DI
MANILA*

Carissimo Padre Aveni,

sono vicino a Lei in questo lieto giorno del suo 90° compleanno ed assieme alla Delegazione Filippina, e a tutta la Congregazione, mi rallegro per il dono che le concede il Signore di poterlo festeggiare.

Nell'ultimo periodo il peso degli anni ed i problemi di salute costituiscono per lei, come ci ricorda San Paolo, una ulteriore grazia di poter soffrire per il Signore, ma nello stesso tempo, con il suo aiuto, non le impediscono di svolgere un prezioso ministero sacerdotale per i nostri confratelli e per i consacrati che a lei fanno riferimento, specie per la direzione spirituale e per il sacramento della Penitenza.

Questo appuntamento, dunque, vuol essere un vivo ringraziamento ai Divini Superiori, che certamente sgorga dal suo cuore, ma incontra anche la nostra partecipazione, per il dono della vita, della fede e per la vocazione religiosa e sacerdotale, per il bene che lei ha compiuto nella Congregazione e nella Chiesa durante tanti anni di ministero sacerdotale, per gli uffici ricoperti anche a livello di Governo generale, come per quello di Maestro dei Novizi, con il quale ha introdotto nella vita della Congregazione numerosi nostri Confratelli.

Al ringraziamento ai Divini Superiori è doveroso da parte mia associare il ringraziamento di tutta la Congregazione nei riguardi della sua persona, a nome di tutti i Confratelli e della Famiglia del Rogate.

Esprimo, infine, l'augurio più fervido che il Signore, per intercessione di San Giuseppe e del nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, le conceda le grazie più abbondanti e, conforme alla sua Volontà, lunghi anni ancora di apostolato e salute.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

Manila

FR. JOSEPH AVENI, CELEBRATES 90TH BIRTH ANNIVERSARY

Sem. John Francis C. Alberion

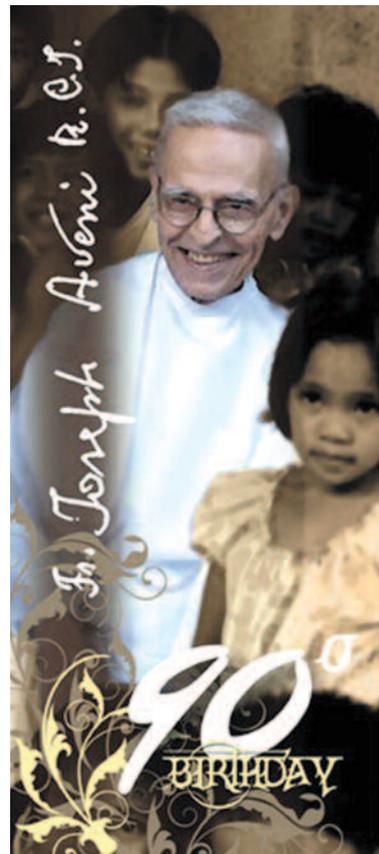
December 5, 2008

“ONLY GOD KNOWS...” – P. Giuseppe Aveni, RCJ

Confreeres from different communities of the Philippine Delegation gathered together at Father Hannibal Formation Center (Rogationist Seminary-Manila) to celebrate the 90th birthday of Rev. Fr. Joseph Aveni, RCJ which was organized through the initiative of the Superior of the House, Fr. Jessie G. Martirizar, RCJ and collaboration of the FHFC-Manila Formators: Fr. Christopher Salonga, Fr. Alex Clemente, Fr. Viktor Emmanuel Aurellana; Brother Assistants, Postulants and Seminarians from 1st-4th year.

Together with the community is the faculty and staff of the Rogationist Seminary-College (AB Philosophy), Religious Brothers of the Post-Novitiate Year and Theology Students from Father Di Francia Center of Studies in Sucat-Parañaque City-Manila with the cordial company of Fr. Alfonso Flores (Superior of the FDFCS Sucat), Novices from the Rogationist Novitiate in Saint Anthony's Boys Village with their Novice Master, Fr. Cesare Bettoni, RCJ in Silang-Cavite, Religious Sisters from the Daughters of Divine Zeal (FDZ) in Marikina City – with the presence of Mo. Isabella Carlone, Superior Delegate of the Daughters of Divine Zeal, Reparatrix Sisters of the Sacred Heart, Sisters of the Sacred Heart of Jesus as well as some friends.

The whole-day gathering on the birthday of Fr. Aveni began with a Thanksgiving Mass, held at the Rogationist Seminary Chapel at about 7:00am to 7:30am, presided by Rev. Fr. Jessie G. Martirizar, offered for all of Fr. Aveni's intentions and at the same time, for the community's intentions for him. Before the end of the Eucha-



ristic celebration, a short dedicative speech was given by Rev. Fr. Christopher Sa-longa, RCJ, the Vice-Superior/Treasurer of the FHFC-Manila. After that, Fr. Joseph Aveni was given the opportunity to have a simple and short speech about his birthday celebration. Throughout the course of his talk, he emphasized that "God only knows which are better for us. Pray, continue to pray." During breakfast, a simple song presentation from the seminarians was rendered to serenade Fr. Aveni.

The climax of the celebration culminated with Lunch shared together by all formators, seminarians, religious brothers, religious sisters from different congregations, and some invited guests and friends. A movie presentation, dedicated to Fr. Aveni, traces his life and commitment in the Congregation, particularly in the field of formation.

Furthermore, the movie emphasized, "Fr. Joseph Aveni, RCJ... a man of God, ...a man for others, ...he is our model, ...of PIETY, ...of SERVICE, ...of ZEAL, ...an answer to the Divine Command, ...an ordinary man, ...living in an extraordinary way, ...sharing all his God-given talents, ...for the glory of God, ...and the salvation of souls, ...We Love You, Fr. Joseph Aveni, RCJ, from your Rogationist Family, ...Send O Lord, Holy Apostles into Your Church!" These words were emphasized as the movie presented the daily activities of the pious spiritual father, including his prayer sessions, his active participation in conferences, his daily rosary, and many elements of his pious deeds in the community and of service to the people.

Later on, some guests and friends from different congregations were given the opportunity to give a simple speech of appreciation to Fr. Joseph Aveni.

Mo. Isabella Carlone, the Superior Delegate of the FDZ Sisters in the Philippines who was one of the representatives that gave a simple speech, emphasized that she knew Fr. Aveni since she was about 16 years old. She concluded her speech in stressing that Fr. Aveni dedicated his life to God as a priest, and for others. She also added that all of us must continue to pray for his life, and his work as a priest.

Bro. Ryan Jimenez, RCJ, a religious brother from Father Di Francia Center of Studies, gave also a heart-warming speech, stressing a rather logical "syllogism", since he emphasized that Fr. Joseph Aveni, RCJ was the then Novice Master of Fr. Cesare Bettoni, RCJ, then in turn, Fr. Cesare Bettoni, RCJ became also Bro. Ryan's Novice Master, along with his companions. He concluded that Fr. Aveni was also his Novice Master. In the end of his speech, Bro. Ryan also further emphasized that we must also continue to pray for him because he has been in the Philippines as a missionary priest for over 30 years.

Rev. Fr. Ulrich Gacayan, RCJ, assistant Parish Priest of Our Lady of the Most Holy Rosary Parish in Multinational Village in Parañaque City (Manila, Philippines) and at the same time, a faculty member of the Rogationist Seminary-College of Philosophy, also gave a simple yet profound message of appreciation and gratitude for Fr. Aveni. He gave importance to Fr. Aveni as a Spiritual Father and Director of the Rogationist Seminary Community for several years. He even shared a significant moment wherein during his priestly ordination; it coincided with the birth-

day of the Spiritual Father. That day also, Fr. Ulrich commemorated his priestly anniversary, in which during the course of his speech, dedicated it to Fr. Joseph Aveni, along with appreciation and inspiring words to the Spiritual Father. Like others, Fr. Ulrich Gacayan also commended and requested everyone to pray sincerely for Fr. Aveni always.

Furthermore, Fr. Bruno Rampazzo, Fr. Jessie Martirizar, and Fr. Christopher Salonga, including the sisters from other congregations, also gave some wonderful, jovial, and heart-warming remarks and appreciation for Fr. Joseph Aveni. They specifically gave their gratitude and utmost appreciation for the presence of the Spiritual Father and Director who has been untiringly guiding, motivating, inspiring, and leading the way of the seminarians and the whole Rogationist Community to God the Father.

After the short speeches, a special song presentation was rendered and specifically dedicated for Fr. Joseph Aveni, RCJ, by the Rogationist Seminarians and Postulants.

A Spiritual Bouquet was, later on, given to Fr. Joseph Aveni as a birthday present to him. The Spiritual Bouquet contained several spiritual practices intended and offered for Fr. Aveni, including Eucharistic Celebration / Holy Masses, Holy Communion, Holy Rosaries, Personal Prayers, and Personal Visit to the Blessed Sacrament from the whole community of Father Hannibal Formation Center - Manila, and some other friends.

At the end of the culminating presentation, Fr. Joseph Aveni gave an utmost and special desire of thanksgiving for all those people who had been part of his life. He even stressed again that "God only knows", assuring us that God the Father is always with us, through the presence of Jesus Christ, and with the Holy Spirit. He combined his speech, connoting the teachings of our Father Founder, St. Hannibal Mary di Francia towards PRAYER for more vocations and with accordance to the Divine Command of Jesus Christ: "The harvest is abundant but the laborers are few; so ask the master of the harvest, to send more laborers into his harvest. / (Latin) ROGATE ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam. (Mt. 9:37-38; Lk. 10:2)"

In the evening, during the dinner, Fr. Joseph Aveni expressed his appreciation and thanksgiving to the Rogationist Seminary-Manila Community for the wonderful preparation of the celebration of his 90th birth anniversary. He expressed his desire to accompany us on our journey as we continue to pray for more vocations in the Church, as well as to live the teachings of St. Hannibal Mary di Francia.

SEND O LORD, HOLY APOSTLES INTO YOUR CHURCH!!!

Mitte Domine, Operarios in Messem Suam!

Manda O Signore, Apostoli Santi alla tua Chiesa!

GREETINGS RECEIVED FOR FATHER AVENI

Roma, 2 dicembre 2008

Dearest Confreres,

The Rogationist Seminary Community of Manila joyfully announces and invites you to join us in thanking the Lord for the person of our dearest Father Master, Fr. Giuseppe Aveni, as we celebrate his 90th Birthday!

All of us know that all throughout these years Fr. Aveni has always rendered his unreserved and untiring service for the love of the Church and the Congregation especially in accompanying many of us during our journey of religious and priestly formation. Even up to now, though he maybe physically declining, yet he has never stopped in sustaining us with his prayers and sacrifices.

You may send your wishes and greetings to Fr. Aveni through his personal email address: aveni@rcj.org or through my email address: jessie@rcj.org.

Thank you very much! Let me take also this opportunity of greeting you a grace-filled ADVENT SEASON.

FR. JESSIE G. MARTIRIZAR, RCJ
Rogationist Seminary - Manila

RUBRICA TELEFONICA
DELLE CASE
DEI ROGAZIONISTI
E DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO

Italia / ROGAZIONISTI

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ASSISI	(075)	81 67 35	78 27 465	info@rogazionistiassisi.it
BARI	(080)	55 63 206	55 75 035	rogsud@libero.it
«Istituto»		54 25 168	54 24 298	bari.istituto@rcj.org
«Sant. Madonna della Grotta»		50 54 015	50 54 015*	bari.grotta@rcj.org
Dir. Gen. CIFIR		55 60 535	54 23 020	cifir@tin.it
«Parrocchia»		54 27 508		
DESENZANO	(030)	91 41 743	99 12 306	istitutoanton.desenzano@tin.it
FIRENZE	(055)	60 26 57	61 21 287	firenze@rcj.org
GROTTAFERRATA	(06)	94 31 54 92	94 54 94 78	grottaferrata@rcj.org
MATERA	(0835)	33 61 41	33 63 05	vilfanmatara@libero.it
«Istituto»		33 54 17		
«Parrocchia»				
MESSINA	(090)	60 130	60130213	casamadre@rcj.org
«Villa S. Maria»		39 32 98	39 25 26	rogvilla@tin.it
«Cristo Re»		71 21 17 - 71 55 37	67 81 051	rogazionisti@cristore.it
«Santo-Bordonaro»		68 81 79		parrocchia@tiscali.it
MORLUPO	(06)	90 72 755	90 72 300	morlupo@rcj.org
«Centro di Spiritualità Rogate»		90 71 394	90 71 440	litografia@rcj.org
«Centro Apostolato UPA»		74 13 131 - 74 41 574	74 15 066	napoli@giovaniros.it
NAPOLI	(081)	74 13 131 - 74 41 574	74 15 066	
«Istituto»		74 13 540		
«Parrocchia»				
ORIA	(0831)	84 81 06	84 54 99	cedro.oria@tiscalinet.it
Economato		84 58 32	84 54 99	
«CIFIR»		84 81 78	84 81 78*	

CASA	PREFISSO			E-MAIL
PADOVA «Provincia» «Istituto» «Parrocchia»	(049)	8642242 - 8642068	86 41 511	provincia.nord@rcj.org
		60 52 00	60 50 09	padova.istituto@rcj.org
		61 03 23	61 03 23*	parrocchia@buonpastore.191.it
PALERMO «Istituto» «Parrocchia»	(091)	221777 - 221753	22 17 77*	sordomutipalermo@tiscali.it
		22 11 46		
ROMA «Curia» Segreteria Generale «Curia» Economato Generale «Parrocchia Circ.ne Appia» uff. «Parrocchia Circ.ne Appia» ab. «Istituto Antoniano» «Parrocchia Piazza Asti»	(06)	70 20 751/2/3	70 22 917	curia@rcj.org
		78 42 759	70 23 546	econgen@rcj.org
		78 02 182	78 02 182*	roma.appia@rcj.org
		70 22 707	70 61 37 34	roma.istituto@rcj.org
		70 22 602 - 70 21 885	70 24 665	roma.asti@rcj.org
		70 22 661 - 70 23 430	70 613 968	
SAN CESAREO «Centro Int. Voc. Rogate» «Cassia Azienda Agricola» «Suore Domenicane Irachene»		30 36 53 07	70 20 767	rogate@tin.it
		77 20 42 16	77204216*	layaa@tiscalinet.it
	(06)	95 59 50 37	95 87 198*	sancesareo@rcj.org
	(0883)	58 01 20 - 58 02 68	50 08 07	padreantonio@rogtrani.191.it
TRANI «Istituto» «Parrocchia» «Scuola»		58 02 62		
		49 11 50		
	(02)	44 51 904	44 51 904*	trezzano@rcj.org

* previa telefonata

Esteri / ROGAZIONISTI

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALBANIA				
Shénkoll	(00355)	68 20 46 029		rogazionisti@albnet.net
Scutari	(00355)	68 20 21 073		scutari@rcj.org
ARGENTINA				
Campana «Parrocchia»	(0054/34)	89 42 35 74	89 42 35 74	rogacionistas@utenet.com.ar
Campana «Collegio»		89 42 82 59	89 42 82 59*	
Cordoba «Casa»	(0054/35)	43 42 06 09	43 42 37 04	
Cordoba «Parrocchia»		43 42 88 07		
Tucumán	(0054/381)	42 51 397	42 50 455	padirector@arnet.com.ar
San Paolo «Casa Prov. e Stud.»	(0055/11)	36 19 43 52	36 19 43 52*	provrog@rogacionistas.org.br
San Paolo «Centro Rogate»		39 32 14 34	39 31 31 62	rogate.sp@rcj.org
Bauru «Casa do Garoto»	(0055/14)	32 39 20 66 - 32 39 24 24	32 39 20 66*	casadogaroto@hotmail.com
Bauru «Propedeutico»		32 37 74 75		
Brasilia	(0055/61)	33 01 41 10 - 33 81 98 13	33 81 98 13	rogbrasil@roga.com.br
Criciúma «Seminario e Parr.»	(0055/48)	34 38 31 12 - 34 38 13 81	343 83 113	criciúma@rcj.br
Curitiba «Stud. Fil. - Parr.»	(0055/41)	33 69 11 66 - 33 69 21 43	336 91 166*	rogacionistas@uol.com.br
Gravataí «Parrocchia»	(0055/51)	348 81 048		gravatai@rcj.org
Gravataí «Seminario»		343 12 691	343 12 691	
Passos	(0055/35)	35 21 21 45	35 21 22 95	rogpassos@minasnet.psi.br
Presidente Jânio Quadros	(0055/77)	349 22 211	349 22 211	dejesustoinho@yahoo.com.br
Edea	(00237)	99 990 762		edeaa@rcj.org
Ngoya	(00237)	92 22 76 07		sibovenu@yahoo.fr
Seoul	(0082/2)	52 39 272		rogatekorea@hotmail.com
Cebu	(0063/32)	27 20 947	52 39 273	cebu@rcj.org
Manila «Seminario»	(0063/2)	82 83 415 - 82 83 416	82 83 422	rogatekorea@hotmail.com
Manila Deleg.		77 60 392 - 82 49 195	77 69 271	brampazzo@rcj.org
Manila «Studentato»		82 60 02 - 82 95 166	82 95 363	fdfcs@rcj.org
Manila «Parrocchia»		82 50 216 - 82 92 636	82 92 636	olmhrp@rcj.org
Manila, Pasay		85 37 899 - 98 61 546	79 98 744	rog@yahoo.com
Parang - Bataan	(0063/919)	44 59 420		
Silang	(0063/46)	41 40 448 - 41 42 160	41 41 014	sabv.cavite@rcj.org
Toril, Davao	(0063/82)	30 10 070		sabv.davao@rcj.org
Zaragoza, Pangasinan	(0063/920)	23 27 474		bolinao@rcj.org

CASA	PREFISSO			E-MAIL
INDIA				
Aluva	(0091/484)	26 06 042	26 04 747	rogate.ashram@rcj.org
Aimury	(0091/484)	26 40 840 - 22 65 394	26 40 840	aimury@rcj.org
Meenangadi	(0091/484)	24 76 809		
Mananthavady	(0091/4936)	23 05 40 - 23 00 74		rogate.bhavan@rcj.org
INDONESIA				
Maumere	(0062)	38 22 12 76		maumere@rcj.org
Guadalajara	(0052/33)	36 35 29 03	36 35 29 03	guadalajara@rcj.org
PAPUA NEW GUINEA				
Sideia	(00675)	64 11 252 - 71 960 103	64 11 471	sideia@rcj.org
PARAGUAY				
San Lorenzo	(0059/5)	21 96 81 01		sanlorenzo@rcj.org
POLONIA				
Warszawa	(0048/22)	83 68 000	83 71 272	rcj@gdnet.org
Cracovia	(0048/12)	26 88 667	26 36 100	cracovia@rcj.org
RWANDA				
Cyangugu	(00250)	53 76 30		cyangugu@rcj.org
Nyanza	(00250)	53 31 20	53 31 04	eborile@rcj.org
SPAGNA				
Tarragona	(0034/977)	23 16 81 - 23 11 11	23 12 48	tarragona@rcj.org
U.S.A.				
Sanger «Casa di Formazione»	(001/559)	87 55 808	87 51 281	delegazione.usa@rcj.org
Sanger «Parrocchia»		87 52 025		st.marysanger@msn.com
Van Nuys	(001/818)	78 20 184	78 21 794	st.elisabeth@rcj.org
Van Nuys «Parrocchia»	(001/818)	77 91 756	78 54 492	
VIETNAM				
Ho Chi Minh	(00848)	99 34 286		rcjvietnam@yahoo.com

* previa telefonata

Prefisso nazionale dell'Italia per chi chiama da altre nazioni: **0039**

NOTA 1 - Chi chiama dallo stesso distretto deve fare sempre il prefisso distrettuale prima del numero per quello che riguarda l'Italia. Invece per altre nazioni chi chiama fa soltanto il numero dell'utente.

Es. da Grottaferrata in Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da S. Paolo Studentato a S. Paolo Provincia 36 19 43 52

2 - Chi chiama dalla stessa nazione a un distretto diverso dal suo, deve fare il prefisso distrettuale prima del numero.

Es. da Bari a Roma Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da Bauru a S. Paolo Provincia 011 / 36 19 43 52

3 - Chi chiama da un'altra nazione deve fare prima il prefisso della nazione da chiamare, poi quello distrettuale (con lo zero per l'Italia, senza per altre nazioni) e quindi il numero dell'utente.

Es. da Manila a Roma Curia Generalizia 0039 / 6 / 702 07 51
da Cebu a S. Paolo Provincia 0055 / 11 / 36 19 43 52
da Roma a Tarragona 0034 / 977 / 23 16 81

Italia / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

	CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALTAMURA	Direzione Centro U.P.A.	(080)	31 15 485 31 14 144	31 14 229	figliedivinzelo_dir@virgilio.it fdz.altamura@tin.it
BARI	Casa della Giovane		55 74 105 55 74 688	55 60 921	annibalebari@virgilio.it fdzbari@libero.it
BORGO alla COLLINA	Direzione	(0575)	55 00 33	55 04 55	divinozelo.borgo@virgilio.it
CAMPOBASSO	Direzione	(0874)	92 788	41 15 61	divinzelo.campobasso@tin.it
CASAVATORE	Direzione	(081)	73 12 930	57 33 797	fdzcasavatore@virgilio.it
CORATO	Direzione	(080)	87 28 618	87 21 688	direzionefdz@libero.it
FARO SUPERIORE	Direzione	(090)	38 90 08	38 86 58	fdz.faro@tin.it
FIRENZE CASTELLO	Direzione	(055)	45 12 98	42 52 137	antonianofirenze@libero.it
GIARDINI NAXOS	Direzione	(0942)	51 145	52 378	fdznaxos@tiscalinet.it
GUARDIA		(090)	39 10 57	39 73 284	madonnadellaguardia@tiscali.it
MARINO	Sede Delegazione	(06)	93 86 176		deleg.fdz.marino@tiscali.it
MESSINA	Casa Madre S. Antonio	(090)	71 62 25 - 71 63 53 60 13 02 28	71 63 53	fdz.casamadre@virgilio.it
MONTEPULCIANO	Direzione	(0578)	75 70 05	75 77 57	figlie_divino_zelo@libero.it
MONTEPULCIANO Staz.			73 81 31	73 81 31*	sacrocuorestazione@libero.it
MONZA	Direzione	(039)	74 24 65	73 45 88	castello.diffrancia@tiscali.it
ORIA PARIETONE		(0831)	84 51 28	84 92 86	divinozelo.csociale@libero.it
ORIA S. BENEDETTO	Direzione		84 52 10	84 51 17	fdz.oria.sb@libero.it

	CASA	PREFIXSO			E-MAIL
PADOVA		(049)	60 05 46	60 05 46*	fdzpadova@libero.it
ROMA	Casa Generalizia	(06)	7810 239 - 78 04 642	78 47 201	
			78 02 867	SUI TRE NUMERI	divinzlosegregen@tiscali.it
	Direzione Generale		78 34 45 44	78 34 45 44*	superioragen@figliedivinozelo.it
	Casa della Giovane		78 53 772 - 78 01 034	78 45 117	casagiov.fdz@tiscali.it
ROMA	Comunità		78 03 136 - 78 42 647	78 42 647*	
	Direzione		78 42 647	78 42 647*	fdziearoma@libero.it
	Scuola Media e Liceo		78 24 147	78 24 147*	scuolaadif@libero.it
	Centro U.P.A.		78 47 599	78 47 599*	fdzuparm@libero.it
SAMPIERDARENA (Ge)	Direzione	(010)	64 59 108	41 51 04	antoniano.genova@libero.it
S. PIER NICETO	Direzione	(090)	99 75 014	99 29 190	fdzsanpierniceto1@virgilio.it
SANT'EUFEMIA d'Aspr.	Direzione	(0966)	96 10 59	96 10 59*	fdzsantaeufemia@tiscali.it
SCICLI		(0932)	83 31 66	83 31 66*	fdzscicli@libero.it
TAORMINA	Direzione	(0942)	23 210	24 058	madrenazarena@tao.it
TORREGROTTA		(090)	99 81 134	99 10 426	fdz.torregrotta@virgilio.it
TRANI	Direzione	(0883)	58 01 85	58 01 79	fdz.trani@tiscali.it
	Centro giovanile		58 00 77		fdzcentrogiovtrani@virgilio.it
VILLAGGIO ANNUNZIATA		(090)	35 70 21	35 81 09	fdzserena@tiscali.it
VITTORIO VENETO	Direzione	(0438)	53 183	57 999	istituto.vittorio@tiscalinet.it

* previa telefonata

Estero / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFISSO				E-MAIL
ALBANIA					
Pllanë	(00355)	68 20 27 351			fdzpllane@adanet.net
Scutari	(00355)	69 34 89 457			
RWANDA					
Butare	(00250)	53 06 14			butare-fdz@rwanda1.com
Gatare					
BOLIVIA					
S. Cruz de la Sierra	(00591-3)	34 97 414			fdzbolivia@cotas.com.bo
BRASILE					
Alpinopolis	(0055-35)	35 23 12 65			cfonsecalesa@ligr.com.br
Brasilia	(0055-61)	3568871-33015126	35 67 60 72*		escolapdfirancia@pop.com.br
Içara	(0055-484)	34323134 - 34324459	34 32 44 59*		ccrei@terra.com.br
Jacarepaguà «Sede della Provincia»	(0055-21)	24 25 42 91		24254291*	rogzelo@infolink.com.br
Lajinha	(0055-33)	34 41 579			
Maetinga	(0055-77)	34 72 21 25			fdzbahia@samba.net.br
Mocambo	(0055-79)	34 47 70 12			ossiose@infonet.com.br
Rio de Janeiro	(0055-21)	25899521 - 25890784		25899521*	emmm@infolink.com.br
São Paulo	(0055-11)	36 41 56 95			divinozelo@ig.com.br
Três Rios Obra social	(0055-24)	22 51 05 51			evanzelo@ig.com.br
Valença	(0055-24)	24 53 4181			ansa.escola@uol.com.br
Valença «São Vicente»	(0055-24)	45 34 294			divzelo@uol.com.br
CAMEROUN					
	(00237)	99 48 31 93			fdzmissione@yahoo.fr
COREA					
Chungnaug-gu	(0082-2)	43 96 457			mangwoofdz@yahoo.co.kr
Hongscheon	(0082-33)	43 26 367			noviziatocorea@yahoo.it
Kangsoo					placidiameli@ig.com.br
Seoul	(0082-2)	58 46 367		52 14 076	fdzelo@yahoo.co.kr
«Scuola Materna»		52 37 718			

CASA	PREFISSO			E-MAIL
FILIPPINE				
Bugallon	(0063-75)	54 44 174		fdzbugallon@yahoo.com
Laoag - M. N. Domus	(0063-77)	77 21 330	77 13 758	FDZNAZARENA2003@yahoo.com
Laoag - St. Joseph		77 21 596	77 32 832	daughtersofdivinezeal@yahoo.com
Marikina - Sede Deleghazione	(0063-2)	68 19 281	68 19 289	PAS-FDZ@uplink.com.ph
Minglanilla	(0063-32)	27 25 876		cebuifdz@skynet.net
Vintar				fdzvintar@yahoo.com
AUSTRALIA				
Newport	(0061-2)	99 57 56 87		fdznewport@aapt.net.au
Richmond	(0061-3)	94295979 - 94299620	94 29 66 11	shmelb@fdz.com.au
INDIA				
Cochin	(0091-484)	34 98 28	34 98 28*	fdzcochin@sify.com
Edavanakad	(0091-484)	2507416 - 2276960		fdedavanakad@yahoo.it
Sambaloor	(0091-480)	28 99 673		
Vellarada	(0091-471)	2243433 - 2124414		fdzrogatebhavan@yahoo.co.in
SPAGNA				
Barcelona	(0034-93)	41 70 799	41 70 799*	FDZ-BCN@terra.es
Burela	(0034-982)	58 52 29		burela@hijasdivinoceolo.com
Granollers	(0034-93)	84 90 555	84 90 555*	FDZGRANOLLERS@terra.es
Madrid	(0034-591)	47 71 491	47 71 491*	FDZ-MADRID@terra.es
STATI UNITI D'AMERICA				
Reading, PA «Comunità» «Scuola»	(001-610)	37 59 072	37 54 895	srdvinezeal@hotmail.com
Reedley «Comunità» «Scuola»	(001-559)	3748483-3740369	37 54 895	
		63 81 916	63 85 542	srlucy45@hotmail.com
		63 82 621		
MESSICO				
Guadalajara	(0052-33)	36 39 90 76	36 39 90 76	rogatemex@yahoo.com.mx
INDONESIA				
Maumere				fdz_ind@yahoo.com

* previa telefonata

INDICE

SINODO DEI VESCOVI

La dimensione vocazionale e la Parola di Dio	645
--	-----

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

Visita di norma alle Circoscrizioni	657
Raccolta della "Storia della Casa"	659
Incontro Centri Rogate	660
XIV Consiglio Nazionale elettivo	662
Progetto culturale del Laicato Rogazionista	663
Costituzione Giuridica della Casa di Tonalà	664
Decreto di erezione della Casa di Tonalà	665
Proroga incarico	666
Convegno della Famiglia del Rogate 2008	667
IV Incontro Annuale	668
Approvazione del Direttorio di Formazione	669
Meeting dei Missionari Rogazionisti	670
Auguri per il Santo Natale e il Nuovo Anno 2009	676
Incontro dei Centri Vocazionali Rogate	685
Approvazione Statuto	688
Approvazione Statuto	689
Nuovi Statuti delle Famiglie Rog e L.A.V.R.	690
Statuto delle Famiglie Rog	703
Statuto dell'Associazione LAVR	706
Auguri al Rogationist College Parañaque	708
Nuova Giunta Nazionale	709
Cartelle di pagamento Equitalia-Gerit	715
Contabilità Case Delegazione dell'India	716
Contabilità Case Delegazione dell'Africa	717
Annuario Rogazionista 2009 - Avvenimenti Notevoli 2008 - Supplica 31 gennaio 2009 - Dati Calendario Rogazionista	718

TRASFERIMENTI E NOMINE 720**NECROLOGIO**

Ricordiamo il Servo di Dio Padre Giuseppe Marrazzo
Apostolo Rogazionista della riconciliazione 722

CI SCRIVONO

Richiesta 725
Lettera di presentazione del testo del nuovo Statuto al Padre Generale .. 726
Richiesta approvazione Statuto 728

DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI**PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD**

Calendario degli impegni e delle attività 2008/09
Provincia Italia Centro-Sud 729
Incontro Parroci e Rettori dei Santuari: Trani 12-13 ottobre 2008 732
Incontro Superiori di Comunità: Collevaenza 17-21 novembre 2008 734
Riflessioni sul tema scelto per il secondo anno del cammino
di Formazione Permanente 2008-2009 744
Incontro Animatori Vocazionali Provincia ICS: 3-5 gennaio 2009 745
Calendario attività di Pastorale Vocazionale
e Giovanile della Provincia ICS 746

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Incontro dei "Superiori di Comunità" a Collevaenza (PG) 750
Auguri per riunione del Consiglio Generale
dell'Associazione Exallievi Rogazionisti. 751
Invito all'Incontro dei "Parroci e Vicari Parrocchiali Rogazionisti"..... 752
Richiesta cambio nome Parrocchia 754
Trasmissione lettera Vicariato di Roma 755
Nuova denominazione 756
Invito all'incontro annuale dei Segretari
degli Uffici di Propaganda Antoniana 757
Iniziative e proposte vocazionali
Provincia Rogazionista ICN per l'Italia 758

PROVINCIA LATINO - AMERICANA

Programação 2009.	761
Admissões	762
Composição das Comunidades 2009	767

DELEGAZIONE FILIPPINA

Meeting of the Superiors of the Philippine Delegation	772
Richiesta approvazione del nuovo Direttorio di Formazione per la Delegazione Filippina	773
Admission to the Ministries of Lectorate and Acolytate	775
1 st Rogationist Mission Summit	776
Annual retreat 2009 and General Assembly of the Perpetually Professed	777

DALLE NOSTRE CASE

STRUTTURA CENTRALE

Relazione della visita alla Provincia Latino-Americana	778
--	-----

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

Altamura

Dai bambini ai bambini.	784
---------------------------------	-----

Palermo

Insieme si può... per un Natale di pace	786
---	-----

Trani (Ba)

Giunta Nazionale e Consiglio Nazionale Ex-Allievi	789
L'Anno Mariano Diocesano di Trani (2006 - 13 ottobre - 2007) continua a vivere in due interessanti volumi.	791

DELEGAZIONE FILIPPINA

Manila

Fervidi e santi auguri	802
Fr. Joseph Aveni, celebrates 90 th birth anniversary	803
Greetings received for Father Aveni.	806

Rubrica Telefonica	807
-------------------------------------	-----

